Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 maggio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6015 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

DEPLORATI ALLA CAMERA I GRAVI INCIDENTI PER LE AGITAZIONI A MILANO E A ROMA

TAVIANI: IL DIRITTO DI SCIOPERO NON SIGNIFICA DIRITTO DI VIOLENZA

Espresso dal Ministro l'elogio del Governo alle forze della Polizia che hanno operato con la necessaria fermezza - L'elevato numero di militari feriti e contusi negli scontri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

«Nessuno contesta il diritto di sciopero, e tanto meno il Governo. Ma il diritto di sciopero non è diritto di violenza»: con queste parole il Ministro degli Interni Taviani ha vivamente deplorato questa mattina alla Camera i disordini verificatisi a Milano e a Roma durante alcune agitazioni di lavoratori. «Le forze di polizia — ha detto ancora Taviani — hanno tutelano il rispetto della legge. Lo hanno fatto e lo faranno, senza iattanza e senza discriminazioni, con la fermezza necessaria a mantenere l'ordine nella libertà e nella democrazia garantite dalla Costituzione». Il Ministro ha parlato in risposta a numerose interrogazioni presentate dai vari gruppi.

Circa gli episodi accaduti a Roma, Taviani ha fatto presente che l'altro ieri mattina circa cento scioperanti della «Sogeme», giunti a Roma da Fiumicino, formavano un corteo che si diresse verso piazza Colonna, determinando intralcio al traffico. Le forze dell'ordine invitarono i dimostranti a sciogliere il corteo, che non era autorizzato, ma i manifestanti si opposero e passarono a vie di fatto. Sono stati arrestati quattro dimostranti; altri venti sono stati denunciati. Nei tafferugli sono rimasti feriti, più o meno gravemente, un funzionario di P.S., otto agenti e 26 dimostranti.

I fatti di Milano — ha detto poi l'on. Taviani — si sono svolti nel seguente modo: in occasione dello sciopero per il rinnovo del loro contratto di lavoro, si radunarono davanti allo stabilimento di Arese dell'«Alfa Romeo» circa duemila operai, che si diressero quindi verso il centro della città. Davanti allo stabilimento della «Fa» si unirono ad essi un migliaio di operai di quest'ultima azienda e di altre vicine; quindi inscenarono una manifestazione contro altri dipendenti non aderenti allo sciopero. Le forze di polizia riuscirono ad impedire ai dimostranti di entrare nell'edificio. Allora gli scioperanti iniziarono una fitta sassaiola diretta contro la fabbrica rompendone i vetri, nonchè contro le forze dell'ordine, che intervennero per intimare, prima, e procedere poi, allo scioglimento dell'assembramento. Sciolitosi il nucleo principale di scioperanti, alcuni gruppetti si riunirono in viale Certosa, continuando a bersagliare la polizia con lancio di sassi, e dovettero essere dispersi.

Nel pomeriggio della stessa giornata — ha detto quindi il Ministro Taviani — si ripetevano gli incidenti: circa mille dipendenti dell'«Alfa-Romeo» dimostrarono contro la fabbrica ed attaccarono le forze di polizia, lanciando contro di esse selci ed altri corpi contundenti. Una relativa calma poteva essere ristabilita solo verso le 16.30, anche perchè alcuni gruppetti di attivisti, spostandosi da un punto all'altro, continuavano a lanciare sassi. Sono stati fermati, in conseguenza di tali incidenti, quindici dimostranti, dei quali tredici sono stati denunciati a piede libero, mentre due sono stati denunciati in stato di arresto per lesioni e violenza contro le forze dell'ordine. Sono rimasti contusi — e alcuni feriti — 5 ufficiali, 9 sottufficiali e 32 militari dell'Arma dei carabinieri, e 5 ufficiali, 5 sottufficiali e 56 guardie di P.S. Di gran lunga inferiore risulta il numero dei contusi fra i dimostranti. Alla «Breda», poi, sempre nel pomeriggio dell'altro ieri, un gruppo di scioperanti irrompeva nello stabilimento dandosi ad atti vandalici. Nella giornata di mercoledì — ha proseguito il Ministro Taviani — alcuni dimostranti, e in particolare alcuni attivisti della CGIL e della CISL, hanno operato in maniera da rischiare incidenti anche più gravi. Nella giornata di ieri i dirigenti sindacali si sono comportati più responsabilmente, peraltro, purtroppo — ha detto il Ministro — anche ieri si sono verificati alcuni incidenti gravi, seppure meno gravi del giorno precedente. Le forze dell'ordine hanno operato con la fermezza necessaria. Esse meritano l'elogio di Governo: in particolare, esso va rivolto a coloro che nei dolorosi incidenti sono rimasti feriti o contusi. Nessuno contesta e tanto meno il Governo — ha detto a questo punto Taviani — il diritto di sciopero, ma il diritto di sciopero non è diritto di violenza. Le forze di polizia — ha concluso il Ministro — tutelano il rispetto della legge: lo hanno fatto e lo faranno senza iattanza, ma con la fermezza necessaria a mantenere l'ordine nella libertà e nella democrazia garantite dalla Costituzione.

Nel corso del dibattito seguito alle sue dichiarazioni, il Ministro degli Interni ha interrotto due creatori dell'estrema sinistra, precisamente gli onorevoli Cianca e Pigni, per respingere talune critiche mosse a funzionari di polizia. «L'opposizione — ha detto Taviani — ha il diritto e il dovere di contestare le posizioni del Governo, che risponde in Parlamento. Se invece si rivolgono critiche a singoli funzionari, persino in ordine al loro comportamento passato, come si è fatto oggi da parte dell'estrema sinistra e nei giorni scorsi da parte della destra in relazione ai fatti della Università di Roma, ciò nuoce veramente allo Stato». Occorre ricordare a questo punto che fra i funzionari criticati nei giorni scorsi dalla destra per i fatti dell'Università di Roma, c'è lo stesso Capo della polizia, Vicari, del quale quindi il Ministro Taviani ha inteso prendere oggi le difese.

Critiche al comportamento della polizia, sia pure in modo velato, sono state fatte nell'aula di Montecitorio anche da due esponenti della maggioranza: il socialista Riccardo Fabbri e il democristiano Simonacci. Ma si è trattato di critiche mosse non in ordine ai fatti di Milano, ma alla repressione dei disordini verificatisi a Roma nei giorni scorsi per lo sciopero dei dipendenti della SO.GE.ME. In particolare, Fabbri ha detto che la «repressione poliziesca» è stata assai dura e che dal Governo si sarebbe atteso qualche cosa di più.

Degli interroganti, anche l'on. Alberto Giomo si è dichiarato insoddisfatto, in quanto i fatti, secondo il deputato liberale, contraddicono alla volontà di questo Governo di essere governo di pacificazione sociale. Egli ha accusato inoltre la CISL di «creare confusione», trovandosi in tutti gli ultimi scioperi al fianco della CGIL. Anche il missino Servello si è detto insoddisfatto: «Da questa situazione chi ne esce con le ossa è proprio lo Stato, soggetto ad assalti di ogni genere» (commenti del Ministro Taviani).)

Sulla vertenza dei lavoratori romani ha risposto alle varie interrogazioni il Sottosegretario al Lavoro DI NARDO. Questi nell'esporre i termini del contrasto esistente fra azienda e lavoratori, ha definito «giusta» la richiesta avanzata dai sindacalisti di annullare i licenziamenti a suo tempo disposti e che hanno provocato lo sciopero.

Il resto della seduta della Camera è stato dedicato ai discorsi di replica dei relatori di minoranza e di maggioranza agli oratori intervenuti nella discussione sulla legge per la giusta causa nei licenziamenti. Tutti si sono dichiarati favorevoli alla disciplina giuridica dei licenziamenti. Il Ministro del Lavoro parlerà martedì. Dopo il suo intervento, è prevista la proposta dei deputati democristiani della CISL di «non passaggio agli articoli», che è un modo come altri per tentare la bocciatura del provvedimento. Ma la CISL in questa posizione negativa è completamente isolata.

R. R.

La situazione

Consiglio dei Ministri e Camera dei deputati si sono occupati della crescente tensione sindacale, che ha provocato una preoccupante serie di incidenti a Milano, Napoli e Roma. Anche ieri nella Capitale si sono avuti scontri tra forze dell'ordine e un migliaio di assicuratori in sciopero: nei violenti tafferugli, che hanno provocato 25 feriti, è stato colpito anche il deputato socialista Bertoldi. Da ciò ha preso l'avvio la discussione al Consiglio dei Ministri.

I ministri socialisti hanno sollevato la questione non per una azione protestataria, ma — come hanno detto — per discutere fatti dai quali deriva uno stato generale di disagio. Le osservazioni dei ministri socialisti, prima vivaci poi attenuate, hanno finito per trovare consenziente tutto il Governo, anche perchè il Ministro Taviani, alla Camera, ha dimostrato che, ad eccezione di qualche deprecabile, ma inevitabile equivoco, le forze dell'ordine si sono sempre comportate secondo le regole di uno Stato democratico. Lo stesso Ministro degli Interni, parlando poco prima alla Camera in risposta alle interpellanze presentate sugli incidenti di Milano e di Roma, aveva affermato che il diritto di sciopero non è diritto alla violenza e che le forze dell'ordine agiscono con la fermezza necessaria e meritano l'elogio del Governo.

In sede governativa non si drammatizza su questa particolare «vivacità stagionale» delle dimostrazioni. A Palazzo Chigi non si ravvisa nella serie dei disordini una iniziativa coordinata delle forze politiche di opposizione, ma solo lo sfruttamento occasionale di una coincidenza casuale di episodi.

A Londra, il Ministro degli Esteri, Fanfani, si è incontrato con il Premier Wilson, con il collega britannico Stewart e con il Ministro Thomson. I problemi della NATO e del MEC sono stati i due temi di fondo discussi dai due Ministri degli Esteri, che si sono trovati pienamente d'accordo nel riaffermare il valore del principio dell'integrazione in seno all'Alleanza atlantica. In merito al Mercato comune, Fanfani ha ribadito l'interesse italiano all'adesione britannica.

A Stoccolma proseguono i lavori dell'Internazionale socialista. Ieri è intervenuto il Vicepresidente del Consiglio Nenni, che ha riassunto le posizioni dei socialisti italiani, sottolineando le tappe della loro evoluzione ideologica dal dopoguerra a oggi.

PIENA CONVERGENZA DI VEDUTE TRA FANFANI E I GOVERNANTI INGLESI

INDISPENSABILE ALLA PACE L'INTEGRAZIONE ATLANTICA

A Londra si è convenuto di non approfondire le attuali divergenze nella NATO Comune impegno per la distensione - L'auspicato ingresso dell'Inghilterra nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il Ministro italiano degli Esteri, Fanfani, invitato dal Governo inglese, ha avuto oggi a Londra colloqui con il Primo Ministro Wilson, con il Ministro degli Esteri, Stewart, e con il Ministro Thomson, incaricato presso il Foreign Office delle questioni concernenti l'Europa e l'Alleanza atlantica.

Gli incontri londinesi odierni, come precisa il comunicato diramato alla fine della giornata, rientrano nella prassi ormai consueta di frequenti scambi di vedute tra i due Governi e, come lo stesso Ministro Fanfani ha dichiarato ai giornalisti, hanno confermato «la cordialissima atmosfera dei loro rapporti, che deriva non solo dall'affinità di impostazione, ma anche dalla visione concreta dei problemi» e che ha dato modo, anche oggi, di riconoscere che «nei metodi e nei fini esiste una larghissima identità di vedute».

Particolare attenzione è stata data nei colloqui ai problemi dell'Alleanza atlantica. Nello spirito della dichiarazione congiunta del 18 marzo 1966, che il comunicato richiama esplicitamente, Fanfani e Stewart hanno ribadito l'opinione dei loro due Governi che «l'Alleanza e l'integrazione che ne deriva sono elementi indispensabili dell'equilibrio mondiale e perciò della pace e dei progressi della distensione internazionale».

Sia da parte italiana che da parte britannica, è stata contestata una perfetta identità dei punti di vista sui principi dell'Alleanza atlantica, fra cui il ventilato trasferimento della sede del Consiglio della NATO da Parigi a Londra (o a Bruxelles, al Lussemburgo, a Strasburgo, come anche si è detto) e del trasferimento del Comando militare europeo ad Anversa o altrove — temi che nell'attuale momento non possono avere, per ovvi motivi, nemmeno un indizio di soluzione particolare — sono state essenzialmente discussioni ipotetiche, intesa a prospettare varie soluzioni possibili in rapporto con l'esigenza fondamentale della efficienza dell'Alleanza.

Negli ambienti politici inglesi si sottolinea il desiderio di mantener buone relazioni con la Francia, pure affrontando i problemi che derivano dalla sua intenzione di abbandonare il sistema militare atlantico (ma non l'Alleanza per se stessa, nè il posto nel Consiglio politico), con la coscienza della necessità che la difesa rimanga fermamente integrata. Tale sarà il tema centrale delle discussioni di giugno a Bruxelles.

Per quanto riguarda la cooperazione europea, «l'Italia — è detto nel comunicato — si compiace delle recenti prese di posizione del Governo inglese e da parte di questo è stata espressa soddisfazione per l'augurio di Fanfani che tali sviluppi conducano a risultati concreti. Sarà intensificato l'accertamento delle circostanze che potrebbero consentire la partecipazione britannico alla Comunità europea, con l'augurio che frattanto si stringano sempre più i contatti fra i Paesi del MEC e quelli dell'EFTA su tutti i punti, compreso il «Kennedy Round».

Il comunicato si conclude con la riaffermazione, da parte dei due Ministri, dell'utilità di questi incontri e del proposito di tenersi in contatto, specialmente nei prossimi mesi di intensa attività diplomatica, per rendere sempre più intima la collaborazione dei due Paesi nell'interesse della pace, della distensione internazionale, dello sviluppo economico e sociale.

Il Ministro Fanfani, nelle sue dichiarazioni, oltre a quanto già riferito, ha espresso la sua soddisfazione per l'invito del Governo inglese e per aver potuto discutere a Londra i temi predetti, ed ha annunciato che «altri incontri avverranno nelle prossime settimane», con speciale riferimento alla riunione del Consiglio della NATO, che si svolgerà nella prima metà di giugno a Bruxelles. Dopo tale riunione, è attesa a Roma la visita del Ministro Thomson e la questione europea tornerà sul tappeto. «Speriamo — ha aggiunto Fanfani — che per allora gli sviluppi intervenuti consentano a Thomson e a me di constatare progressi verso l'adesione dell'Inghilterra alla Comunità europea».

Da fonte non ufficiale, è stato precisato che le discussioni sui vari temi particolari connessi con la questione dell'Alleanza atlantica, fra cui il ventilato trasferimento della sede del Consiglio della NATO da Parigi a Londra (o a Bruxelles, al Lussemburgo, a Strasburgo, come anche si è detto) e del trasferimento del Comando militare europeo ad Anversa o altrove — temi che nell'attuale momento non possono avere, per ovvi motivi, nemmeno un indizio di soluzione particolare — sono state essenzialmente discussioni ipotetiche, intesa a prospettare varie soluzioni possibili in rapporto con l'esigenza fondamentale della efficienza dell'Alleanza.

Negli ambienti politici inglesi si sottolinea il desiderio di mantener buone relazioni con la Francia, pure affrontando i problemi che derivano dalla sua intenzione di abbandonare il sistema militare atlantico (ma non l'Alleanza per se stessa, nè il posto nel Consiglio politico), con la coscienza della necessità che la difesa rimanga fermamente integrata. Tale sarà il tema centrale delle discussioni di giugno a Bruxelles.

Vice

Grossa «purga» in vista?

«ANTIPARTITO» IN CINA nell'esercito e nel P.C.

Tokio, 6

I dirigenti comunisti di Pechino hanno iniziato una vasta campagna contro tutti quegli elementi «antipartito» che inaspettatamente sono apparsi a tutti i livelli della gerarchia e dei quadri del regime. Dopo la denuncia di una corrente «anti partito» in seno agli intellettuali, gli organi del regime denunciano oggi l'infiltrazione di elementi avversi all'attuale linea politica cino-comunista anche all'interno delle forze armate, dei gruppi giovanili e persino tra i quadri dirigenti del partito.

Nelle denunce, si afferma che i nemici del regime sono generalmente delle «autorità» che godono di una certa «reputazione». Tutte queste rivelazioni, secondo gli osservatori di cose cinesi, possono portare ad una sola conclusione: ad una «purga» peggiore di quella del 1957.

Un alto funzionario giapponese ha intanto dichiarato oggi che la Cina farà esplodere la sua terza bomba nucleare entro martedì prossimo: questa previsione è fatta sulla base delle condizioni meteorologiche nelle vicinanze del lago Lop-klang, considerato come probabile punto dell'esperimento.

PER IL FERIMENTO DI UN DEPUTATO SOCIALISTA IN UN TAFFERUGLIO A ROMA

VIVACE DIBATTITO NEL GOVERNO SULLA VASTA ONDATA DI AGITAZIONI

Rilevata la necessità di rimuovere le cause dell'attuale stato di disagio In caso di gravi disordini non sarà più rispettata l'immunità degli Atenei

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Le agitazioni sindacali culminate nelle dimostrazioni con relativi incidenti a Milano, Napoli e altri centri, e con il seguito odierno a Roma, sono state al centro di un dibattito alla riunione del Consiglio dei Ministri; a rendere più viva la discussione ha contribuito il caso dell'on. Bertoldi, colpito dalla polizia durante una dimostrazione di assicuratori. Già prima della riunione del Consiglio — come si apprende da una nota ufficiosa — i Ministri socialisti erano stati ricevuti dal Presidente del Consiglio, al quale si sono rivolti per lamentare che «durante la manifestazione contro la sede dell'Associazione nazionale italiana assicuratori, vicino alla sede del PSI, fosse stato colpito da un agente il parlamentare on. Gino Bertoldi, che era sceso dai locali stessi del partito in mezzo ai dimostranti per tentare di sedare l'incidente.

«Il Presidente Moro — prosegue la nota — ha assicurato i Ministri socialisti, facendo presente che dell'episodio aveva già avuto informazioni dal Ministro degli Interni, che si trovava alla Camera. Il Ministro Taviani gli aveva comunicato che l'on. Bertoldi era stato colpito involontariamente nella confusione determinatasi, negli incidenti che egli stesso intendeva contribuire a sedare. Il Vicequestore dott. Troisi aveva già espresso all'on. Bertoldi il più vivo rincrescimento per lo spiacevole incidente verificatosi».

Ma del fatto, come si è detto, si è avuto uno strascico nel Consiglio dei Ministri, dove si è affrontato il tema delle preoccupanti agitazioni sindacali. I Ministri socialisti hanno sollevato la discussione non per una azione protestataria — hanno detto — e non per discutere il singolo episodio dell'on. Bertoldi, ma nel quadro generale di una politica di collaborazione. «Questi fatti — hanno dichiarato i Ministri socialisti Mariotti, Pieraccini e Mancini — derivano da uno stato generale di disagio. Occorre, quindi, rimuovere le cause originarie per evitare che accadano altri incidenti del genere. Intensificando l'attività del Governo per la realizzazione del programma — hanno detto ancora i socialisti — si può contribuire ad eliminare le cause che provocano queste situazioni di tensione».

I Ministri socialisti hanno aggiunto di non contestare la necessità dell'intervento della Polizia per la tutela dell'ordine pubblico, di riconoscere che nel nostro Paese la Polizia debba anche essere armata qualche volta, ma hanno raccomandato che questa agisca con la necessaria cautela, limitandosi a fare lo strettamente necessario per la tutela dell'ordine pubblico. Le osservazioni dei Ministri socialisti, prima vivaci ma poi attenuate, hanno finito per trovare consenziente il Governo, anche perchè Taviani ha potuto dimostrare che, ad eccezione di qualche deprecabile ma inevitabile equivoco, le forze della Polizia si sono sempre comportate come vogliono le regole di uno Stato democratico.

In serata gli ambienti ufficiosi hanno tenuto ad assicurare che nella riunione consiliare non c'è stata una protesta socialista e una reazione democristiana. I Ministri socialisti hanno fatto presenti cioè alcune necessità che, naturalmente, sono condivise da tutto il Governo. D'altra parte, a quanto asseriscono sempre gli ambienti ufficiosi, il Governo non drammatizza questa particolare «vivacità stagionale» delle dimostrazioni, non ravvede in esse una iniziativa coordinata delle forze politiche di opposizione, ma solo lo sfruttamento occasionale di una coincidenza casuale di più episodi. Si ritiene cioè che non ci sia nessun nesso tra gli incidenti di Milano e quelli dell'Università di Roma.

D'altra parte — sempre secondo gli ufficiosi — il Governo sa come deve comportarsi, quali misure deve adottare. Ad esempio, tanto per citare un particolare, quella specie di immunità che veniva concessa nell'ambito territoriale dell'Università non sarà più consentita. Quando sarà necessario — si è precisato — le forze di Polizia entreranno nella Università per tutelare l'ordine pubblico, per svolgere le funzioni proprie di ogni polizia. Nel passato si era ritenuto di concedere agli studenti questa specie di autonomia, ma di fronte agli incidenti dei giorni scorsi questa possibilità di autonomia di fatto è venuta meno. Pertanto, d'ora innanzi le forze di Polizia avranno libero accesso nell'Università. Fin qui le precisazioni ufficiose.

Al termine della riunione consigliare, Pieraccini ha dichiarato ai giornalisti: insieme agli altri colleghi Ministri socialisti ho parlato con il Presidente del Consiglio, lamentando l'accaduto, e anche per spiegare che l'intervento dell'on. Bertoldi aveva lo scopo di riportare la calma tra i dimostranti. Da parte del Presidente del Consiglio è stato dato atto che l'on. Bertoldi si era adoperato per sedare gli animi.

Mariotti da parte sua: «Ci siamo lamentati presso il Presidente del Consiglio per quanto è accaduto all'on. Bertoldi. Abbiamo saputo che il vicequestore Troisi aveva fatto le scuse al nostro collega ed ammesso che questi era andato lì per mettere pace. L'episodio perciò può considerarsi chiuso». In verità, poi, i socialisti hanno fatto, in serata, un passo. Infatti il presidente del gruppo socialista della Camera Ferri, insieme con gli on. De Pascalis e Guerrini, ha presentato una interrogazione alla Camera sul caso Bertoldi. Eccone il testo: «I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Ministro dell'Interno sugli incidenti verificatisi questa mattina a Roma, in via del Corso, dinanzi alla sede dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici, nel corso dei quali è stato colpito l'on. Bertoldi, che era intervenuto dalla vicina sede della direzione del PSI con l'intento di evitare l'aggravarsi degli incidenti». Analoghe interrogazioni sono state presentate dal PCI e dal PSIUP.

Questa mattina il problema del rinnovo della rappresentanza italiana al Parlamento europeo è stato oggetto di colloqui che si sono svolti tra i rappresentanti dei partiti della maggioranza. A Montecitorio si è avuto un primo incontro tra gli onorevoli Tanassi, Brodolini e Ferri. Il colloquio è durato circa mezz'ora e alla fine Tanassi ha detto ai giornalisti: «Abbiamo avuto uno scambio di idee sul problema del rinnovo della rappresentanza parlamentare italiana all'Assemblea di Strasburgo. Ulteriori incontri tra i rappresentanti dei partiti della maggioranza sono previsti nella giornata di lunedì prossimo». Subito dopo il colloquio con l'on. Tanassi, Brodolini e Ferri si sono recati dall'on. Piccoli con il quale hanno trattato lo stesso tema. In pratica, la situazione è sempre interlocutoria e nessun accordo è stato ancora raggiunto tra i partiti della maggioranza.

C. M.

GLI ASSICURATORI IN PIAZZA: ANCORA VIOLENZE

Due ore di tumulti per uno sciopero a Roma

Coinvolti anche esponenti del PSI: ferito l'on. Bertoldi La polizia carica dopo due falliti assalti dei dimostranti

Roma, 6

Due ore e più di disordini e di tumulti, 25 persone ferite o contuse (11 fra i dimostranti e alcuni passanti, tra cui il parlamentare socialista Bertoldi e altri esponenti del PSI, 14 fra i tutori dell'ordine), 24 fermati: questo il bilancio di una manifestazione, inscenata stamane da circa duemila dipendenti delle aziende assicuratrici, in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro.

Gli scioperanti si erano dati convegno a Piazza Venezia, per manifestare davanti alla sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. I primi gruppi si erano mossi dalla sede dell'INA, in via Sallustiana. Portavano cartelli di protesta, lanciavano grida. I tumulti sono cominciati, sia pure in tono minore, a Piazza Venezia, praticamente fin dall'inizio della manifestazione, quando molti fra i convenuti hanno tentato di varcare i cancelli dell'Istituto assicurativo. La polizia, che si era disposta a protezione dell'edificio, li ha respinti, e i dimostranti si sono dovuti limitare a un lancio di uova marce contro il palazzo. Visto frustrato il loro tentativo, i dimostranti si sono avviati verso il Corso. I cortei, nella strada così nevralgica per il traffico cittadino, sono dilatati. La polizia — che aveva disposto grossi cordoni di agenti agli imbocchi dell'arteria — è riuscita a spezzettare il vistoso assembramento in diversi gruppi, ma questi si sono incuneati pian piano lungo la strada, continuando a lanciar grida e ad agitare i loro cartelli; non mancava un assordante coro di fischietti.

I dimostranti hanno quindi cercato di raggiungere via delle Frezza ove, al numero 70, ha sede l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici. Prima però, all'altezza di Piazza Colonna, si sono imbattuti in nuovi e più compatti cordoni di polizia che, anche questa volta, hanno dovuto cedere, non senza aver fatto tutto il possibile per contenere e disperdere gli assicuratori.

Nonostante lo sbarramento frapposto dalla polizia, gli scioperanti sono riusciti alla fine a raggiungere la sede dell'ANIA: son partiti sassi, uova fradice, mele e quant'altro i manifestanti hanno potuto lanciare. A questo punto, gli agenti hanno suonato per alcuni minuti le sirene di preavviso: ma gli scioperanti non hanno raccolto l'ammonimento a sciogliersi, e hanno anzi intensificato le grida e i lanci di pietre e altri oggetti e la polizia così è stata costretta ad intervenire con decisione: scontri, tumulti, corpo a corpo violenti ne sono nati. Non è stato facile disperdere gli scioperanti che, alla fine, si sono ritirati attestandosi nei pressi, per tornare alla carica di lì a poco.

A tal punto si è verificato il caso dell'on. Bertoldi, che è venuto a trovarsi coinvolto negli scontri verificatisi tra polizia e dimostranti. La via della Frezza è vicinissima alla sede della direzione centrale del PSI. L'on. Bertoldi si è avvicinato ai dimostranti per recare una parola di pacificazione, proprio nel momento in cui la polizia aveva ordinato ai manifestanti di sciogliersi. Nel breve carosello, l'on. Bertoldi ha ricevuto una manganellata sulla testa. Con lui erano Balzamo, uno degli esponenti della sinistra socialista, e alcuni dirigenti del movimento giovanile del PSI. Nel tafferuglio tra agenti e dimostranti gli esponenti socialisti si sono ovviamente trovati a malpartito. Mentre l'on. Bertoldi veniva riconosciuto quale parlamentare (ma ormai era stato già colpito), gli altri dirigenti socialisti in un primo momento venivano fermati, per essere rilasciati però dopo poco.

A conclusione dei tafferugli, sono stati contati oltre venti feriti o contusi, che hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari del vicino ospedale di San Giacomo. Fra i colpiti c'era appunto l'on. Beltoldi, dichiarato guaribile in cinque giorni per una ferita lacero-contusa alla fronte; e inoltre, il vicedirettore del primo distretto di polizia, tre brigadieri e dieci agenti. Anche alcuni dimostranti sono stati medicati al nosocomio. La polizia ha effettuato 24 fermi, che però non sono stati mantenuti.

ATOMICA ESPLOSA nel poligono del Nevada

Washington, 6

Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi un esperimento nucleare di potenza intermedia nel poligono del Nevada: si tratta del terzo esperimento compiuto in tre giorni.

IL LEADER DEL P.S.I. PARLA ALL'INTERNAZIONALE DI STOCCOLMA

COME NENNI GIUSTIFICA L'EVOLUZIONE SOCIALISTA

Accenni alla collaborazione coi comunisti e all'opposizione alla NATO «Ma nulla rimane rigido nella storia» - L'unificazione è una certezza

Stoccolma, 6

Al congresso dell'Internazionale socialista, che si è aperto ieri nella capitale svedese, ha preso oggi la parola, fra gli altri, il vicepresidente del Consiglio, on. Nenni. Egli ha anzitutto esposto le ragioni per cui il PSI non ha fatto parte dell'Internazionale socialista negli ultimi vent'anni.

«Dopo la guerra — ha detto — il mio partito aveva rifiutato di abbandonare l'idea di una collaborazione con i comunisti. Noi consideravamo l'unità di azione di tutti gli antifascisti essenziale dopo la Liberazione, così come lo era stata durante la Resistenza. Avevamo dinanzi a noi il problema di ricostruire un Paese su strutture democratiche, dopo 23 anni di dittatura fascista, che aveva lasciato dietro di sè rovina morale, politica e spirituale».

Secondo Nenni, l'altra ragione per cui il Partito socialista italiano non entrò nell'Internazionale fu la sua opposizione all'appartenenza dell'Italia alla NATO. «Noi ritenemmo nel momento dell'istituzione della N. A. T. O. che lo «status» internazionale che meglio si confaceva agli interessi del nostro Paese fosse la neutralità, come per la Svezia. Ma, fortunatamente — ha aggiunto — nulla rimane rigido nella storia, se vi è la volontà politica di effettuare un cambiamento. Nella sfera della politica interna, il pericolo di vent'anni fa, benchè non ancora completamente eliminato, è diminuito man mano che il nostro Paese ha trovato sicurezza e stabilità nello sviluppo democratico dell'opinione pubblica».

«Per quanto riguarda l'azione comune fra socialisti e comunisti — ha detto ancora Nenni — essa è divenuta nel nostro Paese non una forza per il progresso, bensì per l'isolamento del movimento socialista. Fin dal 1957, il partito socialista si rese conto che la situazione era completamente cambiata e il dibattito sulla riunificazione socialista potè essere aperto con i buoni uffici dell'Internazionale socialista. Fu allora che il PSI rinunciò all'idea di un'alleanza politica coi comunisti».

«Fu proprio nel momento del crollo del mito staliniano — ha rilevato Nenni — che il comunismo offrì la prova dei limiti puramente tattici, e non dottrinari e strategici, del suo timido revisionismo e del suo adattamento ai valori civili della vita democratica nei Paesi dove i comunisti sono all'opposizione». Nenni ha aggiunto che «il dubbio è entrato nella coscienza dei comunisti sulla validità del modello a cui finora si sono ispirati».

Venendo poi a parlare della unificazione socialista, il vecchio leader ha così proseguito: «L'unità creerà condizioni nuove di sviluppo e di forza, anche se in un non breve periodo di tempo. E noi siamo qui oggi, socialisti e socialdemocratici, per dire al vostro congresso che l'unificazione non è più una speranza, ma una certezza alla quale lavoriamo con alacrità. Dall'unificazione il popolo lavoratore del nostro Paese e i nuovi ceti della tecnica e dell'intelligenza attendono una risposta socialista ai problemi della nostra epoca, che sono i problemi della democrazia nello Stato socialista, delle vie del passaggio dal capitalismo al socialismo in una contestazione quotidiana della società borghese.

«L'unificazione socialista si risolverà così nei termini di una alternativa, non un'alternativa strettamente parlamentare e politica di cui ancora non esistono le condizioni da noi, ma un'alternativa in senso storico, alternativa al capitalismo il quale non ha saputo mai e mai saprà risolvere il problema dell'effettiva partecipazione dei lavoratori al processo produttivo; alternativa al comunismo che anch'esso, dove è al potere, codesti problemi non riesce a risolverli, rinserrato come è in una concezione monolitica e autoritaria».

Nenni ha poi illustrato l'atteggiamento del PSI sui grandi problemi internazionali, e centrando il suo intervento sui temi del disarmo e della distensione. Circa il Vietnam, Nenni ha detto: «Noi consideriamo dovere dei socialisti scoraggiare, in primo luogo, qualunque estensione e intensificazione del conflitto, e di appoggiare con tutte le forze l'iniziativa del Primo Ministro Wilson per la riconvocazione immediata della conferenza di Ginevra, senza altra condizione che non sia la cessazione del fuoco e la partecipazione del Vietcong».

Parlando dell'Europa — «il nostro maggior problema», come lo ha definito — Nenni ha criticato aspramente De Gaulle, ponendolo tra coloro che «hanno creato ostacoli all'adesione al MEC dell'Inghilterra o dei Paesi scandinavi, hanno sabotato la decisione di convocare un Parlamento europeo eletto a suffragio universare e ponendo il problema europeo in termini antiamericani, hanno suscitato oltre Atlantico risentimenti, suscettibilità, sospetti».

Il discorso dell'on. Nenni è stato sottolineato nei suoi passi principali dagli applausi dei delegati, applausi che si sono protratti a lungo al termine. Brandt e tutti gli altri membri della presidenza gli si sono fatti incontro per scambiare cordiali strette di mano. Brandt ha voluto, dal seggio presidenziale, ringraziare Nenni per «il contributo culturale e di esperienza portato al congresso».

BELLICOSA NOTA di Pechino all'India

Tokio, 6

La Cina comunista ha ammonito l'India che «risponderà agli attacchi per autodifesa», se le truppe indiane continueranno a compiere «intrusioni e provocazioni» lungo la controversa frontiera cino-indiana: lo afferma l'agenzia «Nuova Cina», in una corrispondenza ascoltata a Tokio oggi.

DIVENTA «MAGGIORENNE» DOPO TRE ANNI LA NUOVA SCUOLA

Licenza dalla Media con l'esame di Stato

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le varie norme che disciplinano anche la composizione delle commissioni e il calendario delle prove

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

A parte il caso Bertoldi, nella odierna riunione il Consiglio dei Ministri si è pronunciato sulla decisione presa a suo tempo dal Ministro dei Lavori pubblici di sospendere dalle sue funzioni il direttore generale dell'ANAS, Rinaldi. Si ricorderà che l'episodio suscitò polemiche assai vaste. La decisione del Ministro, come è noto, doveva essere ratificata dal Consiglio dei Ministri, che ha compiuto l'atto questa mattina. Il comunicato ufficiale tuttavia non ne dà notizia. In una prossima riunione il Consiglio dei Ministri approverà il decreto di nomina del nuovo direttore generale. Nessun Ministro ha sollevato obiezioni.

Il Consiglio ha poi approvato la nuova disciplina dell'esame di licenza della scuola media, proposta da Gui. Con il giugno prossimo scade il primo triennio della nuova scuola media. I ragazzi, oltre mezzo milione, i quali o intendono accedere agli istituti di istruzione di secondo grado e perciò continuare a frequentare la scuola, o intendono dedicarsi ad attività di lavoro, in giugno, al termine del terzo anno della scuola media, devono sostenere un esame che è un esame di Stato. Da qui la necessità di una decisione del Consiglio dei Ministri.

In difformità dagli esami di Stato di maturità e di abilitazione, agli esami di terza media presiederanno commissioni composte da insegnanti delle stesse classi degli esaminandi. I ragazzi cioè sosterranno l'esame con commissioni composte da insegnanti della loro classe. In ogni scuola opereranno logicamente più commissioni, che saranno nel complesso presiedute da un preside di un'altra scuola, situata tuttavia nella stessa città o nella stessa provincia. Il provvedimento stabilisce anche criteri di valutazione delle prove scritte e orali e della formulazione di giudizio di idoneità. Non sono criteri burocratici, meccanici, di botta e risposta, ma acquista grande importanza e fondamento educativo la maturità dello studente in relazione, si intende, ai programmi di esame.

R. R.

Gli obiettivi del Governo in tema di programmazione

Roma, 6

Il Ministro Pieraccini ha annunciato che martedì prossimo vi sarà una riunione di tutti i Presidenti dei gruppi parlamentari della Camera, alla quale egli stesso parteciperà, per coordinare il lavoro parlamentare relativo alla programmazione del piano quinquennale di sviluppo economico. La programmazione dovrebbe scattare a partire dalla fine di quest'anno.

Pieraccini, in una successiva dichiarazione rilasciata ai giornalisti, ha spiegato quali sono gli obiettivi del Governo in materia. Prima di tutto non bisogna pensare che la programmazione sia qualcosa di astratto: essa è già in applicazione. «Il Governo — ha detto Pieraccini — ne tiene conto in tutti i suoi atti; si opera già su un piano abbastanza coordinato». Pieraccini ha poi affermato che non può ancora considerarsi completamente risolta la questione del modo con cui approvare il piano. In questo senso però si sta lavorando alacremente.

Questa sera Pieraccini ha avuto un lungo colloquio a Montecitorio con il vicepresidente del gruppo d.c. Zanibelli. Martedì i presidenti di tutte le 14 commissioni parlamentari della Camera si riuniranno per fare il punto sull'iter parlamentare di questa legge.

Per la ripresa dei contatti

ACCORDO DI MASSIMA Confindustria - sindacati

Roma, 6

Una intesa per ristabilire i normali rapporti tra le parti nel mondo del lavoro è stata raggiunta stasera tra le delegazioni degli industriali e quelle delle confederazioni sindacali dei lavoratori aderenti alla CGIL, CISL e UIL, al termine del previsto incontro, che avrebbe dovuto svolgersi il 27 aprile, il che fu rinviato per decisione della Confindustria che, il 23 aprile, chiese ai sindacati di sospendere le numerose agitazioni nel settore industriale quale atto di buona volontà per un proficuo inizio delle trattative.

La Confederazione dell'industria ha oggi deciso di prospettare alle proprie associazioni di categoria «la possibilità di una ripresa di contatto tra le organizzazioni di settore con l'assistenza delle Confederazioni nelle fasi in cui venisse ritenuta opportuna». Dal canto loro, le Confederazioni dei lavoratori hanno precisato «che dal momento della comunicazione della data per lo incontro si determinerà il ristabilimento della normalità dei rapporti sindacali nelle categorie interessate». Tali dichiarazioni sono riportate in un documento comune che è stato stipulato tra le due parti dopo la reciproca presentazione di rispettivi documenti.

Oggi, intanto, si è svolta la assemblea generale delle associazioni e delle aziende aderenti all'associazione sindacale Intersind; il dott. Glisenti, che presiedeva i lavori, ha illustrato la relazione sull'attività svolta dall'Intersind nel 1965, sottolineando che l'assemblea si svolge in uno dei momenti più delicati conosciuti dalla vita dell'associazione. Glisenti ha poi affermato, tra l'altro, che è destituita di fondamento l'accusa rivolta all'associazione di «blocco contrattuale»; lo stanno a dimostrare — ha aggiunto — i 19 accordi collettivi stipulati nel 1965, e i tre recenti accordi interconfederali sui licenziamenti e sulle commissioni interne.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'IRI, Petrilli, il quale ha rilevato che l'economia nazionale attraversa attualmente una delicata fase di transizione nella quale, al manifestarsi di sintomi incoraggianti, fa riscontro l'insorgere, accanto a situazioni di crisi strutturale che le recenti difficoltà hanno messo a nudo, di situazioni evolutive contrarie, inerenti ad un travaglio di adeguamento al progresso tecnologico o a nuove situazioni di mercato.

CHI SONO I TREDICI evasori del Fisco?

Roma, 6

Modugno, Gino Cervi, De Sica, Totò, Alida Valli e Amedeo Nazzari sarebbero alcune delle 13 «personalità del mondo dello spettacolo» denunciate all'autorità giudiziaria per evasioni fiscali. La notizia, come è noto, è stata data ieri dall'on. Preti, in una dichiarazione ad un'agenzia di stampa. Secondo il Ministro, 13 attori e attrici hanno grossi debiti col Fisco e si dichiarano costantemente nullatenenti, mentre il loro tenore di vita lussuoso e i guadagni ingenti che riferiscono i giornali, contraddicono questa posizione.

Interpellato telefonicamente da un giornalista, Totò, uno dei presunti evasori, ha così risposto: «La cosa mi giunge nuova. Adoro il Fisco ed amo fischiettare... tanto è vero che da anni ho raggiunto un accordo con gli uffici competenti per la rateazione del mio debito fiscale». E ha chiuso la comunicazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il Ministro degli Esteri Fanfani, durante la breve visita nella capitale inglese, si è incontrato anche con il Premier Wilson al famoso «numero 10» di Downing Street

UNA INSPIEGABILE SCIAGURA DELLA STRADA IN PROVINCIA DI BRINDISI

TRE «ALLIEVI» DI UN'AUTOSCUOLA MORTI POCHE ORE PRIMA DELL'ESAME

Al volante della vettura, andata a cozzare contro un albero, vi era l'istruttore Il viaggio rappresentava l'ultima lezione di guida programmata dalle vittime

Brindisi, 6

Tre uomini sono morti in un incidente accaduto per cause imprecisate nei pressi di Torre S. Susanna, a 30 chilometri circa da Brindisi. Una «600 dell'autoscuola «Graniglia», condotta dall'istruttore Raffaele Goffredo, di 27 anni, è uscita fuori strada andando a cozzare contro un albero. Nell'urto, il Goffredo è rimasto lievemente ferito, mentre le altre persone che erano a bordo sono morte sul colpo. Le vittime sono l'agricoltore Giuseppe Scarciglio, di 64 anni, la guardia campestre Giovanni Lomartire, di 42, e l'impiegato Biagio Prisciano di 46, tutti residenti ad Avetrana (Taranto), un paese a circa 20 chilometri di distanza dal luogo dell'incidente.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato di portare agli infortunati i primi soccorsi, ma è stato possibile recare aiuto soltanto al Goffredo, ricoverato nell'ospedale di Mesagne con una prognosi di 10 giorni. Le gravi ferite causate dal violento urto avevano invece provocato la morte istantanea degli altri tre, rimasti incastrati tra le lamiere contorte dell'auto.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri e il Pretore di Mesagne, che dopo i primi accertamenti ha ordinato la rimozione dei cadaveri, che sono stati portati nell'obitorio del più vicino cimitero. Dopo i rilievi, sono cominciate le indagini per stabilire le cause e le circostanze dell'accaduto. Per lo stato di choc nel quale si trova il Goffredo non è stato in grado di fornire una qualsiasi versione dei fatti. Si è saputo che il Goffredo è di Taranto, dove si trova la sede principale dell'«Autoscuola Graniglia», che ha, però, una sua sezione anche a Torre S. Susanna, paese dal quale erano partiti i quattro.

Anche a distanza di alcune ore dall'incidente Raffaele Goffredo ha continuato a non ricordare alcun particolare della disgrazia. Il violento choc ha completamente cancellato dalla sua memoria gli attimi che hanno preceduto l'uscita di strada della vettura. Egli è stato interrogato in serata in ospedale dai carabinieri e, successivamente, dal Pretore, dott. Pafundi. Le sue condizioni, a parte il trauma psichico, non sono preoccupanti e la prognosi formulata in un primo momento — guarigione in dieci giorni — è stata ulteriormente confermata dai sanitari.

Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo nel punto dove è accaduto l'incidente; secondo una approssimativa ricostruzione, la «600», poco dopo aver superato una curva, è finita in un podere, balzando su un terrapieno ed urtando, poi contro un grosso ramo di un secolare ulivo. L'auto si è quindi spaccata in due tronconi mentre il Goffredo veniva proiettato fuori dall'abitacolo, e deve a questa circostanza la sua salvezza. Gli altri tre, rimasti all'interno, sono morti sul colpo.

Sul piano stradale non è stata rilevata alcuna traccia di frenata; inoltre, è stato constatato che i pneumatici sono in ottimo stato. Si esclude anche la probabilità che l'incidente sia stato determinato da eccesso di velocità. La assenza di testimoni impedisce, tuttavia, un completo ed esauriente accertamento della dinamica dell'incidente.

Le vittime dovevano sostenere, nel tardo pomeriggio di oggi a Brindisi, gli esami per il conseguimento della patente di guida, e facevano il percorso Torre S. Susanna - Mesagne per un ultimo allenamento. Il Goffredo è conosciuto come un ottimo guidatore e un buon istruttore.

CONDANNATO A BOLZANO PER TENTATA CORRUZIONE

Faceva il cacciatore di frodo il campione di sci Stuffer

Sorpreso da un guardiacaccia cercò di «rabbonirlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 6

Livio Stuffer, l'azzurro dello sci nella specialità del fondo e più volte campione mondiale ai giochi militari, è stato condannato questa mattina dal Tribunale di Bolzano a dieci mesi di reclusione per tentata corruzione di pubblico ufficiale.

I fatti che hanno portato il campione sul banco degli imputati risalgono al 10 aprile di tre anni fa, quando lo Stuffer venne sorpreso da un guardiacaccia mentre stava sparando in un bosco poco lontano dal suo paese, Ortisei, con la carabina in dotazione per i campionati. Livio Stuffer è infatti sergente maggiore degli alpini alla compagnia atleti di Courmayeur. Il guardiacaccia aveva avuto l'impressione che il fondista stesse cacciando di frodo, per cui lo accompagnò in paese alla caserma dei carabinieri. Per strada i due intavolarono un discorso: secondo la deposizione del guardiacaccia resa stamattina davanti ai giudici lo Stuffer gli avrebbe proposto di mettere tutto a tacere con la somma di cinquantamila lire.

Da parte sua il fondista ha sostenuto invece il contrario. In favore dello Stuffer ha deposto un altro campione, Gianfranco Stella, suo superiore, il quale ha detto di avere autorizzato in quell'occasione il giovane a portarsi in licenza la carabina in modo da allenarsi in vista delle gare militari di fondo e tiro. Dopo l'arringa della difesa, che aveva chiesto l'assoluzione del campione, asserendo che quando fu scoperto dal guardiacaccia si stava appunto allenando, il Tribunale ha emesso la sentenza: dieci mesi di reclusione per la tentata corruzione a pubblico ufficiale e prescrizione per le contravvenzioni relative alla caccia abusiva. Il P. M. aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione.

G. F.

Rientrata dall'Adamello una spedizione di studio

Trento, 6

E' rientrata a Ponte di Legno la spedizione alpinistica che per tre giorni ha studiato a 3000 metri di quota le possibilità di sfruttamento turistico delle nevi eterne dell'Adamello. Della comitiva facevano parte i più bei nomi dell'alpinismo italiano, dall'intramontabile Riccardo Cassin e Jean Pellissier, a Catullo e Bruno Detassis, a Dino Pompanin, Giovanni Faustinelli, Dondio Odelli, Erich Abram, Gigi Pamey, Massimo Sperotti, Fulvio Campiotti e dal fotografo Franco Veslani.

La spedizione è stata organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Brescia in collaborazione con le autorità trentine, al fine di predisporre una «carta» programmatica per gli aderenti che si prevedono assai numerosi nei prossimi anni nel gruppo delle nevi eterne dello Adamello. Le relazioni degli scalatori, degli alpinisti verranno ora attentamente vagliate dai tecnici e dai progettisti degli impianti funiviari che saranno appunto costruiti in funzione alla loro sicurezza e alla vicinanza di piste di discesa. Quest'oggi a Ponte di Legno si è avuta una prima riunione informativa con la relazione sommaria tenuta alle autorità trentine e bresciane da Fulvio Campiotti.

Contrabbando motorizzato UN MEZZO A CINGOLI al posto degli «spalloni»

Losanna, 6

Il contrabbando di sigarette alla frontiera italo-elvetica sta per essere ...motorizzato grazie all'impiego di un mezzo cingolato capace di trasportare il carico normalmente affidato a dieci portatori. Nè da notizia la «Tribune de Lausanne», che ha intervistato il capo di una banda di contrabbandieri operanti nel Vallese, che si nasconde sotto la sigla «M».

Questi ha dichiarato che il «volume d'affari» della sua organizzazione si aggira sui 300-420 milioni di lire all'anno, con un guadagno netto di 75-100 milioni di lire. I portatori, i famosi «spalloni», che devono accollarsi un carico di 35-40 chilogrammi di sigarette, ricevono da 20 a 50 franchi (da 3 a 7 mila lire). La «merce» viene solitamente depositata in nascondigli convenuti, dai quali viene tolta la notte successiva dai membri italiani dell'organizzazione che, dato il maggiore rischio, sono compensati con 120 franchi al giorno, pari a 17 mila lire; se arrestati, essi debbono pagare una multa di almeno 7000 lire e rischiano altresì di finire in prigione.

«M» ha detto che il mezzo cingolato di cui l'organizzazione dispone nel settore del Gran San Bernardo si renderà prezioso soprattutto in inverno, quando il rifornimento è più difficile. Il nuovo mezzo è un «regalo» dei contrabbandieri italiani ai loro associati svizzeri. «M» ha aggiunto che in futuro si pensa anche all'impiego di elicotteri.

È successo al Nord RAPITA UNA RAGAZZA a scopo di matrimonio

Bordighera, 6

Per risolvere il problema dell'opposizione dei genitori della fidanzata al matrimonio, il manovale Domenico Nasso, di 21 anni, di Polistena, ha rapito la ragazza, Silvia Vomera, di 19 anni, di Melicucco. Il giovane si è avvicinato alla ragazza con una «seicento» e l'ha fatta salire a bordo a viva forza, con lo aiuto di alcuni amici. I genitori di Silvia hanno denunciato il rapimento.

INTERVISTATO L'EX RETTORE DELL'ATENEO DI ROMA

Docenti «impegnati» provocano le agitazioni

«Agli studenti comunisti che occuparono l'Università si sono uniti anche comuni lavoratori e disoccupati»

Roma, 6

La città universitaria ha riaperto i suoi cancelli. Le lezioni sono riprese regolarmente e nessun incidente ha turbato il normale svolgersi dell'attività. Soltanto la presenza della polizia, lasciata ancora oggi a presidiare dall'esterno la Città degli studi, ricorda le drammatiche giornate trascorse. Reparti della Celere, agenti e carabinieri sorvegliano i cancelli e pattugliano il muro di cinta. Il grande Piazzale delle Scienze, che solitamente funziona da enorme parcheggio, è tenuto sgombero dalle forze dell'ordine che impediscono a qualsiasi automezzo di fermarsi anche per pochi minuti. Un piazzale deserto, insomma, occupato soltanto dalle camionette della Celere, pronte ad intervenire al minimo tentativo che venisse fatto di turbare la tranquilla ripresa del lavoro nella città universitaria.

Varcati i cancelli, comunque, sembra quasi che nulla sia accaduto, nei giorni scorsi. Tutte le scritte tracciate sui muri e sull'asfalto sono scomparse, non c'è più traccia di manifesti di nessun genere; le vetrate infrante sono state sostituite; i giardinieri di servizio, stamattina, stavano tranquillamente annaffiando le aiuole fiorite, riordinate e risistemate. Davanti all'economato, una lunga coda di studenti in pacifica attesa. Dopo il ritardo, dovuto ai disordini e alla forzata chiusura, s'affrettano a ritirare moduli per le domande d'esame, per la presentazione delle quali c'è tempo ancora quattro giorni. Entro la cerchia dell'Università gli unici agenti e carabinieri sono quelli che presidiano la sede dell'Organismo rappresentativo universitario, che è chiusa, mentre continua l'inchiesta della Magistratura sui brogli elettorali.

Da registrare, intanto, una intervista concessa dal professor Papi al giornale statunitense che si pubblica nella capitale, il «Rome Daily American». L'ex Rettore ha affermato che tutte le agitazioni nell'Università di Roma sono provocate da un «venti per cento di docenti estremamente attivi nella politica». A proposito dell'occupazione delle facoltà, egli ha detto che tale occupazione era mantenuta «da studenti comunisti, ai quali si erano uniti comuni lavoratori e disoccupati». Accennando poi alla morte dello studente Rossi, il prof. Papi ha espresso il parere che si sia trattato di «un attacco epilettico» ed ha detto che il giovane era stato curato di quella malattia proprio all'Università».

Il vicepresidente della RAI, dott. Italo De Feo ha fatto la seguente dichiarazione: «Smentisco nella maniera più assoluta di aver chiesto il licenziamento di redattori o capiservizio che hanno illustrato o commentato i recenti dolorosi fatti svoltisi all'Università di Roma. Si tratta di una ennesima menzogna di una propaganda che si fonda sul principio dell'intimidazione e del ricatto». La dichiarazione si riferisce a notizie di stampa dalle quali hanno preso spunto gli onorevoli Scarpa e Nannuzzi, del PCI, per una interrogazione parlamentare.

L'on. Delle Fave presidente della Commissione RAI-TV

Roma, 6

L'on. Umberto Delle Fave è stato eletto presidente della Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni, posto lasciato vacante dallo on. Franco Restivo, entrato a far parte del Governo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente coperto con piogge sparse e attività temporalesca. Nevicate oltre i 2000 metri. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili a partire dal Piemonte e la Liguria e si avranno pertanto annuvolamenti irregolari localmente anche intensi associati a fenomeni temporaleschi che si ridurranno gradualmente di intensità e di frequenza. Nella serata di domani possibilità di ampliamento delle schiarite. Sulla Toscana, Umbria e le Marche inizialmente molto nuvoloso con piogge e fenomeni temporaleschi. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Sulle restanti regioni centrali e la Sardegna nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi e possibilità di qualche precipitazione più probabile nelle zone interne. Sulle regioni meridionali e la Sicilia generalmente poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord, senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 19; Verona 15, 19; Trieste 16, 21; Venezia 14, 20; Milano 15, 20; Torino 14, 16; Genova 15, 20; Bologna 16, 21; Firenze 16, 23; Pisa 12, 21; Ancona 16, 22; Perugia 11, 20; Pescara 8, 27; L'Aquila 10, 24; Roma 10, 24; Roma (Fiumicino) 9, 24; Campobasso 12, 20; Bari 13, 27; Napoli 10, 22; Potenza 11, 20; Catanzaro 13, 24; Reggio Calabria 11, 22; Messina 16, 23; Palermo 15, 22; Catania 10, 26; Alghero 10, 24; Cagliari 14, 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 6 maggio 1966

Mercato calmo dopo alterne contenute oscillazioni. La tendenza apparsa indecisa, ed alla fine le offerte sono apparse prevalenti sui valori speculativi. Qualche accenno di maggiore resistenza emerso a metà riunione, non ha trovato conferma in chiusura, per la mancanza di interessamento del denaro, sia di acquisti effettivi che per ricoperture. Il regresso dei corsi è apparso generalmente contenuto, con qualche eccezione per le Molini Certosa, Napoli, Tecnomasio, Breda, Falck priv., Olcese, i ferroviari, nit. In discreta ripresa le Compagnie Torino priv., Mira Lanza, Fiat, le due Pozzi, Italcementi e Mondadori. I titoli guida sono terminati su vicine a quelle di giovedì termin sui minimi, dopo aver segnato «durante» migliorie di oltre per cento. Scarsi affari nel reddito fisso ; tra le obbligazioni conv bili, in modesto ricupero le Ed

Titoli trattati: di Stato 8.500 Buoni del Tesoro 101.500.000; obbl zioni 733.500.000; azioni n. 1.579

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 1 (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Rico 3.5% 88.95 (89); Ricostr. 5% (—); Trieste 5% 98.20 (98.50); Fond. 5% 97.70 (97.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (100 (—); 1968 100.15 (—); 1969 1 (100.15); 1970 100.55 (100.30); 100.55 (100.65); 1973 100.30 (100 1974 100,375 (100.50).

Alimentari: Certosa 3100 (3190); stillerie 2676 (2700); Eridania (3281); Es. Molini 1510 (—); 14.400 (14.350); Romana Z. 192 (

Assicurativi: Ass. Generali 10 (101.420); Ass. Milano 28.800 (Ass. Milano priv. 17.890 (17.900); Torino 6998 (7100); Ass. Torino 5395 (5280); Incendio 9655 (9 Fond. Vita 20.650 (20.800); L'Ass ratrice 87.500 (86.600); Ras 4 (40.950).

Bancari: Mediob. 72.420 (72.67

Chimici: Anic 1644 (1640 ex); schi 17.100 (—); Caffaro 2 (204.50); Gas Napoli 758 (800); 10.310 (10.370); Erba priv. 7100 (7 Italgas 1210 (1222); Iniz. Lig. 2995 (—); Ledoga ord. 4590 (4 Ledoga priv. 6150 (6220); Liqu 208,875 (207); Mira Lanza 3 (38.375); Ossigeno 1560 (1570); Pi 100,125 (102); Rumianca 1805 (1 Saffa 5400 (5445); Sarom 1100 (1

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli (2785); Emiliana 2230 (2212); Ma 1181 (1200); Marelli 723 (725); O 2515 (2520); Sip 2748 (2756); Te masio 1500 (1565); Terni Nuova 3 (375).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. (3700); Bastogi 2258 (2262); B 3900 (3980); Finmare 416 (—); sider 802 (808); Generalfin 966 (Gim 4980 (5020); Invest 3251 (3 Italpi 3089 (3085); La Centrale (9230); Pirelli e C. 4255 (4300); S 95.25 (97.50); Sifir 1122 (1135); 2555 (2568); Stet 2866 (2862); Sv po 2180 (2210).

Immobiliari e agricoli: Aedes (2100); Beni Stabili 3211 (—); fiche 669.50 (669); Co.Ge. 7530 Imm. Roma 568 (566); Sagi 2100 Iniz. Edilizia 2230 (—); Milano trale 26.800 (26.950); Risanam 6200 (6270); Silos Genova 3775 (3

Meccanici e automobilistici: stinghouse 975 (970); Fiat 2770 (2 Fiat priv. 2132 (2112); Nebiolo (761); Olivetti 3395 (3412); Tosi co 980 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. 4110 (4125); Acc. Falck priv. (4185); Broggi-Izar 1295 (1298); mine 1593 (1589); Ilssa-Viola 675 Italsider 1045 (1040); Magona (1044); Metalli 3850 (3855); M. A 13.290 (—); Montecatini 1754 (1 Monteponi 645 (652); Siele 9299 (9 Trafilerie 725 (716).

Tessili e manifatturieri: Châ 5360 (5385); Cot. Cantoni 1 (15.765); Val Ticino 14,125 (13); cese 750 (779); Cucirini 7185 (Stampati 2975 (2995); Cascami 5740 (5745); Fisac 351 (356); Lan 3000 (3040); Gavardo 1795 (Scotti 135 (—); Linificio 551 Marzotto priv. 2240 (2243); R 19.100 (—); Rotondi 26.950 Manif. Tosi 2080 (—); Pacchetti (—); Snia Viscosa 4328 (4340); priv. 3230 (3240); Bernasconi (—); Tilane 234 (—); Un. M 28.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1375 (1 L'Ausiliare 2590 (2595); Mittel (2200).

Diversi: Alto Veneto 1800 (—); Ferrani 1150 (1178); Cart. B 40.100 (—); Cart. Burgo 1 (16.550); Cart. Donzelli 5000 Cementir 5500 (5570); Ceram. 195 (190,125); Ceram. Pozzi priv. (272); Ceram. Ginori 567 (575); 4025 (4100); Acque Potab. 990 Edison 2705 (2711); Eternit (4556); Italcementi 15.770 (15 Cond. Acqua 585 (582); Rinasc 369 (—); Rinascente priv. 3 (307.75); Mondadori priv. 3280 (3 Pirelli S.p.A. 3520 (3538); Rejna (—); Ses (ex Sarda) 4283 (4 Sges (ex Seso) 1730 (1740); Sme 106 (104); Terme Acqui 5725 (5

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro 624.33; dollaro canadese 579.90; co svizzero 144.70.

Mercato libero delle valute: na oro 6100-6200; sterlina un 1750-1760; marengo svizzero 6100- dollaro USA 624-625; franco sv 144-145; franco francese 128-129; fino 705-710; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato più calmo con oscilla contenute. Qualche accenno a m ramento non trova conferma in sura. Affari ridottissimi. Fermi cali. Poco mosso il reddito fisso. li trattati: Buoni del Tesoro 1.000 azioni n. 1000.

Finmare 416 (—); Ass. Gen 101.180 (101.320); Ras 40.700 (41 Gerolimich 5250 (—); Premuda (—); Tripcovich 29.500 (—); Viscosa 4324 (4340); Italsider (1040); Cantieri 260 (—); Am 7000 (—); Fiat 2770 (2773); Fiat 2120 (2112).

NEW YORK

Anche oggi, nelle prime ore di trattazioni, è continuato il calo titoli, dopo il declino di giovedì, è risultato il più grave dall'assa di Kennedy. Nel settore dei mo stici, le «General Motors» hanno cato una nuova punta minima, dendo a quota 87 su un blocco ziale di 16.700 azioni. La notizia più ha contribuito alla ripresa mercato è stata quella che tutti stabilimenti della «General Mo riprenderanno lunedì la normale vità. La notizia di un rallentam della produzione, aveva causa giorno prima gravi perdite. Il vo è stato di 13.100.000 azioni scam contro i 10.090.000 di giovedì. dal 29 maggio del 1962 che no registrava un volume di contratta tanto intenso. L'indice Down dei 30 industriali si è trovato a certo punto in ribasso di 10,41, ha poi chiuso con più 3,06 porta a quota 902,83. La media dell è scesa di 0,3 punti a quota

LONDRA

La Borsa si è ripresa in chiu dopo un calo registratosi in matti di riflesso alle cedenze verifica Wall Street. Il movimento degli ri è stato modesto, ma vi è stata sufficiente domanda per far lie la maggior parte dei titoli indus In particolare, i petroli si sono presi bene. Buona la richiesta auriferi; apatici i titoli del ram declino le obbligazioni di Stato.

PARIGI

Mercato esitante. La settimana chiude negativamente, nonostan resistenza di cui i valori frances vano dato prova giovedì. Tutti tori si ripiegano e, su certi tito perdite sono sensibili. Depresso che il mercato estero, sensibile gamento degli americani.

QUESTA LA PORTATA DEL PROVVEDIMENTO DI CLEMENZA

Libertà per ottomila con l'amnistia e l'indulto

Oltre un milione di processi risentiranno gli effetti della legge Anche il prof. Ippolito ha buone speranze di essere scarcerato

Roma, 6

Il progetto per la concessione dell'amnistia e dell'indulto sarà quasi certamente giovedì 12 maggio all'esame dell'Assemblea di Palazzo Madama. Non c'è ancora una data ufficiale; ma l'inizio della discussione non dovrebbe andare oltre questo termine. Il tempo a disposizione del Parlamento è, infatti, piuttosto limitato: le Camere hanno previsto la sospensione dei lavori il 28 maggio e il provvedimento dovrà avere il voto dei deputati prima della chiusura se lo si vorrà varare in tempo per la ricorrenza del 2 giugno.

Il provvedimento di amnistia ed indulto avrà una influenza certamente positiva sull'arretrato della Giustizia che nel campo penale superava largamente alla fine dello scorso anno il milione di procedimenti in attesa di definizione. Il progetto prevede fra l'altro l'amnistia per quasi tutti i reati punibili con pena detentiva fino a tre anni, cioè per quei reati che tengono occupate esclusivamente le Preture penali. Alla fine di novembre del 1965 erano pendenti davanti alle Preture penali 1 milione 24.275 procedimenti, con un incremento di circa 6 mila rispetto al mese precedente. Se nel mese di dicembre, limite fissato dal progetto di clemenza che entrerà in vigore in occasione del ventennale della Repubblica, si è avuto un uguale incremento, i processi in attesa di definizione alla fine del 1965 erano circa un milione e 30 mila. L'amnistia esplicherà in pratica i suoi effetti su tutti questi processi. Non è da credere d'altro canto che le Preture rimarranno senza lavoro, dal momento che nei primi cinque mesi di quest'anno sono sopravvenuti un milione di altri procedimenti che non sono stati certamente tutti affrontati e risolti.

Una cifra di notevole interesse, ma che per il momento può essere solo indicata con approssimazione, è quella relativa al numero dei detenuti che sarà posto in libertà per effetto del provvedimento di clemenza. L'indulto è fissato nel massimo a due anni e riguarda quasi tutti i reati. Si può quindi prevedere che la maggior parte degli imputati detenuti per condanne fino a 24 mesi, potrà tornare in libertà. Le ultime statistiche si riferiscono al novembre dello scorso anno e non hanno certamente subito grandi mutamenti negli ultimi mesi. A quella epoca vi erano nelle carceri italiane 875 persone condannate alla sola pena dell'arresto; 2466 con condanne fin a 6 mesi; 2295 con condanne da sei mesi a un anno; 2728 con condanne da uno a due anni.

Bisogna tener conto anche di 4.471 persone detenute per espiare condanne fra i due e i cinque anni, molte delle quali potrebbero trovare un immediato giovamento nell'indulto a patto che abbiano già scontato il rimanente della pena.

Il provvedimento di indulto però non potrà essere applicato a tutti i condannati a pene detentive fino a due anni e a parte di quelli fino a cinque anni. Ciò a causa dell'esclusione che, almeno per il momento, è stata fatta in relazione ad alcuni reati e anche per i precedenti penali che non permetteranno a una determinata parte dei detenuti di usufruire dell'indulto. Sulla base delle cifre note e di confronti con gli effetti di precedenti analoghi provvedimenti di clemenza, si può calcolare che circa 8 mila persone torneranno immediatamente in libertà grazie all'indulto e alla amnistia. Nel 1963, quando fu emesso il 210.o provvedimento di clemenza dall'Unità d'Italia in poi, furono circa 6 mila i detenuti messi in libertà.

Fra le migliaia di anonimi che torneranno in libertà e fra le centinaia di migliaia che usufruiranno comunque del provvedimento di clemenza, può essere interessante esaminare quale sarà la sorte di alcuni protagonisti di recenti e clamorosi casi giudiziari: Felice Ippolito, Cesare Mastrella, Nicola Aliotta, Domenico Marotta, Giordano Giacomello.

L'ex segretario generale del CNEN può usufruire dell'amnistia per i reati di falso e di interesse privato, per i quali è stato condannato a un anno e 9 mesi di reclusione. In relazione a questi due reati però il prof. Ippolito ha già usufruito di un anno di condonno (in virtù del provvedimento di clemenza del 1963). Pertanto beneficerà di una ulteriore riduzione di pena di nove mesi, restando condannato a tre anni e 6 mesi per peculato. Ha già scontato oltre due anni e due mesi, cioè molto più della metà della pena ed ha per conseguenza buone speranze di tornare in libertà.

Due anni di condono spetteranno all'ispettore-miliardo Cesare Mastrella, la cui condanna a 25 anni è stata confermata pochi giorni fa dalla Cassazione. Il fatto che il reato di interesse privato sia previsto nell'amnistia porterà una sensibile riduzione nella pena inflitta a Nicola Aliotta, il principale imputato nello scandalo dei bambini tbc subappaltati. Marotta e Giacomello ex direttori generali dell'Istituto superiore di Sanità potranno beneficiare del provvedimento di clemenza in relazione al reato di falso ma non a quello di peculato per il quale hanno avuto la pena maggiore.

CON UNA LETTERA ALL'«OSSERVATORE ROMANO»

Ussia tranquillizza i familiari in ansia

Senza esito le ricerche nella zona a Nord di Roma

Roma, 6

Dopo la battuta fatta la scorsa notte da circa trecento carabinieri con i cani poliziotto nella zona, a Nord di Roma, compresa tra Passoscuro, Fregene, Palo e Civitavecchia, oggi è continuato il controllo da parte dei militi dell'Arma, che sono alla ricerca del prelato spagnolo, mons. Ussia, e dei suoi rapitori. Una cinquantina di carabinieri, in abiti borghesi, hanno perlustrato il litorale tirrenico e le zone dell'immediato entroterra. I risultati delle operazioni di ricerca dei rapitori di mons. Ussia e del prelato stesso che, secondo diverse segnalazioni fatte ai carabinieri, si sarebbero dovuti trovare in queste zone, sono stati però ancora negativi.

I carabinieri hanno ascoltato numerosi pescatori, agricoltori e operai che abitano nei luoghi dove si svolgono le ricerche. Le voci che circolano e le illazioni che si formulano sono assai diverse. Comunque, gli inquirenti stanno lavorando con meticolosità e scrupolo, anche se le speranze di trovare in queste zone tracce utili per il ritrovamento di mons. Ussia o dei suoi rapitori vanno di ora in ora diminuendo.

Le ricerche nella zona hanno preso le mosse da una informazione giunta all'Ambasciata di piazza di Spagna, subito dopo «girata» al centro operativo della legione dei carabinieri di Roma. L'anonimo informatore, in una prima telefonata, segnalava genericamente che il diplomatico spagnolo si trovava prigioniero in una località non precisata, tra la via Aurelia e Passoscuro. Successivamente, cioè già erano iniziate le ricerche da parte dei carabinieri, lo sconosciuto con altra telefonata forniva alcuni particolari che trovavano — per definizione degli stessi ufficiali dell'Arma che hanno preso parte all'operazione — «un riscontro obiettivo».

Solo oggi si è appreso intanto, che nel pomeriggio di ieri è pervenuta in Vaticano una lettera di mons. Ussia, indirizzata al direttore dell'«Osservatore Romano», Raimondo Manzini. Su di un foglio di carta senza intestazione il prelato spagnolo ha scritto di suo pugno poche righe per tranquillizzare, sul suo stato e sulle sue attuali condizioni, i familiari e specialmente il padre. Il direttore dell'«Osservatore Romano» ha provveduto a trasmettere la lettera di mons. Ussia alle autorità vaticane. I familiari del prelato sono già stati informati del contenuto della lettera del loro congiunto.

RAI IL PICCOLO 7 MAGGIO 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 7 MAGGIO 1966

nome e cognome ....

indirizzo ....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

Poesia di Claudio

«NOI vegnaremo» s'intitola il volumetto che raccoglie le poesie di Claudio Grisancich; ecco, noi veniamo ora a dire la nostra esperienza di giovani uomini; dopo l'alta stagione che conobbe i numi di Giotti e di Saba, si agita dentro di noi quella viva coscienza, è presente ancora quella lezione di moralità letteraria che è della tradizione triestina.

Del resto la gagliardia del titolo si tempera nell'atto stesso in cui viene pronunciata: è un «noi» che è consegnato al futuro, affidato oggi a colui che ne è l'autore, ma anche a quelli che verranno. Lo Zibaldone ne è mallevadore, con la pubblicazione delle poesie, quasi cento, scritte da Grisancich nel periodo che va dal 1951, da quando Claudio aveva appena 11 anni, al 1956. (Claudio Grisancich: «Noi vegnaremo», ed. dello Zibaldone II serie, Trieste 1966, con dieci disegni dai «Tarocchi» di Maria Lupieri).

La storia di queste poesie è raccontata (un vero raccontino) da Anita Pittoni in una sua breve avvertenza ai lettori, che chiarisce anche i criteri di sistemazione della raccolta. «Il criterio che ho seguito mi è stato suggerito dal carattere stesso dell'opera: rispettare l'unità cronologica del „racconto", ma spostare il gruppo delle poesie della fanciullezza alla fine del volume, in modo che, ad apertura di libro, il lettore si trovi dinanzi ad una poesia responsabile».

La novità di questa poesia consiste anzitutto nell'esser cresciuta per naturale forza di assestamento, per conquista personale delle qualità più genuine del sentimento; un ingenuo dunque e apertissimo avvicinamento a questa zona psicologica, una specie di educazione sentimentale. Le incertezze, i timori e le intemperanze fanno parte della stagione che sta crescendo, ma il testo è sicuro, la parola ferma fin dall'inizio. E' naturale dunque che il mondo di C. G. sottenda una serie di sentimenti elementari e insieme i loro contrari; odio, amore, ira, tenerezza, violenza, accettazione, una legata sensualità e lo svincolo della libertà; sono componenti normali, per così dire, di una poesia giovane, che opera con tanta maggiore intensità quanto più violenta e perciò purificante è la posizione del poeta; processo dialettico, in virtù del quale la poesia diventa espressione di una realtà, colta nel suo momento germinale, sentita e sofferta non per ciò che essa comporta di per sè, ma per le possibilità intrinseche di rivelare una nuova diversa realtà. E' una realtà, voglio sottolineare, che si identifica con la verità poetica di Grisancich, che non solo non rifiuta, ma trova nella vita la sua origine e la sua qualità. Questo atteggiamento non può avere che una origine istintiva; nessuna ricerca intellettualistica, nessun appoggio a poetiche particolari: esso si afferma semplicemente come una condizione naturale, come una vocazione. Certo si identifica anche con un tempo felice della vita di un uomo, col tempo della giovinezza, nel quale la realtà violenta dei sentimenti e la realtà delle cose sono indistinte; un mondo che vive fuori della coscienza riflessa o ai margini del reale e all'improvviso ne addenta la sostanza con la gioia di una scoperta e ne grida per la rivelazione.

Si afferma in definitiva questa poesia, come deve essere, per la qualità del linguaggio, che è il dialetto triestino inteso nella sua dimensione più comprensiva. Claudio, a differenza di Giotti, è profondamente immerso nel corpo stesso del dialetto e ne assimila la sostanza dal profondo. La sua è un'esperienza elementare di una realtà corposa, informe, ma appunto per questo carica di forze imprevedibili. Per assurdo si direbbe — tanto oggettivato appare questo dialetto — che sia esso stesso a imporre al poeta una forma determinata: la suggestione scaturisce da questa parvenza. E' naturale che di questa forma di linguaggio la poesia di Grisancich soffra anche i limiti, eppure ciò che sorprende è proprio la capacità di «tenuta» che ha questo nostro dialetto, la carica poetica che esso è atto a sviluppare, la violenza originaria appunto della sua natura.

La formazione di Grisancich non poteva d'altra parte prescindere dal clima triestino, e Virgilio Giotti doveva essere il grande esempio del quale il giovane sentiva l'attiva suggestione, come del resto egli doveva in un primo tempo accogliere in sè quella poetica e quel mondo di cose semplici e quotidiane che gli rivelavano il segreto della sua vita.

Accanto alle poesie scritte nel periodo che va dal 1951 al 1956 piegate ancora sentimentalmente alla poetica giottiana (Claudio Grisancich ha appena sedici o diciassette anni) si pongono già, scritte nello stesso periodo di tempo, liriche come: «Domenica» o «El destin» o «Ma chi me' scolta» nelle quali si definiscono i motivi e il linguaggio che sarà «la novità» di questa poesia; come quella Trieste-putela che «de domenica se sveia — col sol e coi usei», dove le due immagini si sovrappongono in un gioco naturale e scompaiono, la città-putela e la città-e-la-putela, «fora del porton»; o il grottesco-serio del «Dio Caligher» o, più ancora, la rabbiosa trattenuta violenza de «L'imbilada», che sfocia nel vuoto e rende vano ogni significato per restare suono, eco non ascoltato. Sono tre esempi e tre motivi fondamentali della poetica di Grisancich (ce ne sono tanti altri, si capisce che saranno portati a maturazione nel tempo), ai quali si potrebbe accostare quello dell'urgenza della vita (e correlativamente della morte) sentita fisicamente, una vita generosamente offerta alla natura, alle ragazze, al mare, alla terra, agli odori, agli umori, anche alla morte.

La qualità sentimentale, come materia poetica, pervade tutta la poesia di Claudio, ma qui essa segna non il limite, sibbene il punto di partenza. E' piuttosto una specie di ribellione al sentimento, è un testo poetico che sottende un gesto, un grido, un movimento psicologico, che nega e afferma nello stesso tempo:

«...Che no' sia de note — e tropo scuro in viso. — Frugar co i oci — in noi — stonai riboboli — che vadi in Paradiso. — Stonai stonai — co' 'l scianto del rolè — ...E mi te giuro — no iero vignù — per ti — (E s'cianta, s'cianta)».

O ancora ad esempio, si legga «Ai treni» che mi sembra una delle poesie più indicative del 1957 insieme a «L'osso de sepa» e a «Cossa se fa». Il dialetto è qui espressione diretta di uno stato d'animo al quale però evita d'aderire, chè una svolta estrosa, offerta da una alzata di tono, da una variazione del ritmo, da una contrazione dei tempi e delle pause, un deciso scatto interiore che si affida a povere forme verbali («voler, e sintir noma che la miseria — de un osso de sepa — in riva al mar») lo trasferisce su un piano oggettivo come di cosa nata spontanea, senza interventi. Questo mi sembra uno dei pregi più notevoli dell'opera di Grisancich, e le conferisce un tono felice di giovinezza e insieme di maturità: «Nasso cussì giorno per giorno — su la fronte de oro dei venti — e pianzo e rido punte de fero — e masino dentro na voia de tera — e de marine», ma nasce anche, ed è il frutto più goloso, da questa capacità di afferrare la realtà e di fissare in un tempo rapidissimo le parole e l'immagine, il carattere surreale di questa poesia, un senso che allude a una realtà diversa eppure esistente. E anche questo senso si alimenta per via naturale, non è mai interpretato ed elaborato, non carica il testo nè lo appesantisce: «...Me butarò — do corde de violini — su le spale — me smolarò de ti — e 'ndarò via». Tutte le migliori liriche di Claudio Grisancich recano questa impronta e porgono la misura di questa poesia equilibrata tra una accensione naturale, una disposizione sentimentale, un senso di ricerca e di interrogazione.

E come regge bene questo nostro dialetto; è davvero una sorpresa; un dialetto che nasce e che freme, che ha capacità di evocare una realtà, tutta umida e intrisa di atti, di presenze vive, di natura, e ci riconsegna l'equivalente poetico e la surrealtà, un'altra realtà semplice, ma intensa e genuina; un dialetto che è dunque, anzitutto, ed è tanto, fatto di stile.

Per certo poesie come «Marzo» o «Un pugno de bora», scopertamente di origine autobiografica, con le immagini delle ragazze colte attraverso un gesto, con le loro figure ridotte a un dettaglio, eppure intere e compiute; o le poesie del 1962-63, avvolte in un clima sentimentale, come un epistolario intimo, che affidano la loro realtà a una serie di immagini giustapposte, hanno la validità delle cose raggiunte.

Diceva Giotti, parlando di sè, che la poesia può essere fatta solo dai giovani, perchè la poesia è giovinezza. Questo di Claudio è un volume di poesia più che di poesie; non so se tale condizione potrà più ripetersi, ma in questo caso Giotti ha avuto ragione. Grisancich ci ha consegnato il documento di un tempo, di una età, di un gusto che gli consente di restare con noi e con Trieste «per sempre, coi oci giovini».

Fabio Todeschini



Parigi — Numerosi poliziotti e duecento aderenti al «Comitato d'azione dello spettacolo» hanno protetto il Teatro Odeon — dove si rappresenta «Les Paravens» di Jean Genet — dall'assalto degli ex combattenti d'Algeria, indignati per il contenuto polemico del dramma. Ieri circa cinquecento oppositori hanno clamorosamente lanciato pomodori e uova

DOVE IL PASSATO RECLAMA A GRAN VOCE MAGGIOR RISPETTO

Musei e monumenti di Aquileia soffrono per il nostro poco amore

Crescente interesse da parte delle scuole - Necessita una Soprintendenza in loco Grado, Zuglio e Cividale attendono provvedimenti - Allestire mostre archeologiche

Aquileia, maggio

Tempo fa un quotidiano di grande tiratura ha pubblicato più articoli d'interesse circa i musei, i monumenti e gli scavi. Pochi giorni dopo, il convegno dei cinque ha discusso della maggiore o minore frequenza dei visitatori dei musei indagandone le cause.

In merito prendiamo anzitutto in esame il museo di Aquileia, e ciò non già per campanilismo, ma perchè nel suo insieme esso è uno dei più grandi e caratteristici musei della romanità che esistano non solo in Italia ma anche nel mondo. Lo hanno affermato pure autorevoli studiosi stranieri fin da quando io ero uno studentello universitario. Ebbene questo museo sottostà ad un'unica persona che è incaricata appunto della sua direzione, di quella degli scavi e della pubblicazione di quanto si viene scoprendo; vi è poi un assistente col compito di soprastante agli scavi, di restauratore, di fotografo, di disegnatore, di contabile eccetera. E' mai possibile che in tali condizioni un museo funzioni esemplarmente insieme coi suoi estesi scavi che da esso dipendono e che esigono una vigilanza continua e una fattiva conservazione?

Un visitatore straniero affacciatosi alla strada romana richiamata da una grande targa lapidea nel vedere che l'erba vi era cresciuta così da nasconderе i basoli stradali disse che quella era una beffa.

* * *

Quanto alle visite museali esse si fanno ogni anno più frequenti, in primo luogo da parte delle scuole elementari e medie della regione. E la cosa comincia a svolgersi con sensibilità e con impegno. Sono venute da me delle insegnanti che conoscendo Aquileia e i suoi molteplici monumenti vollero chiedermi quali cose andrebbero specialmente illustrate agli alunni sì da attrarne la loro attenzione e da rendere un'eventuale visita veramente proficua.

Domanda questa quanto mai opportuna. Se il Touring Club Italiano nella sua ultima guida del Friuli e della Venezia Giulia dichiara che per la visita di Aquileia si richiede un giorno, va da sè che scolaretti con preparazione minima o nulla possono vedere ben poco del copioso patrimonio archeologico e di scavo che Aquileia possiede, tanto più poi ch'essi considerano la visita anzitutto come un'allegra scampagnata.

M'è piaciuto questo manifesto segno di serietà nel compimento in certa guisa del proprio dovere. Confortante è stato pure il caso onde un direttore didattico mi volle nel suo circolo a tenere agli insegnanti del medesimo una lezione su Aquileia. Non devono infatti questi per primi conoscere le memorie della località da visitare? Affinchè non accada come a quel maestro che interrogato da un alunno cosa significasse mai la strana lotta del gallo con la tartaruga rispose che essa simboleggiava la guerra dei Galli contro i Tartari! Questa l'ha udita coi suoi orecchi un nostro custode, non è dunque un'invenzione, chè io non sarei capace di sì sballata fantasia.

Quanto agli abitanti del luogo più di una metà degli anziani non ha mai messo piede nel museo; ma v'è di peggio: ricordo che molti anni fa un tale disse: «Perchè mai tanto arrabattarsi per cercar pietra da costruzione? Vadano al museo chè là ne trovano in quantità».

Ma gli articoli, accennati nelle prime righe, lamentavano altre manchevolezze nell'amministrazione delle antichità e belle arti, facili a riscontrare e a confermare da chi è stato o è tuttora a contatto con la stessa.

Tornando al museo di Aquileia esso risulta insufficiente ai suoi bisogni tanto nel suo edificio e nei suoi lapidari che nel suo magazzino o deposito. Va qui ripetuto per l'ennesima volta che alla fine del IV sec. d.C. Aquileia era ancora la quarta città d'Italia e la nona di tutto l'impero. Pertanto non c'è da stupire che questa terra restituisca senza soste elementi del suo passato, di grande richiamo turistico, rappresentando gli stessi reliquie artisticamente e culturalmente del più alto interesse. Aquileia infatti, per quanto malmenata dagli invasori e dai paesani, famelici di materiali da vendere per sfamarsi nella loro indigenza che durò per tanti secoli, in ispecie nel medioevo ma anche dopo, rende ognora le vestigia della sua nobile e grande vita romana e cristiana. Proposte ne sono state fatte al riguardo dallo scrivente non solo a voce circa un radicale, logico riordino del museo e circa la costruzione di nuovi lapidari porticati con annessi ulteriori depositi rimanendo però inascoltati.

Ma, vivaddio, Aquileia non è per nulla inferiore a Ostia che ha una propria Soprintendenza alle antichità, quale per senso di equità deve essere assegnata pure alla regione Friuli-Venezia Giulia che ne sarebbe degnissima già per la sola Aquileia. Essa, tra l'altro, è giustamente superba dei suoi mosaici in tanta parte policromi nonchè dei suoi estesi meravigliosi tessellati cristiani così ricchi di figurazioni realistiche e simboliche che risalgono al terzo, al quarto e al quinto secolo sì che al riguardo non conosco città che possa gareggiare con Aquileia. Del resto l'importanza archeologica della regione è documentata e da Trieste e da Grado e da Zuglio, che attende da qualche decennio il suo «antiquarium», a salvare quello che rimane delle antichità restituite dai suoi scavi, e da Cividale nella riconosciuta necessità dell'ampliamento del suo museo. Doveroso è ricordare Torre di Pordenone con le raccolte pazientemente e intelligentemente formate, con un altruismo più unico che raro, dal conte Giuseppe di Ragogna e Cutrio in Carnia e non parlo delle antichità preistoriche e dei reperti già fatti e che si possono fruttuosamente fare nelle grotte del Carso.

Aquileia da sola potrebbe ancora allestire mostre di antichità uniche nel loro genere come quella delle gemme — intagli e cammei — tutte dal grembo della generosa terra aquileiese e quella delle ambre, col concorso delle raccolte di provenienza aquileiese di Udine e di Trieste, e del pari quella dei ritratti di cui il quantitativo posseduto dal museo aquileiese rappresenta un campionario di eccezione di prodotti dell'arte classicheggiante o aulica e di quella popolaresca col suo realismo in più casi veramente possente anche se crudo.

* * *

E veniamo alla Soprintendenza ai monumenti. Di grazia chi ha costruito la basilica patriarcale, così veneranda per arte e per memorie storiche, l'ha lasciata proprio nello stato attuale, cioè priva di intonachi di fuori e di dentro? Chi si è voluto scapricciare levandoli ha errato ed evidentemente ci stava ben poco in chiesa specialmente nella stagione invernale, quando la chiesa si converte in un'autentica ghiacciaia. Infatti come mai la piccola Aquileia potrebbe provvedere al riscaldamento di un edificio di più di trentamila metri cubi di capacità.

Da anni si attende che il celebre S. Sepolcro nominato per la prima volta nel 1077 riabbia il suo tegurio a cono, fatto di tavole di legno, che lo concludeva fino al 1912 conforme al S. Sepolcro di Gerusalemme dei tempi di mezzo. Si prendono misure, si elaborano preventivi, ma il Sepolcro rimane sempre scapitozzato, il che è deplorevole.

Se dalla basilica entriamo nella cripta degli scavi notiamo che gli affreschi delle pareti superstiti nell'altezza di un metro, poco meno o poco più, e rivestite di finta tarsia marmorea — il cosiddetto primo stile pompeiano dei tempi della repubblica mentre qui siamo agli inizi del IV sec. — vanno ogni giorno più in rovina. Si vuole proprio che corrosi dalla salsedine e dalla muffa spariscano interamente come è avvenuto, per nostra vergogna, di quelli dell'aula sud di Teodoro nell'attuale basilica che nei pur modesti loro avanzi offrivano scene deliziose di un giardino — il paradiso — con plutei inframmezzati da fontane e vasche traboccanti d'acqua, mentre fra le fresche erbe pascolavano uccelli e pastori badavano al gregge e genietti rosei e paffuti si solazzavano.

Ma non si devono commettere altre colpe per il decoro e l'onore della nazione stessa. Due anni fa il Centro nazionale del restauro ha eseguito qui un piccolo esperimento su una superficie di un metro quadrato che se non era proprio l'ideale aveva comunque il vantaggio d'impedire ogni ulteriore deterioramento degli affreschi e quindi di salvarli. Ebbene che cosa si attende per condurre a termine l'opera? Un centinaio di metri quadri in tutto non sono poi un quantitativo ingente da richiedere una spesa di milioni.

La cuspide del nostro campanile mostra una vegetazione che lo punteggia sempre più tutt'in giro. Si attende forse che le erbe scalzino qualche mattone così che esso cadendo ammazzi qualcuno per farvi un po' di pulizia? E sì che oggi con i tubi metallici si può costruire facilmente un'impalcatura dalla cella campanaria in sù fino alla cima così da liberarla dalla dannosa vegetazione parassitaria.

Dopo detto brevemente dei mali da curare tocchiamo anche di qualche cosa brutta da eliminare. La Basilica di Aquileia fotografata infinite volte dal lato di mezzogiorno che si affaccia nella sua massima imponenza e nella più efficiente tonalità coloristica grazie al cotto della navata centrale. Dispiace però che questo colpo d'occhio risulti minorato dalla muraglia di recintazione che tuttora esiste del vecchio cimitero scomparso invece dal 1916 e dall'inutile magazzino di attrezzi da lavoro nonchè dal portale barocco spaesato nel complesso della basilica romanico-gotica. Anche le due alte colonne a segmenti lapidei dell'atrio del palazzo patriarcale esigono per il loro giusto risalto il provvedimento richiesto che si può attuare del resto con lievissima spesa.

E la casa ex Bertoli in via Patriarca Poppo? Questo edificio antichissimo — fu restaurato alla fine del XV secolo — fu acquistato trent'anni fa per destinarlo a centro di studi aquileiesi. Ammettiamo che esso possa essere un po' piccolo all'uopo, ma anche per il pregio di qualche affresco del Trecento ch'essa serba è indecoroso che la casa sia del tutto negletta e ridotta a un cantiere di lavoro. Ciò non è tollerabile. Si cominci a restaurarla — la facciata è tutta sbiadita e i fasulli affreschi moderni se ne vanno, il che è invero poco male, il portale poi, almeno in parte, va pure rifatto chè il tavolame alla base è smozzicato e corroso — e la casa potrà accogliere il museo dell'opera del Duomo che mostrerà oggetti d'interesse anche per il profano.

Giovanni Brusin

DAL CASTELLO DI HAUT KOENISBURG SUI VOSGI IN VOLO VERSO LE RADICI DELLA STORIA

Strasburgo crocevia dell'Europa d'oggi conserva la grazia di un paese di favola

Nel fiero carattere francese degli alsaziani s'incontrano due mondi opposti: il latino e il germanico Primati culturali e politici - La moderna sede del Consiglio conferisce alla città la dignità di capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Strasburgo, maggio

Nostra meta è un crocevia europeo di straordinaria importanza dove sorge una città antica e moderna insieme; deliziosa come un paese di favola, dinamica come si conviene ad una capitale dell'Europa di domani: Strasburgo. Racchiusa in un cerchio d'acqua da un'ansa ad anello dell'Ill, la vecchia Strasburgo appare a chi salito sull'alto campanile si affacci alla balaustrata, con il fiato mozzo per i trecento e più gradini, un'isola di tetti nella verde pianura renana. Ma in questa distesa d'ardesia irta di comignoli e di abbaini un occhio attento non mancherà di individuare il segno dell'origine romana nel perfetto incrocio che all'angolo di rue Hallebard con rue du Dôme determina ancor oggi l'incontro tra il decumano ed il cardo massimo dell'antica Argentoratum quando il mutato nome di Strateburgum, «la città delle strade», non era giunto a testimoniare il passaggio della città romana al dominio barbarico.

Porto fluviale

Proprio questo nome germanico latinizzato indica con chiarezza la funzione storica di Strasburgo città tra due mondi, il francese-latino ed il tedesco. Funzione consacrata nell'antico documento dell'824 che con la duplice redazione francese e tedesca del Giuramento di alleanza tra Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico sta a segnare la rottura della unità politica e spirituale voluta in Europa dall'impero romano e l'inizio del frazionamento etnico e ideologico della storia europea moderna.

Del lungo passato medioevale Strasburgo conserva ancor oggi l'impronta evidente nelle strette strade che si intersecano intorno alle torri dell'antica dogana all'entrata del porto fluviale. Qui sorge il quartiere più caratteristico, quello che ripete anche nella toponomastica, il ricordo del borgo mercantile ed artigianale dei secoli XIII e XIV. Qui avevano le loro botteghe i carpentieri, gli orafi, i conciatori di cuoio, i mercanti di vino, di grano, di pesce. Qui nelle ore che seguono il mezzogiorno o alla sera la fisonomia dei secoli passati rivive con una suggestione senza artificio della quale anche il passante più distratto si sente partecipe. «Petite France» piccola Francia, chiamano gli strasburghesi questa parte della loro città isolando nello spazio raccolto intorno alla mole della collegiata di Saint Thomas il riflesso in miniatura di un più vasto mondo scomparso.

Strasburgo invita alle passeggiate, lunghe passeggiate a piedi per le quali si dimentica la abitudine dell'automobile, la fretta della città moderna. Lungo il corso dell'Ill, seguendo i placidi canali in cui si riflettono il cielo sempre vario di nuvole, il profilo di tetti aguzzi, l'ombra di agili ponti, itinerari diversi passano attraverso un paesaggio che ispira una serenità confidente. In esso si inserisce con la sua grazia architettonica il settecentesco castello dei principi-cardinali Rohan e ci richiama non più al mercantile passato medioevale ma a quel trionfo di vita artistica ed intellettuale unito ad una spensierata mondanità che animò i bei palazzi delle famiglie dell'aristocrazia franco-tedesca sino al 1789. Leggiadria e spensieratezza simboleggiate per la città tutta dall'ignota dama, «La bella strasburghese» che sorride sotto l'ampio cappello di velluto nero nel ritratto conservato nell'appartamento principesco dei Rohan.

Ma il vero centro di Strasburgo, suo cuore e suo spirito, è la cattedrale. Costruita in quel granito dei Vosgi che sembra irradiare un bagliore rosa, soffocata dalle case che la circondano, acquista proprio dal contrasto un irresistibile slancio verticale esprimendo mirabilmente il messaggio dell'allegoria architettonica gotica.

Bellissimi cartoni conservati nel vicino museo dell'Oeuvre de Notre Dame ci narrano la storia del progressivo costituirsi della splendida facciata attraverso il sovrapporsi dei progetti sino all'assetto definitivo di Ervin de Steinbach sul finire del secolo XIII. Ma per i visitatori che ad ogni ora giungono con le loro cineprese e macchine fotografiche a cogliere l'inquadratura più suggestiva come per il cittadino di Strasburgo che vi passa ogni giorno dinanzi, ciò che conta è il rinnovarsi della suggestione dello stupore dinanzi alla opera di compiuta bellezza che lo sguardo non riesce a contenere. Il momento più favorevole per fermarsi a contemplare la cattedrale scegliamolo di sera, quando le strade si svuotano e rimaniamo soli a seguire con il pensiero il gioco complicato delle guglie, dei pinnacoli, delle analitiche ornamentazioni scultoree. Rimaniamo soli con le folate del vento che scende più freddo dai Vosgi vicini; di tanto in tanto lo spalancarsi di una porta ci reca un'ondata di voci, un richiamo ad una realtà viva e colorata. Allora sceglieremo anche noi il confortevole rifugio della compagnia, del rumore, del caldo, della buona cucina in una delle tante trattorie dove amano riunirsi gli strasburghesi di ogni ceto sociale per discutere i problemi della Francia su un boccale di ottima birra o di Sylvaner, su un piatto di umile, gustosa choucroute o un raffinato pâté de foie.

L'Università di Goethe

Faremo la conoscenza con quel carattere aperto, su un fondo di megalomania tipicamente francese, al culto della grandeur, irrobustito dalla inconfessata teutonica ostinazione che ha sorretto sempre gli alsaziani nelle lotte combattute con la tenacia delle genti di confine a difesa della loro idealità nazionale. La prima cosa che colpisce ascoltando questi alsaziani è infatti il senso di orgoglio che li lega alla loro terra e alla Francia. Orgoglio alimentato da un amore senza tradimenti durato per secoli, ancor oggi la sorgente più vera della vitalità di questa piccola città che ha voluto con ostinazione essere francese e della Francia vanto e ornamento contendendo alla stessa Parigi primati culturali e politici.

Simbolo di questa ambiziosa volontà di prestigio è l'Università dove fu studente nel 1770 il giovane Goethe che qui, come egli stesso racconta nei ricordi autobiografici di «Dichtung und Wahrheit», trasse le prime ispirazioni, i primi suggerimenti della sua poesia. Accanto all'Università la splendida bibilioteca, una delle più ricche d'Europa ed ora, terzo vanto di Strasburgo, la Maison d'Europe, la sede del Consiglio d'Europa per la quale a buon diritto la città passa nel novero delle future capitali europee.

Alberghi esauriti

Il Consiglio ha portato alla città la presenza di un corpo di rappresentanze diplomatiche e l'abitudine alla dinamica moderna dei congressi. Ha fatto segnare quasi costantemente ai suoi alberghi il tutto esaurito, ha spronato una nuova edilizia accanto al conservatorismo di molta parte della provincia francese. Con la sua architettura (che ad occhi italiani ricorda vagamente le proporzioni degli anni Venti) la Maison d'Europe finita nel '50 accanto al parco dell'Orangerie, completa la serie storica degli edifici strasburghesi agganciando a un operante presente le testimonianze di un illustre passato.

Riferendoci a quest'amore che gli strasburghesi sentono per il passato della loro città non possiamo tacere la perfetta sistemazione dei quattro musei principali: il Museo archeologico e il Museo di belle arti ospitati nel castello di Rohan, il Museo alsaziano e il Museo dell'Oeuvre Notre Dame. Nelle sale del Museo archeologico una cura precisa e assidua è rivelata dalla felice disposizione degli oggetti di scavo a testimonianza delle più antiche culture della zona: dalla preistoria alla Romanitas, dai reperti paleolitici al divertente arredo di ambulatorio oculistico dove nel terzo secolo dopo Cristo esercitava le sue arti di medico e speziale Gaius Julius Potentinus, abilissimo nel distillare variamente il collirio per la salute e lo splendore degli occhi!

La stessa cura nelle sale del palazzo principesco dove il piumino passato più volte sulle rilegature dei libri, sui mobili di acajù, sui vetri dei ritratti toglie con la polvere la malinconia che suggerisce il fasto della dimora privata ridotta a museo. In quest piacevole cornice acquista risalto la notevole collezione di quadri di tutti i secoli della pittura europea, da Giotto a Braque. Non staremo a indicare le nostre preferenze se non una sola: la modernissima Madonna di Domenico Theotocopoulo detto il Greco!

Punto d'incontro di strade diverse Strasburgo invita a muoversi. Il Reno a quattro chilometri segnando l'attuale confine con la Germania è il primo invito. Subito oltre c'è Baden-Baden con le sue case liberty, i parchi verdissimi, il casinò dove ogni pomeriggio nell'elegante giardino un'orchestra d'archi esegue per un pubblico da dagherrotipo un'antologia di musiche nostalgicamente fine secolo.

Ma rimaniamo entro i confini francesi e scegliamo una giornata non festiva, una giornata di poco traffico e di pochi incontri per salire sui Vosgi e dare l'ultimo saluto a Strasburgo ed all'Alsazia.

Potremo scegliere indifferentemente il castello di Haut Koenisburg o la terrazza del convento di Sainte Odile. Qui, all'ombra dei grandi tigli cresciuti nei secoli potremo sostare lasciando che la vista riposi sperdendosi lontano. Anche i nostri problemi voleranno via e il mondo per brevi istanti potrà ritornare per noi alla felicità essenziale espressa dalle ingenue figurazioni dell'Hortus deliciarum riprodotte con fedeltà da un pittore moderno sulle mura dell'antica cappella conventuale. Se il nostro sapere si fosse fermato alla soglia di quell'anno Mille quando la nobile badessa Herrade di Landsberg e le sue consorelle pregavano e studiavano raccogliendo il tesoro della scienza del loro tempo nelle pagine miniate dell'Hortus deliciarum perduto nell'incendio di Strasburgo del 1870! Aberranti, inutili pensieri. Mille anni sono passati da allora anche se quassù il paesaggio è lo stesso: quello che Ettich duca di Alsazia dovette ammirare quando decise di donare alla figlia Odile il castello di Hohenburg perchè ne facesse un convento in riconoscenza della grazia divina che con l'acqua battesimale l'aveva guarita dalla cecità. Mille anni sono passati ma la leggenda di Sainte Odile protettrice degli occhi è ancora più antica, ha le sue radici nel culto di una misteriosa divinità guaritrice adorata presso la fonte alla quale ancor oggi si recano i pellegrini.

Il nostro sguardo scende sull'antico muro che cinge come cerchio magico per un perimetro di più di dieci chilometri la cima di questa montagna. Leggende raccolte dagli abitanti dei luoghi designando questa cerchia di pietre con il generico nome di «muro pagano» respingono la memoria a un passato che va oltre la cronologia storica. Siamo vicinissimi a Strasburgo, la capitale dell'Europa futura e nello stesso tempo siamo nel cuore stesso dell'Europa, non la «vecchia» ma l'antica Europa. Ci sorprendiamo a riflettere sulla lunga serie di mutamenti che hanno creato la storia dei nostri secoli: da qui sembra che essi siano avvenuti solo in superficie. Come un grande mare, come un vasto orizzonte, le terre che contempliamo rispecchiano la verità di una comune vicenda umana al di qua come al di là del corso di un fiume e di una catena di monti.

Ileana Chirassi



Sono stati di recente presentati a Londra questi magnifici anelli di creazione inglese che hanno riportato premi allo annuale Concorso De Beers per l'Anello di Fidanzamento 1966

CRONACA DELLA CITTA'

PRECISATA LA POSIZIONE DELL'I.N.A.M. NELLA VERTENZA

Disertano gli ambulatori gli assicurati alle Mutue

Contro una media giornaliera di cinquemila visite mediche se ne contano ora appena un migliaio - Rimborsi più solleciti

«Chi sopporta in pieno l'onere dell'assicurazione contro le malattie è il lavoratore, il quale direttamente o indirettamente versa parte della sua retribuzione all'ente mutualistico»: così ha sottolineato ieri il presidente del comitato provinciale dell'INAM, Gianni Giuricin, nel corso di una conferenza stampa, in cui sono stati illustrati i termini della vertenza in atto tra medici e mutue. All'incontro hanno preso pure viva parte il nuovo direttore della sede provinciale dell'INAM, Simoncini, il vicedirettore Rocca, il dirigente del servizio sanitario, Parentin, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il signor Giuricin ha rilevato poi come il lavoratore paghi anticipatamente tutte le prestazioni che gli sono dovute in caso di necessità; pertanto, quando il mutuato va dal medico per farsi visitare e per ottenere le prescrizioni farmaceutiche, egli ha già pagato sia il compenso dovuto al medico che il costo delle medicine. Il patrimonio dell'istituto è patrimonio autentico dei lavoratori ad esso assicurati, ed è per questo che ogni spreco, se fatto dal lavoratore è fatto contro se stesso, e in pari modo se fatto da altri. Un'altra precisazione Giuricin ha tenuto a fare, e riguarda la forma di assistenza applicata e da applicare nel sistema mutualistico dell'assicurazione contro le malattie. L'esperienza — ha rilevato — ha dato fin troppo palese dimostrazione che i lavoratori e le rappresentanze sindacali prediligono la forma diretta dell'assistenza, e che non intendono rinunciarvi. L'abbandono della forma diretta rappresenterebbe un notevole passo indietro rispetto al lento sviluppo delle nostre istituzioni assistenziali verso un sistema di sicurezza saciale vera e propria, che garantisca un'assistenza decorosa a tutti i cittadini, per potersi così allineare ai Paesi più evoluti nel settore della salute pubblica.

In attesa che tali promettenti sviluppi abbiano attuazione, i rappresentanti del mondo del lavoro che siedono nel comitato provinciale aspicano che i nuovi accordi che saranno stipulati fra enti mutualistici e federazioni degli Ordini dei medici non si risolvano con un semplice ritocco dei compensi medici. A prescindere dal sistema di pagamento che sarà concordato, è necessario che si creino le condizioni e gli strumenti di verifica di una buona assistenza medica, con facoltà di suo controllo per opera degli organi a ciò preposti.

Dopo aver ricordato gli scopi fondamentali che l'istituto si propone di raggiungere con la nuova convenzione, Giuricin ha rilevato che sul piano provinciale la classe sanitaria si è attenuta rigorosamente — salvo casi isolati — alle disposizioni impartite, per cui la direzione della sede dell'INAM ha dovuto prestabilire e adottare una serie di accorgimenti d'emergenza, idonei ad attenuare il disagio, le attese e le perdite di tempo degli assicurati. Si è appreso così che di fronte a una media giornaliera di circa 5000 visite in periodo di normalità, durante l'agitazione (iniziata il 18 aprile scorso) la media quotidiana delle visite mediche (desumibile dal numero dei rimborsi) è stata di 1200 - 1300 ossia circa un quarto della normalità.

Grazie ad accordi presi dalla sede dell'INAM con alcuni istituti di credito ed a ristrutturazioni contingenti del lavoro dei diversi uffici e sportelli, sono stati attrezzati e resi efficienti vari posti di pagamento dei rimborsi presso le quattro sezioni territoriali (Trieste centro, Farneto, San Sabba e Muggia) e alcune agenzie della Cassa di Risparmio. Inoltre, da oggi per la ricezione delle domande funziona un apposito ufficio nella delegazione comunale di Aurisina (dalle ore 10.30 alle 12.30) e nella sede dei vigili urbani di Opicina (dalle 15.30 fino a esaurimento). In caso di rifiuto del medico di rilasciare il certificato di inabilità lavorativa, l'assicurato può rivolgersi al medico dell'INAM, funzionario in servizio presso ogni sezione territoriale, dal quale otterrà il modulo certificante la sua incapacità al lavoro. Nel caso, infine, di impossibilità per l'assicurato di pagare la visita notturna (ben 5000 lire), resta la soluzione del ricovero ospedaliero, trattandosi oltretutto di visita urgente per seri motivi sanitari.

Il presidente del comitato INAM ha reso atto alla sede provinciale dell'istituto di aver fatto e di continuare a fare «quanto è possibile per venire incontro alle esigenze dell'assistito», tenuto presente ancora che l'interessato che desideri evitare attese inutili può incaricare la sezione territoriale di spedirgli l'importo attraverso conto corrente postale a domicilio. Ha preannunciato, anche, che altri provvedimenti di alleggerimento delle conseguenze negative per gli assicurati causate dalle decisioni dei medici sono allo studio degli organi direzionali della sede; essi verranno attuati il più presto possibile.

Il sig. Giuricin ha concluso sottolineando che oggi le visite mediche in generale sono sempre più affrettate, le terapie standardizzate. La salute, però, non può essere un affare per nessuno, ma solo un servizio pubblico, nel quale il medico si muova nel suo elemento e nella massima libertà, retribuito secondo giustizia e dignità professionale. Una matura coscienza civica da parte di tutti, assicurati compresi, e dignità professionale da parte dei medici, possono rappresentare le condizioni essenziali per un miglioramento del sistema.

Messa in suffragio dei Caduti in prigionia

Anche quest'anno la Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione celebrerà l'anniversario della fine del secondo conflitto mondiale con alcune manifestazioni, che avranno luogo oggi. Alle 11 una rappresentanza del consiglio direttivo deporrà una corona ai piedi della lapide, che, sul Castello di S. Giusto, ricorda i Caduti nei campi di concentramento nazisti.

Alle ore 19.15 nella Chiesa della B.V. del Rosario (piazza vecchia) don Nino Pagliaro celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti in prigionia all'altare del Disperso in Guerra, con la partecipazione delle autorità religiose, civili e militari. Si invitano i familiari dei Caduti, i Reduci e tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma.

Le federazioni dei lavoratori ospedalieri aderenti alla CISL, UIL e CGIL hanno proclamato uno sciopero nazionale della categoria, per il 25 maggio. La manifestazione — si rileva in un comunicato — sarà attuata se entro il 20 maggio non riprenderanno le trattative con la FIARO per il mansionario e per il riassetto delle qualifiche.

FRUTTUOSA RIUNIONE IN MUNICIPIO

È ormai in moto l'«operazione turismo»

Precedenza avrà la scalinata dei Giganti

Si è tenuta ieri sera in Municipio l'annunciata riunione, indetta allo scopo di studiare le modalità e i tempi d'attuazione delle varie richieste formulate dall'Azienda autonoma di soggiorno per la valorizzazione turistica della città. All'incontro, presieduto dal Prosindaco Miani, hanno preso parte gli assessori Spaccini (urbanistica), Venier (polizia urbana), Vascotto (servizi pubblici industriali); i capiripartizione Quargnali (servizi pubblici industriali), Fortuna (economato), Fazzini (polizia urbana), Polacco (lavori pubblici) e Pasqualini (nettezza urbana). Le istanze della Azienda di soggiorno sono state illustrate dal presidente Di Giacomo e dal direttore Quittan.

La riunione ha avuto un aspetto interlocutorio; in sostanza si è trattato di una prima presa di contatto del Comune, attraverso i suoi rappresentanti nei singoli settori di competenza, con i problemi turistici sollevati dall'Azienda. Di positivo resta il fatto che il Comune, nell'occasione, si è impegnato a mantenere vivo il collegamento coi settori turistici e ad intervenire direttamente, oppure interessando a sua volta le altre amministrazioni competenti, a risolvere i vari problemi, verso i quali dimostra, da qualche tempo, una maggiore attenzione. D'altra parte, l'Azienda di soggiorno si è dichiarata pronta a sostituirsi all'azione del Comune, nel limite delle sue possibilità, laddove l'amministrazione municipale accusa gravi carenze tecniche e di personale.

A questa prima riunione ne seguiranno delle altre; frattanto, sono da registrare fin d'ora alcune decisioni concrete. La scalinata dei Giganti — è stato ribadito dovrà essere restaurata entro giugno. Per la sistemazione della piazzetta prospiciente l'Arco di Riccardo, da tempo sollecitata dall'Azienda, sarà fatto la prossima settimana un sopralluogo tecnico. Gli organi comunali si sono impegnati inoltre a restaurare la Pescheria centrale (riverniciatura dei serramenti, delle pensiline e delle varie tabelle) ed a prendere quindi contatto con la Capitaneria di Porto e il Compartimento doganale per l'eliminazione delle garitte lungo le Rive.

Al ripristino delle fontane di piazza Vittorio Veneto e di piazza Sant'Antonio Nuovo provvederà la stessa Azienda di soggiorno, mentre per la successiva manutenzione degli impianti idrici e di speciale illuminazione si cercherà di addivenire a un appalto con un'impresa privata (il Comune non ha personale da mettere a disposizione per tale scopo). Per quanto riguarda la possibilità di creare un parcheggio riservato alle vetture straniere, l'ass. Venier si è impegnato a consultarsi con la Capitaneria di Porto, dato che l'area più adatta sembra sia quella lungo le Rive. Ha accettato poi, in linea di massima, che agli automobilisti stranieri i quali incorrano in una contravvenzione stradale, i vigili — anzichè elevare loro la multa — distribuiscano un volantino, redatto nelle varie lingue, in cui la segnalazione dell'infrazione sia accompagnata da un gentile indirizzo di benvenuto da parte della città.

Per quanto riguarda infine l'auspicato riassetto del Colle capitolino, è stato assicurato nell'occasione che il Comune sta attivamente ricercando una soluzione al problema dei parcheggi per macchine e pullman; per i parcheggi, è stato convenuto di ricavare nuovo spazio oltre a rivalorizzare le vecchie mura medioevali che circondano l'Orto lapidario. Gli assessorati competenti sono al lavoro, ma si tratta di espletare le inevitabili, lunghe pratiche burocratiche, in quanto si prevede di operare anche degli espropri.

Stasera a congresso i giovani del PSDI

Nella nuova sede socialdemocratica di San Sabba si riunirà stasera, con inizio alle 20, il Congresso giovanile del PSDI, che sarà aperto dal segretario politico Pierandrei. Tema della assemblea è l'unificazione socialista.

Assemblea dei giornalisti

Oggi alle ore 16, nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo l'annunciata assemblea straordinaria dell'Associazione Stampa Giuliana. All'ordine del giorno figurano l'esame delle proposte per il rinnovo del contratto di lavoro e la relazione del fiduciario dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Data l'importanza degli argomenti il direttivo fa viva raccomandazione ai soci professionisti e pubblicisti di intervenire numerosi alla riunione.

Due giorni di sciopero nel settore edile

La FILCA-CISL informa che l'11 e il 12 maggio si effettuerà uno sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori edili, in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre dello scorso anno. In tale occasione, le segreterie di categoria della CISL, UIL e CGIL delle provincie di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone hanno unitariamente concordato di indire una manifestazione regionale di tutti i lavoratori in sciopero, mercoledì 11 maggio a Udine. Parleranno i dirigenti sindacali delle tre federazioni di categoria.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SUI TORNANTI CHE PORTANO ALLA SPIAGGIA

Cinque feriti a Sistiana in uno scontro frontale

E' rimasto illeso solo il guidatore di una delle vetture

Cinque persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in un fragoroso scontro frontale avvenuto sulla strada a tornanti che collega la statale 14 (costiera) al porticciolo di Sistiana. In una curva, ad una cinquantina di metri dalla chiesetta, sono violentemente entrate in collisione la Renault R8 targata Udine 92152 e la Fiat 1500 targata TS 66909. In seguito al fortissimo urto quasi tutte le persone che si trovavano a bordo delle due automobili (meno il conducente della vettura triestina) sono rimaste ferite.

Lo scontro è avvenuto pochi minuti dopo le 15, quando lo odontotecnico Bruno Canton di 56 anni, residente a Pordenone in via Cappuccini 4 stava guidando la «R 8» lungo la salita che dal mare porta alla statale. Nella sua auto avevano preso posto il venditore ambulante Giancarlo Bolla, di 30 anni, residente a Venezia in Calle Giudecca 968/a e il bracciante Giancarlo Millo, residente a Mestre, in via Verrocchio 1. La macchina stava affrontando l'ultimo tornante quando, dal senso contrario è sopraggiunta la Fiat 1500, guidata verso il mare dal trentaquattrenne Antonio Veronese, abitante in via Galatti 8, il quale aveva al suo fianco la moglie Gianna Favretto in Veronese, di 27 anni, con la figliola Antonella di 2 anni. Entrambi i conducenti hanno cercato di bloccare la corsa delle macchine, ma senza alcun risultato: le vetture si sono scontrate quasi frontalmente, riportando danni ingenti. Dalle lamiere contorte delle due automobili solo il Veronese è uscito illeso. Tutti gli altri — come abbiamo detto — sono rimasti feriti.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Quando l'ambulanza è giunta sul posto, dei cinque feriti erano rimasti solo i tre che viaggiavano sulla Renault, perchè la signora Veronese e la figlioletta erano già state trasportate all'ospedale di Monfalcone. Alla donna i sanitari hanno riscontrato un violento trauma cranico, un trauma alla regione zigomatica destra con una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra nonchè un trauma alla cornea destra.

La piccola Antonella ha riportato un trauma cranico, un vasto ematoma alla regione frontale sinistra, nonchè stato di choc.

Il conducente della macchina friulana, Bruno Canton, ha riportato probabili fratture costali, contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro e varie contusioni. E' stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore di Trieste assieme ai suoi compagni di viaggio. Ha trovato accoglimento nella divisione di chirurgia polmonare, con la prognosi di una ventina di giorni.

Giancarlo Bolla, il quale ha riportato una ferita lacera contusa alla regione pretibiale destra con perdita di sostanza, contusioni al labbro sinistro ed ecchimosi alla palpebra superiore dell'occhio destro, ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Il quinto ferito, Giancarlo Millo, è stato soltanto medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. I sanitari gli hanno riscontrato contusioni alla fronte, al naso e al braccio sinistro.

Gli agenti della polizia stradale che hanno effettuato i rilievi hanno provveduto a far rimuovere i veicoli danneggiati da un carrogrù.

Oggi il coro Montasio al Villaggio del pescatore

Proseguendo nell'attuazione del programma di divulgazione culturale predisposto dall'Università popolare ad integrazione della attività didattica e culturale svolta nelle sedi della provincia durante il corrente anno accademico, questa sera, alle ore 20.30, avrà luogo, presso la scuola elementare statale del Villaggio del Pescatore di Duino, un concerto corale, sostenuto dal «Nuovo coro Montasio» del CRS Julia ACLI, diretto dal maestro prof. Mario Macchi.

Alla piacevole serata, il cui programma prevede l'esecuzione dei più celebri e graditi canti della montagna e folcloristici, è invitata tutta la popolazione del Villaggio del Pescatore e di Duino.



IL NEGOZIO DELLE GRANDI NOVITÀ

Giornalfoto

Piazza della Borsa 8

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di beni mobili ed immobili

Si rende noto che il 16 giugno 196[illegible] ad ore 11.30, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, si venderanno con incanto in unico lotto i beni immobili e mobili di proprietà della S.A.S. Giovanni Ravaccia di D. Ravaccia e F.lli costituiti dal P.T. 1303 del C.C. di Gorizia Contado I.o ct. pc. 1723, dei macchinari, stampi, attrezzatura varia di fabbrica e di officina, mobili, macchine e arredi di ufficio.

Condizioni

1) Prezzo base: L. 117.895.00[illegible]
2) offerte in aumento: L. 8.000.00[illegible] cauzione e spese: 25% del prezzo base. Versamento del prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione. Informazioni presso il curatore dr. Silverio Quaglia di Gorizia e presso la Cancelleria del Tribunale di Gorizia, stanza n. 2[illegible]

IL CANCELLIERE
f.to R. Zumin

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
PRISCO NAPOLEONE
campo s. giacomo 3 - trieste

ernia
SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio SUPER TIP - TAP Super - sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP brev. dell'Ortopedico DI NENNA Laboratorio via Merulana, 264 - Tel. 734664 ROMA, con applicazione ed immobilizzazione seduta stante di qualsiasi ERNIA senza operazione.
Il titolare riceve a:
Monfalcone: Hôtel Lussino lunedì
Trieste: Hôtel Posta martedì 10
Gorizia: Hôtel Tre Corone mercol.
Udine: Albergo Manin giovedì 12

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24[illegible]
Staz. Autolinee tel. 24[illegible]
Staz. Centrale tel. 24[illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 1[illegible]
GENOVA via Mantova, Crem[illegible] na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 3[illegible]
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autostradali, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

L'IMPONENZA DEL PROBLEMA PREVIDENZIALE A TRIESTE

UN SESTO DELLA POPOLAZIONE RICEVE LA PENSIONE DALL'INPS

Il Presidente Fanelli in visita alla nuova sede di via S. Anastasio Servizi più efficienti con la moderna organizzazione degli uffici



(«Giornalfoto»)

Un momento della visita del presidente dell'INPS, dott. Fanelli (a destra) alla sede provinciale di Trieste: il direttore dott. Rosati illustra alle autorità gli ambienti del nuovo edificio

Il nuovo presidente dell'INPS, dott. Gaetano Fanelli, è stato ieri ospite di Trieste, dalla cui sede ha voluto iniziare le sue visite in tutta Italia, a breve distanza dalla sua nomina a presidente dell'istituto. Nativo di Riccia, in provincia di Campobasso, il dott. Fanelli ha percorso i più alti gradi dell'Amministrazione dello Stato; promosso direttore generale del personale e degli affari generali presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale nel '58, cinque anni fa veniva nominato Consigliere di Stato, e nel marzo scorso chiamato alla presidenza dell'INPS. Combattente dell'ultima guerra, è decorato di medaglia d'argento e croce di guerra al valor militare.

Ieri mattina, accompagnato dal direttore della sede di Trieste, dott. Bruno Rosati, ha effettuato una visita all'Ospedale sanatoriale «Santorio Santorio», accolto dal nuovo direttore, prof. Zirilli, e dal corpo medico. A mezzogiorno si è avuto un incontro tra il presidente e i dirigenti centrali con i dodici direttori dei compartimenti delle Tre Venezie e con i loro collaboratori.

Nel primo pomeriggio, infine, si è svolta la visita ufficiale del dott. Fanelli alla nuova sede dell'istituto, in via Sant'Anastasio, presenti le maggiori autorità cittadine. Sono intervenuti, infatti, l'Arcivescovo Mons. Santin — che ha benedetto gli ambienti — il Commissario del Governo, Mazza, i Presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e de Rinaldini, il Sindaco Franzil, il commissario dell'Amministrazione provinciale, Pasino, il Questore Pace; per l'INPS, erano presenti il direttore generale, Masini, il direttore centrale e capo del servizio organizzazione, Cattaruzza, il direttore centrale e capo del servizio tecnico, Lorenzini, l'ispettore compartimentale dell'INPS per le Venezie, Ghezzi, il capo ufficio tecnico compartimentale, Massara.

La visita agli ambienti è stata illustrata dal direttore della sede di Trieste, Rosati, e dal capo ufficio stampa della direzione generale, Coccia, i quali hanno posto in rilievo la funzionalità della sede provinciale di via S. Anastasio che, essendo uno strumento di lavoro, deve rispondere, quanto più possibile, all'uso cui viene destinata. E' stato sottolineato, in proposito, come da tempo gli uffici di via Carducci avvertivano un stato di grave disagio per la limitatezza dello spazio disponibile, di fronte alla crescente mole di lavoro, e per la irrazionale sistemazione degli ambienti interni, costruiti inizialmente per essere adibiti ad abitazione. Da qui, appunto, la esigenza di spazio adeguato e funzionalmente ripartito per assicurare un organico e sollecito svolgimento dei servizi e per agevolare il lavoro degli impiegati e i contatti con il pubblico, in modo da eliminare qualsiasi disagio.

Gli ospiti hanno potuto rendersi conto degli elementi fondamentali della nuova sede triestina, che possono così riassumersi: la pluralità degli ingressi; l'accentramento di ciascuna unità operativa in un unico grande ambiente; l'ubicazione degli sportelli in tutti gli uffici dislocati nei vari piani dell'edificio, in modo da avvicinare lavoratori e datori di lavoro alle pratiche cui sono interessati; la circolazione interna, molto indovinata.

Speciale interesse è stato rivolto alle apparecchiature di cui dispone la sede di Trieste, che permetteranno di concretare il programma di accentramento meccanografico a sistema elettronico: a Roma, infatti, si intende creare un archivio unico nazionale delle varie sedi, e il relativo cervello elettronico sarà alimentato dai dati forniti da queste macchine.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla sede nel 1965, il presidente ha reso noto che, di fronte a un introito contributivo di 19 miliardi e 209 milioni di lire, sono state erogate prestazioni per circa 26 miliardi, così ripartito: pensioni: 20 miliardi e 90 milioni; prestazioni antitubercolari: 1 miliardo e 495 milioni; prestazioni ai disoccupati: 261 milioni; assegni familiari: 3 miliardi e 840 milioni; integrazioni salariali: 272 milioni. Al 31 dicembre dello scorso anno, la sede aveva in carico oltre 56 mila pensioni.

DRAMMATICO INCIDENTE A GORIZIA

Balza dallo scooter centrato da un'auto

Il centauro si è messo così in salvo appena un attimo prima dell'investimento

Una drammatica avventura ha vissuto ieri mattina un automobilista triestino, il quale, nei pressi di Gorizia, è andato a sbattere in pieno contro una motoretta che gli aveva tagliato la strada. Fortunatamente il conducente dello scooter ha avuto tanta prontezza di spirito da saltare giù dal sellino riuscendo a porsi in salvo.

L'incidente è avvenuto alla periferia di Gorizia, in via Trieste, all'altezza dell'aeroporto. Poco dopo le 11 il fattorino postale Elio Perini, di 25 anni, residente a Gorizia in via Baiamonti 10 si era immesso sulla strada dopo essere uscito dal cancello dell'aeroporto, in sella alla propria Vespa 125 targata Gorizia 22437. In quel momento sopraggiungeva dal Vallone la autovettura Fiat 1500 targata Trieste 78230, con al volante lo avv. Vinicio Scaramuzza di 44 anni, abitante in via della Fornace 11. Il Perini aveva ormai già oltrepassato metà della strada ed era quasi sulla destra per proseguire alla volta della nostra città quando si è visto a tergo la macchina di grossa cilindrata. Con prontezza di spirito il giovane è balzato dallo scooter finendo sul lato della strada; il motomezzo un istante dopo è stato urtato dalla parte anteriore della «1500» che l'ha proiettato in avanti per una quarantina di metri fino a quando non è finito contro la siepe sul lato destro della strada.

Il Perini se l'è cavata con una contusione escoriata alla caviglia destra guaribile in cinque giorni e che gli è stata medicata all'astanteria dell'ospedale civile di via Vittorio Veneto, dove è stato trasportato da una vettura dei carabinieri. La autovettura triestina ha riportato danni alla parte anteriore valutati sulle centocinquantamila lire; quasi irriconoscibile la Vespa che ha avuto danni per circa centomila lire.

Sul posto si sono portati, per i rilievi del caso, i carabinieri del Pronto intervento di via Sauro, subito chiamati da quelli della Stazione di Sant'Andrea.

Torna la «maggiolata»

L'iniziativa promossa dal Comune di S. Dorligo della Valle di far conoscere ad una più larga cerchia di intenditori, acquirenti e buongustai i tipici vini prodotti nella ridente vallata della Rosandra, ha raggiunto il traguardo dei due lustri. Come consuetudine, si terrà a S. Dorligo della Valle, domani, lunedì 9 e martedì 10, la X Mostra assaggio dei vini di produzione locale, abbinata alla ormai tradizionale «maggiolata» con il ballo sotto il grande albero di maggio carico di arance, limoni e buzzolai. Alla Mostra partecipano ben 21 viticoltori della zona con vini bianchi e rossi, con una tale gamma di gusti da accontentare ogni palato. Le due società concessionarie delle autolinee per S. Dorligo della Valle, «S.A.P.» e «La Stradale», intensificheranno per l'occasione le partenze da Largo Barriera Vecchia per la località.

Da un fatale malore è stato stroncato ieri pomeriggio mentre stava transitando per la via Milano, l'ing. americano Georg Albert Cok, di 49 anni, residente ad Ankara, in Turchia. La moglie, Jolanda, che lo accompagnava, lo ha soccorso ed ha chiesto subito aiuto ai sanitari del vicino posto di pronto soccorso della CRI. Adagiato in una autolettiga, l'ing. Cok è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è deceduto.

MOSCA - LENINGRADO
3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

ADESIONI AL PROGETTO MEZZENA - POLDINI

Interesse nazionale per il parco carsico

L'avvio dell'azione intrapresa in sede locale per la salvaguardia degli aspetti naturalistici del Carso viene salutato con vivo entusiasmo e compiacimento da parte degli ambienti scientifici nazionali. In questi giorni l'assemblea della sezione triveneta della Società botanica italiana, tenutasi presso l'Istituto botanico dell'Università di Padova, ha ascoltato col più vivo interesse la relazione del prof. Renato Mezzena sul tema «Contributo alla risoluzione del problema istitutivo del Parco carsico»; un lavoro dovuto alla collaborazione dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste con il Museo civico di Storia naturale, ad opera dei professori Poldini e Mezzena. E poichè tale lavoro è stato accolto come testo fondamentale per l'impostazione dei piani regolatori di Trieste e dei Comuni della Provincia, dall'assemblea è scaturita una mozione di plauso «alla sensibilità dimostrata dalle autorità comunali interessate nell'avere recepito le valutazioni scientifiche in ordine ad un problema naturalistico come base di concreta applicazione nel globale assetto urbanistico e paesaggistico della Provincia di Trieste». Anzi, la mozione auspica che «tale encomiabile risoluzione trovi la più larga risonanza e la più ampia adesione» da parte di tutte le Amministrazioni locali italiane.

Frattanto, il «compiacimento più vivo per l'opera, degna della migliore attenzione» nonchè un «plauso e un'incoraggiamento» sono stati espressi dalla Società botanica italiana in una lettera, a firma del presidente nazionale prof. Sergio Tonzig, indirizzata all'assessore all'urbanistica del nostro Comune, ing. Spaccini. Un altro lusinghiero apprezzamento è pervenuto dal Soprintendente del Parco nazionale del Gran Paradiso, prof. Renzo Videsott: «Contrariamente a quanto ci succede — afferma in una lettera — leggendo la pioggia di proposte d'istituzione di parchi nazionali in tutta Italia, abbiamo finalmente constatato che il vostro studio coincide perfettamente con le stesse nostre vedute in materia di parchi nazionali e di protezione della natura». Tra le varie adesioni all'iniziativa dei professori Mezzena e Poldini, di particolare rilievo sono quelle del botanico di fama mondiale prof. Dalla Fior e del presidente nazionale del Touring Club Italiano.

In sede provinciale intanto il progetto Mezzena - Poldini prosegue il suo iter. Se ne è occupata la Commissione intercomunale per i piani regolatori; i realizzatori dello studio si sono incontrati con i Sindaci di tutti i Comuni dell'altipiano interessati, trovando adesione e volontà di collaborazione. Sul piano tecnico si sta ora procedendo al rilievo sul terreno delle zone da salvaguardare, per poter presentare un piano concreto della situazione della proprietà.

STATO CIVILE

6 maggio 1966

MORTI: Trottner Carlo a. 83; Volpatto Luigi a. 66; Scontri ved. D'Angelo Rosa a. 61; Pavlicek in Zandegiacomo Teresa a. 85; Moratto Giovanni a. 59; Trento Lorenzo a. 66; Cucias Antonia a. 70; Lorenzutti in Depase Ida a. 31; Buffalo Galliano a. 68; de Walderstein Ferdinando a. 77.

NATI: 16.

ERA GIUNTO IN ITALIA PER UN VIAGGIO DI AFFARI

CHIEDE ASILO A PADRICIANO UN DIRETTORE DELLA BANCA DI UNGHERIA

Il direttore di una sezione staccata della Banca Nazionale di Ungheria, Emil Luckas di 42 anni, ha chiesto asilo politico ai funzionari dell'Ufficio politico della Questura di Milano. Il Luckas ha motivato la richiesta dichiarando di non poter vivere sotto il regime comunista, affermando nel contempo che questa sua decisione l'ha presa nonostante che in Ungheria siano rimasti i suoi due figli, che abitano con i nonni in quanto è separato dalla moglie. Il funzionario di banca è stato subito trasferito a Trieste, per essere accolto al campo profughi di Padriciano, in attesa di una decisione sulla sua domanda di asilo.

Emil Luckas era giunto nei giorni scorsi a Milano per un viaggio di affari. Negli ultimi tempi, nonostante l'alta posizione raggiunta, aveva cambiato opinione sul regime vigente in Ungheria e aveva maturato la idea di lasciare per sempre il suo Paese. Poco prima di partire aveva salutato i figli, che forse non rivedrà più, venendo in Italia con la precisa idea di chiedere asilo politico. Forse — non è stata presa ancora nessuna decisione — verrà inviato in Inghilterra dove vive da moltissimi anni un suo fratello.

Viaggio sperimentale per i trasporti sul Po

Hanno fatto ritorno ieri a Trieste il presidente e il capo dell'ufficio commercio con l'estero della CdC, dott.ri Caidassi e Maurel, che nei giorni scorsi avevano partecipato al «seminario fluviale», con un viaggio-crociera sul Po, da Pavia al mare. Si trattava, infatti, di richiamare l'attenzione dei circoli responsabili e delle autorità sul problema della navigazione sul Po, che finora è stato trascurato, nonostante presenti larghe possibilità di impiego e di sviluppo.

L'interesse vastissimo che ha accolto l'iniziativa è stato dimostrato dalla presenza anche dell'on. Alessandrini, presidente della commissione parlamentare dei Lavori pubblici e di una larga rappresentanza degli organi centrali del Magistrato del Po e del Magistrato delle acque di Venezia. Gli ospiti hanno potuto così rendersi conto dei lavori sul canale navigabile Milano-Cremona-Po; l'intero canale dal capoluogo lombardo a Cremona sarà pronto presumibilmente nel 1972. Attualmente, comunque, è già utilizzato da Mantova-Ostiglia al mare.

Il problema riveste un'importanza notevole per Venezia e Trieste, in quanto con la costruzione del canale Milano-Cremona-Po la Lombardia verrà ad affacciarsi sull'Adriatico, almeno per i traffici di merci di massa; da qui, appunto, una serie di benefici diretti e indiretti anche per la nostra città. Tanto per fare un esempio, si può ricordare che attualmente l'Italsider inoltra i suoi prodotti via terra; poi, se lo riterrà conveniente avrà la possibilità di farlo via mare e via fluviale. Per accertare la percorribilità della litoranea veneta, che da Punta Sdobba raggiunge la laguna, si farà dunque un primo esperimento con il trasporto di pani di ghisa dell'Italsider.

A prescindere da ogni possibile inserimento per l'Italia settentrionale, la litoranea veneta riveste comunque una indubbia importanza regionale, suscettibile com'è di far sorgere nuove industrie lungo il suo percorso. Non bisogna dimenticare, inoltre, come questa via fluviale sarà economica anche in relazione alla costruzione di nuovi natanti, particolarmente adatti; e i nostri cantieri vi potrebbero naturalmente essere interessati.

Le mostre di Morlotti

Alla Torbandena e alla Bora continuano le due rassegne, di pittura e disegno, di Ennio Morlotti. Per corrispondere all'interesse del pubblico le mostre rimaranno aperte fino al giorno 13 maggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stanislao. - Il sole sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.18. La luna nasce alle 22.41 e tramonta domani alle 6.12.

Ieri: temperatura massima 21; minima 17,7; umidità 73 per cento; pressione mb. 1009,2 in diminuzione; temperatura del mare 17,5; vento km. 10 da E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.10, cm. 24 e alle 22.03, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 16.05, cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.10, cm. 55 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Buscolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35738.

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»



AUSTRIA
IL PAESE DELLE MOLTEPLICI POSSIBILITA' TURISTICHE
LA VOSTRA META PER PIACEVOLI VACANZE
SVAGO SALUTE RIPOSO
Alberghi confortevoli di tutte le categorie
Biglietti ferroviari circolari a tariffa ridotta
Informazioni: Ente Nazionale Austriaco per il Turismo MILANO, via Dogana n. 3 (Telef. 803532)

Dr Scholl's CURA LA SALUTE DEI VOSTRI PIEDI
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nelle e nel conforto dei piedi. Queste sono alcune delle decine di specialità. Dr. Scholl's in vendita esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI



Dr. Scholl's SALI DA BAGNO Supersgrassanti, rinfrescano, deodorano.
Dr. Scholl's POLVERE PER I PIEDI Calmano, Antisudorifera, deodorante, rinfrescante, antisettica.
Dr. Scholl's FOOT-CREAM Dona sollievo ai piedi sensibili, affaticati, gonfi.
Dr. Scholl's DEO-SPRAY Rinfrescante, deodorante, antisettico, battericida.
Dr Scholl's
Un prodotto o una applicazione per ogni disturbo o difetto del piede.
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'A.I.C.L. UN INTENSO O.D.G.

I commercianti del legname esaltano lo scalo di Servola

Ricordata l'opera nel settore e la figura del dottor Gunalachi Vittorio Spinotti eletto nuovo presidente dell'Associazione

Ha avuto luogo l'assemblea generale dell'A.I.C.L. (Associazione degli interessati al commercio del legname). Questa Associazione, che raggruppa la maggior parte degli operatori del ramo, e le cui origini risalgono al lontano primo dopoguerra, è stata sempre in prima linea per la difesa e la tutela dei traffici attraverso il nostro porto. Sicchè il ramo legnami — malgrado le riconosciute difficoltà che sta attraversando l'emporio triestino — rappresenta tuttora una delle più alte percentuali dell'intero movimento portuale ed extraportuale.

L'assemblea ha ascoltato la relazione del dott. Vittorio Spinotti, il quale ha innanzitutto commemorato il benemerito presidente dott. Gunalachi, recentemente scomparso. Sotto la sua guida, per lunghi anni, la Associazione ha saputo affermarsi e raggiungere un meritato prestigio. Durante il tempo della sua presidenza è stata portata a termine la più grande opera che interessa il commercio dei legnami, cioè la copertura dell'area dello scalo legnami di Servola, alla cui realizzazione lo scomparso ha dedicato, malgrado la sua avanzata età, tutta la sua intelligenza e tutta la sua dinamica attività. Trieste dispone ora del più razionale e moderno scalo legnami del bacino mediterraneo. Le condizioni di lavoro si possono svolgere in circostanze migliori e più consone alle esigenze della vita economica moderna. Tutti gli operatori del ramo, dai diretti interessati ai lavoratori stessi, e tutti coloro che sono preposti alle sorti del porto di Trieste, serberanno del dott. Gunalachi sempre grata memoria.

Nel seguito della relazione sono stati posti in rilievo i problemi da svolgere e svolti. Essi interessano una gamma molto vasta del settore dei legnami e comprendono importanti compiti cui l'Associazione fa fronte. Il commercio interno, internazionale e di transito, con tutte le sue vaste strutture e infrastrutture, trasporti, dogane, linee marittime, questioni finanziarie, problemi sindacali, rapporti con le autorità di Governo, regionali, camerali e locali, con enti esteri, esame di statistiche, prezzi e controlli, sono argomenti di cui la Associazione deve occuparsi, specie nell'attuale difficile momento, con il fine di tutelare sempre più e sempre meglio il traffico attraverso Trieste cercando di riportarlo alla normalità e ai livelli del migliore passato.

I componenti del Consiglio d'amministrazione fanno parte del Comitato tecnico istituito a cura della Fiera di Trieste per l'organizzazione delle giornate del legno in occasione della prossima edizione della nostra esposizione, edizione che si presenta molto ricca e interessante per l'alto numero e per l'elevato livello rappresentativo dei partecipanti esteri e nazionali.

Fu seguita un'ampia discussione fra tutti gli intervenuti e sono state sottolineate in particolare le questioni più urgenti interessanti l'intero settore cui dedicare ogni sforzo di soluzione.

Dopo un breve intervallo, nominati gli scrutatori nelle persone dei signori Saule e Jazbar, l'assemblea ha proceduto alla elezione del Consiglio di amministrazione per un nuovo biennio. Sono risultati eletti: presidente: dott. Vittorio Spinotti; vicepresidente: Vittorio Carli; consiglieri: dott. Glauco Antonini, Alcibiade Detoni, Pier Lorenzo Isoardi, Ezio Mayer, Stanislao Pelikan; sindaci: Giuseppe Cargnelli, Stanislao Jazbar, rag. Giuseppe Rivoli.

Esaminata in Municipio la vertenza degli acegatini

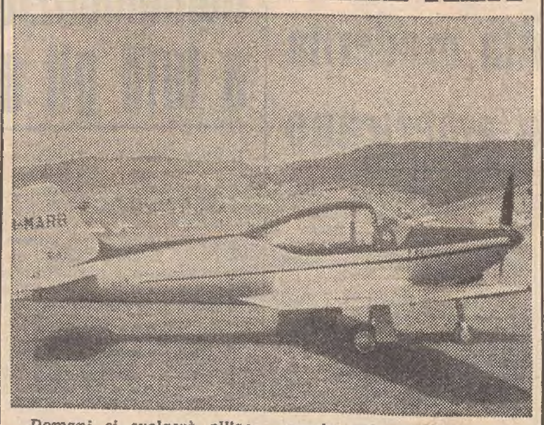
I rappresentanti sindacali dell'Acegat si sono incontrati ieri al Palazzo del Comune con l'assessore ai servizi pubblici industriali dott. Vascotto. Al colloquio, nel corso del quale sono stati esaminati i motivi della proclamata agitazione del personale dell'azienda, erano presenti i segretari Rovatti e Gioia per il Sindacato autonomo aderente alla FLAEI e il segretario Benga per il Sindacato aderente alla CGIL.

Frattanto è stato confermato che la segreteria nazionale della FLAEI ha approvato pienamente l'azione sindacale degli acegatini tendente ad ottenere quanto previsto dall'accordo ministeriale del 26 marzo scorso ed è già intervenuta presso la Federazione delle aziende elettriche municipalizzate e presso la Confederazione della municipalizzazione a sostegno della richiesta e con l'obiettivo di addivenire sollecitamente alla definizione del contratto nazionale degli elettrici, come premessa al rinnovo dell'accordo di lavoro aziendale.

L'Associazione italiana maestri cattolici invita ancora i suoi soci a contribuire per le prossime onoranze a Nazario Sauro, con un'offerta per il costruendo monumento. Le offerte possono essere consegnate all'A.I.M.C. stessa, in via Mazzini 26/I, o direttamente all'apposito «Comitato pro monumento a Nazario Sauro».

FESTA DEGLI UNIVERSITARI DOMANI A GORIZIA

GIORNATA DELL'ALA



Domani si svolgerà all'aeroporto di Gorizia-Merna, la tradizionale «Giornata della Ala» organizzata dal CUS-Trieste in collaborazione con gli Aereo Clubs di Trieste e Gorizia. Questa iniziativa ha lo scopo di avvicinare gli studenti a quell'interessante attività che è il volo, sia a motore sia a vela. Date le difficoltà di ordine finanziario che non permettono ai giovani di frequentare gli aeroporti, il Cus ha prestabilito piano per dare a tutti la possibilità di volare. E' proprio per avere un punto di partenza per il raggiungimento di queste mete, che viene organizzata annualmente tale manifestazione. Durante la mattinata i partecipanti, tutti studenti universitari o delle scuole medie superiori, riceveranno il battesimo dell'aria. Ci sarà inoltre una distribuzione di dispense e libri di carattere aeronautico, ed una proiezione di cortometraggi. Sarà pure presente l'incaricato nazionale del Centro Universitario Sportivo Italiano. Il Ministero della Difesa invierà un paio di aerei tipo Beechcraft C 47 per voli propagandistici a favore degli studenti partecipanti, e probabilmente farà la sua apparizione la famosa pattuglia acrobatica nazionale. Per i ritardatari il CUS comunica che sono ancora aperte le iscrizioni, e per tale motivo oggi la sua sede, presso l'Università, rimarrà aperta tutto il giorno.

La nuova contingenza nel settore dell'artigianato

L'Associazione degli artigiani comunica che a decorrere dal 1.o maggio, l'indennità di contingenza è aumentata di un punto anche per il settore artigiani. Di conseguenza al personale dipendente delle categorie non soggette a conglobamento, verrà corrisposta la seguente contingenza oraria, con indicata fra parentesi l'indennità per il personale femminile:

Operaio specializzato 207.09 (169.39); operaio qualificato oltre 20 anni 193.03 (169.39); operaio qualificato 18-20 anni 185.91 (143.93); manovale specializzato oltre 20 anni, 184.57 (164.09); manovale specializzato 18-20 anni, 173.34 (136.29); manovale specializzato 16-18 anni 139.77 (122.08); manovale specializzato sotto i 16 anni 107.08 (100.78); manovale comune oltre 20 anni 177.65 (157.12); manovale comune 18-20 anni 167.04 (130.55); manovale comune dai 16 ai 18 anni 131.94 (117.25); manovale comune sotto 16 anni 94.87 (90.75).

Ex allievi del «Pio X»

Domattina si terrà il convegno degli ex allievi del Collegio «S. Pio X» di Treviso. Alle ore 11.30 verrà celebrata una Messa nella Cappella annessa alla Chiesa di S. Antonio Nuovo; seguirà, alle 12, un rinfresco al caffè «Stella Polare». Quest'anno c'è un motivo particolare che invita al convegno; la commemorazione di mons. Fabris, del caro «don Marietto», che dovrà essere degna di lui e del folto gruppo degli ex allievi triestini. Alla cerimonia dovrebbe presenziare, con il preside don prof. Lorenzon, il rettore del Collegio, mons. Onisto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 8 maggio, nel piazzale antistante il rifugio M. Premuda di Val Rosandra, si svolgerà l'annuale festa campestre primaverile organizzata dalla stessa con la collaborazione dei suoi Gruppi. Programma dettagliato in sede sociale. Telefono 35-240.

C.I.S.S. — TURISMO SOCIALE. Sono aperte le prenotazioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, S. Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C. I. S. S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

SEGNALAZIONI

«Vorrei pregare le «segnalazioni» — scrive M. R. — di ospitare le lagnanze di molti cittadini contro la invasione che ogni giorno avviene nelle vie del centro da parte di gente che viene da oltre frontiera. Dopo aver fatto i loro commerci, si accampano sui sedili del piazzale davanti alla chiesa di S. Antonio Nuovo. Altri si accovacciano in terra, e tutti insieme si mettono poi a far colazione, lasciando un monte di carte sporche, di scatole, di rifiuti. Quando piove, si trasferiscono sotto il pronao della chiesa e si sdraiano in terra e fanno i loro comodi. Lo stesso avviene nel giardino di piazza Libertà, divenuto ormai loro dominio e trasferimento in accampamento. Offriamo davvero uno spettacolo poco edificante al turista che viene nella nostra città. Ma le autorità non vedono tutto questo, non sentono le lagnanze dei cittadini? Non leggono i giornali? Non hanno alcun interesse che la città da loro amministrata sia pulita e offra un aspetto decoroso?

⁂

Dal direttore della locale sede dell'INPS, riceviamo la seguente lettera: «Nella rubrica «segnalazioni» del 3 maggio «Il Piccolo» ha pubblicato le lagnanze della signora D.D. per il ritardo nella definizione di una sua domanda presentata a questa sede. Nel caso della segnalazione si tratta di una costituzione di rendita vitalizia reversibile ai sensi dell'art. 13 della legge 12-8-1962, n. 1338 e cioè di un riconoscimento nell'assicurazione generale obbligatoria di un periodo di lavoro per il quale sia stato omesso il versamento dei contributi assicurativi e gli stessi non possono più venire versati per intervenuta prescrizione. L'operazione viene effettuata a richiesta del datore di lavoro che ha omesso il versamento, o a richiesta del lavoratore stesso, mediante il versamento di una riserva matematica calcolata in base ad apposite tariffe determinate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Tali tariffe sono ovviamente differenziate secondo la natura e la misura della pensione cui l'operazione di riconoscimento da diritto. All'epoca dell'entrata in vigore dell'art. 13 della citata legge 12 agosto 1962, n. 1338 non era però prevista la pensione di anzianità, introdotta nel nostro sistema previdenziale con la legge 21 - 7 - 1965, n. 903, cosicchè le domande di costituzione di rendita vitalizia reversibile, nei casi in cui l'operazione dava diritto al conseguimento della pensione di anzianità, hanno dovute essere tenute in sospeso in attesa delle determinazioni delle varianti statistico-attuariali per il calcolo della riserva matematica, da stabilirsi con apposito decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Appena in data 26-4-1966 sono state comunicate le tariffe della riserva matematica da applicarsi nei casi di conseguimento della pensione di anzianità e le pratiche relative, finora tenute in sospeso, potranno venir definite con la normale speditezza.

⁂

«Siamo appena ai primi di maggio — Segnala A. B. — e già da qualche giorno noi, inquilini dei piani alti delle case di via Cologna, avevamo solo un filo d'acqua nei rubinetti. Ieri poi, senza preavviso, i rubinetti sono rimasti completamente asciutti. Purtroppo, l'esperienza triestina insegna, passeranno degli anni prima che venga posto rimedio all'anormale situazione. E' stato ed è così con altri problemi ancora più gravi che angustiano la nostra città. Non voglio tentare di suggerire soluzioni radicali che richiederebbero molto denaro. Voglio soltanto dire che non mi sembra giusto che solo una categoria di cittadini, quelli dei piani alti, debba sopportare le conseguenze di questa prolungata insufficienza d'acqua quest'anno incominciata addirittura in maggio. Pertanto, dovendo perdurare tale penuria nei prossimi mesi, si potrebbe spartire equamente il disagio razionando l'acqua un giorno per rione. Non dovrebbero essere mai lasciati senz'acqua ospedali o consimili enti con necessità d'emergenza». Analoghe lettere di lamentela per la penuria d'acqua ci sono pervenute dagli abitanti della zona di via Revoltella.

⁂

I proprietari degli esercizi pubblici di via Tarabochia, in data 2 dicembre 1965 si sono rivolti alle competenti autorità comunali (e per competenza anche alla Ripartizione XII Lavori pubblici sezione 1.o - Strade) pregando caldamente di provvedere al ripristino delle carreggiate antistanti gli esercizi stessi, dove il manto stradale si presenta fortemente dissestato con buche ed avvallamenti. Tale inconveniente provoca durante le piogge e le intemperie, ove l'acqua piovana ristagna, con il passaggio degli automezzi, specialmente filovie e autotreni, l'imbrattamento delle vetrine e degli stessi passanti, causando danni non indifferenti. Malgrado le varie sollecitazioni avanzate in questo frattempo, non si è visto nessun inizio di lavori, per cui i reclamanti confidano che la loro richiesta abbia una urgente e radicale soluzione.

⁂

Il lettore Ramiro Devetag ci scrive: «Ho ricevuto una lettera da un amico, nostro concittadino, ex tranviere, emigrato in Australia una decina di anni fa e che ora risiede a Melbourne. Mi chiede delle cose alle quali spero potrete darmi risposta, in modo da inviargli il ritaglio del giornale. Nel corso di una discussione è stata fatta una scommessa per qualche dozzina di bottiglie di birra. Mi permetto trascrivere quanto dice la lettera: "Siamo venuti in una discussione con il cognato di mio figlio ed abbiamo scommesso qualche dozzina di bottiglie di birra. Lui insiste che quando noi eravamo ancora a Trieste (1954), le linee n. 1 e 10 (S. Sabba - Stazione Centrale e S. Sabba - Piazza Verdi) funzionavano ancora i tram, mentre io dico, perchè prestavo servizio su quelle linee, che erano già in esercizio le filovie e credo che i lavori delle nuove fognature in via dell'Istria hanno iniziato nel 1952 ed in quella occasione hanno tolto le rotaie. Ora io volevo scrivere al 'Piccolo' o all'Acegat, ma purtroppo il problema è come pagare l'affrancatura per la risposta. Ora, sempre che sia possibile, la pregherei in qualche maniera di avere la data dell'inaugurazione di dette linee". Questa la richiesta e, con la speranza che possiate accontentare questo nostro concittadino emigrato, vi ringrazio della cortesia».

Ha ragione l'ex tranviere. Infatti le linee 1 e 10 sono state trasformate in linee filoviarie nel 1952, periodo in cui le fognature di via dell'Istria sono state rinnovate. Entrambe le linee sono state inaugurate nel settembre 1952.

⁂

Riceviamo e pubblichiamo: «Caro "Piccolo", vorrei pregarti di chiedere, attraverso le "segnalazioni", i seguenti chiarimenti all'Acegat: 1) Negli appartamenti in cui l'acqua scarseggia si possono tenere accesi gli scaldabagni, o, se l'acqua viene improvvisamente a mancare, ciò può dar luogo ad inconvenienti? 2) Quando l'acqua arriva in quantità ridotta si può adoperare ugualmente, senza pericolo, la lavabiancheria o la lavapiatti? 3) L'Acegat potrebbe rendere noti a mezzo stampa gli orari in cui, zona per zona, l'acqua viene a mancare completamente, o la interruzione totale è determinata di volta in volta da circostanze estranee alla loro volontà? Chiedo tutto ciò perchè ieri, per la prima volta, l'acqua mi è mancata completamente, mentre negli anni scorsi non mi mancò mai; e ciò vale per tutti coloro che abitano negli ultimi piani della mia zona (via Rossetti, altezza liceo "Petrarca"). Grazie per la ospitalità». Lettera firmata.

Giriamo i quesiti postici all'Acegat.

⁂

La Prefettura — Comitato provinciale prezzi —, con riferimento a una «segnalazione» apparsa nei giorni scorsi rammenta che i tipi di pane da lire 88, 110, 120 e 140 devono essere sempre a disposizione dei clienti in qualsiasi ora di apertura antimeridiana dei negozi di vendita e che, in difetto, cioè nel caso in cui l'esercente sia sprovvisto del tipo di pane desiderato dal cliente, dovrà fornire a questi altro pane di qualità superiore allo stesso prezzo di quello richiesto. Tale norma è posta chiaramente in evidenza nel listino dei prezzi del pane che tutti gli esercizi devono tenere esposto al pubblico. E' quindi nel pieno diritto di ogni cittadino di far valere tale norma, segnalando agli organi preposti alla vigilanza ed al controllo gli eventuali casi di inadempienza.

⁂

«Nelle ultime settimane — scrive A. G. — sono state preannunciate diverse variazioni sulle linee dell'Acegat. Si è detto che queste modifiche verrebbero attuate con gradualità e che ogni provvedimento avrebbe avuto un "carattere sperimentale". Voglio sperare che l'unificazione delle linee 3 e 9 non sia soltanto un esperimento, ma un provvedimento definitivo a favore degli abitanti del popoloso rione dei Campi Elisi. Coloro che dal centro cittadino vogliono infatti raggiungere questo rione dispongono in teoria del filobus 16, dell'autobus 30 e del tram 9. La frequenza della linea 16 lascia però a desiderare, anche perchè al capolinea di piazza S. Giovanni vengono intervallate le partenze della 15 e della 16. L'autobus 30 invece percorre una zona (via Roma e piazza della Borsa) che si trova ai margini del centro cittadino. In pratica quindi coloro che abitano nel rione dei Campi Elisi, e che dal centro cittadino vogliono raggiungere la propria abitazione, sono portati ad usufruire del servizio tranviario, specialmente ora che è stato intensificato».

⁂

In merito ad una nostra risposta di qualche giorno fa, riguardante la possibilità di introdurre cani nei locali pubblici, il sig. G. S. ci scrive per contestarci l'esattezza di quanto abbiamo riferito. Egli basa la sua tesi sull'articolo 83 del regolamento governativo pubblicato il 24 giugno 1954 sul supplemento della Gazzetta Ufficiale n. 42, in cui si dice che i cani possono venir condotti nei locali pubblici a condizione di essere muniti di guinzaglio e museruola. Indubbiamente egli ha ragione quando dice che un regolamento comunale non può essere contrario ad uno governativo; comunque il problema non è così semplice come può sembrare. Esiste l'articolo 87 regolamento di igiene, suolo pubblico, che vieta l'ingresso ai cani negli esercizi in cui si vendono o si manipolano prodotti alimentari, e ciò per ovvie ragioni, essendo i cani portatori di sostanze nocive. In tale articolo potrebbero rientrare anche certi ristoranti che espongono piatti con carni, pesci, verdure o dolci, e che un cane potrebbe toccare. Alla soluzione del problema restano il buon senso e l'educazione civica che suggeriscono di volta in volta la risposta a tale quesito.

S'ERA RECATA A S. GIUSTO IN COMPAGNIA DI UN GIOVANE

Aggredita selvaggiamente una sedicenne jugoslava

Picchiata con una pietra e abbandonata sanguinante sulla strada Varie ferite alla testa e alla faccia - La prognosi è riservata

Una bella ragazza jugoslava di sedici anni (ma ne dimostra di più) è stata brutalmente aggredita ieri pomeriggio sul colle di San Giusto da un giovane sconosciuto, il quale l'ha ripetutamente colpita con una pietra. Il vile aggressore, un uomo sui venticinque anni, è ora attivamente ricercato dai carabinieri del Nucleo investigativo, i quali stanno seguendo tutte le tracce.

«E' un lavoro molto difficile — ha dichiarato ieri sera un ufficiale che coordina le indagini — in quanto cercare un giovane sui venticinque anni in una città come Trieste è opera piuttosto ardua. Comunque speriamo un po' anche nella fortuna».

La vittima della brutale aggressione è l'operaia Zlata Marinsek, nata a Lovze l'8 gennaio di 16 anni or sono e residente a Pirano in piazza Tartini 7. La giovane, che parla stentatamente l'italiano, ha riferito, nonostante il suo grave stato di choc, di essere giunta ieri a Trieste per la prima volta. Era arrivata verso le undici con la corriera in largo Barriera Vecchia con l'intenzione di fare alcuni acquisti e di ritornare in serata a casa. Appena scesa dall'autobus — così ha almeno lasciato intendere — è stata avvicinata da un giovane di media statura, sui venticinque anni, il quale, esprimendosi in dialetto triestino, si è offerto di accompagnarla. La ragazza, dal momento che non conosceva la città, ha accettato l'offerta dello sconosciuto. Di più non ha saputo, o voluto, dire.

Le tracce della giovane si ritrovano quindi sul colle di San Giusto, in via di Caboro, nei pressi del «Nido San Giusto» dell'Opera nazionale protezione maternità e infanzia. In quella via (parallela alla via Capitolina), sulle scale che scendono verso via Donota, passando dietro al cinema Filodrammatico, la ragazza è stata trovata barcollante, con il volto ridotto a una maschera di sangue.

Un passante, il signor Guido Colognatti (abita in via Tor Cucherna 3), l'ha incontrata per primo. «Mi stavo dirigendo verso casa — ha detto — quando ho visto sbucare dalla scaletta una donna insanguinata. Mi sono avvicinato a lei, le ho chiesto cosa fosse accaduto e sono corso a chiamare aiuto al vicino «nido». La direttrice del «San Giusto» ha preso una pezzuola bagnata ed è corsa assieme alla cuoca in aiuto alla giovane.

«La ragazza — ricorda a sua volta la direttrice del "nido" — non voleva che chiamassimo l'ambulanza e ripeteva di non essere di Trieste».

Mentre arrivavano i sanitari della CRI la giovane ha dichiarato di essere stata più volte picchiata da un uomo che le voleva usare violenza.

Trasportata all'Ospedale maggiore la ferita è stata visitata dal medico astante, il quale le ha riscontrato ferite lacero-contuse alla regione occipitale e alla regione parietale destra; un vasto ematoma alla fronte e alla regione periorbitaria sinistra. La ragazza è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Colpita una donna da un cavo aereo

Un cavo della rete filoviaria si è improvvisamente staccato ieri mattina in Corso Italia, all'altezza della via Imbriani, ed è caduto addosso alla signora Giovanna Lorenzi vedova Seguglia, di 55 anni abitante in via Campanelle 55. La signora stava attraversando la strada quando, al passaggio di una filovia della linea «15» in fase di conversione a destra, il filo aereo si è staccato improvvisamente e le è finito addosso. La signora ha riportato una contusione con affossamento alla regione parietale sinistra. Trasportata all'ospedale maggiore con la CRI l'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.

Nuovo sciopero degli spedizionieri

Le segreterie nazionali delle tre federazioni del settore degli spedizionieri, agenzie marittime e corrieri hanno proclamato un secondo sciopero nazionale di 48 ore, da effettuarsi entro il 14 maggio, secondo le modalità concordate dalle segreterie provinciali interessate. Perciò la Camera del lavoro ha proclamato uno sciopero di 48 ore, dalle 20 di domenica 8 maggio fino alle 20 di martedì 10.

Rimpianto per la morte dell'ispettore F. S. Oliviero

Ha suscitato largo rimpianto nell'ambiente del Compartimento ferroviario la notizia della morte, avvenuta giorni or sono, dell'ispettore capo ad honorem cav. Giovanni Oliviero, deceduto quasi settantenne dopo breve malattia. Numerosissimi colleghi, amici ed estimatori hanno partecipato ai funerali, svoltisi con l'intervento anche di un picchetto armato del Presidio militare.

Giovanni Oliviero, entrato giovanissimo nell'amministrazione ferroviaria, già nel 1921 venne destinato alla sede compartimentale di Trieste, dove doveva rimanere fino alla sua andata in pensione, qualche anno fa. Si era particolarmente distinto per capacità di lavoro e altezza di ingegno e aveva ricoperto incarichi delicati e di responsabilità; preposto alla dirigenza della Segreteria compartimentale, a compiti di collegamento, fu prezioso e apprezzato collaboratore e consigliere dei direttori compartimentali avvicendatisi nel loro alto incarico dal 1940 al 1954; nel contempo era stato una guida sicura e comprensivamente umana per tutti i suoi dipendenti. Viene ricordata soprattutto la sua coraggiosa opera svolta, non senza pericoli, nel periodo dell'occupazione straniera delle nostre terre in favore dei ferrovieri dislocati nei territori dovuti abbandonare. Aveva partecipato alla prima guerra mondiale quale ufficiale del Genio, nella cui arma era stato recentemente promosso maggiore.

Rivolgiamo alla famiglia e a tutti i congiunti l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Tassa licenze di P.S. per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta a tutte le ditte consociate che lo scorso dicembre hanno provveduto al pagamento della tassa di concessione governativa per il rinnovo delle licenze di P.S. (alcoolici e superalcoolici) limitatamente alla sola prima rata, che il saldo della tassa stessa deve essere corrisposto improrogabilmente entro il corrente mese di maggio. I relativi versamenti possono venir effettuati direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, secondo il normale orario d'ufficio (feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabati dalle ore 9 alle 12). Per consentire il migliore disbrigo delle necessarie pratiche, si fa viva raccomandazione agli interessati di voler evitare gli affollamenti degli ultimi giorni.

Tre chiavi, unite da un anello, sono state rinvenute a San Giovanni. Chi le ha smarrite, può rivolgersi ai nostri uffici.

RIESAME PER UNA PATENTE SCADUTA

Tre volte torto alla guidatrice

Negato dai giudici lo stato di necessità In casi del genere si ricorre al tassametro

Non c'è scampo per chi guida un veicolo con la patente scaduta di validità. Non c'è giustificazione che tenga. La patente scaduta va rinnovata, e se l'operazione non è stata fatta tempestivamente non può essere utilizzata, pena l'ammenda. E' quanto ha sperimentato a sue spese la signora Erica H. F., in una situazione che nel suo orgasmo di prossima mamma aveva giudicato con superfluo seppur comprensibile orgasmo, di cui la giustizia non ha potuto tenere conto, nel suo rigore inflessibile. Poca cosa, in fondo; ma resta stabilito il principio. E quel principio è rimasto affermato, prima da un decreto penale, quindi dalla sentenza del Pretore, infine dalla sentenza del Tribunale.

Ecco i fatti. Il 6 ottobre 1964 la signora Erica era stata sorpresa al volante della propria autovettura, con la patente scaduta. Si trattava di una dimenticanza, aveva spiegato, ma a ogni modo era diretta in farmacia, per ritirare un tale medicinale che gli era stato prescritto dal medico, in relazione alla sua vicina maternità. La faccenda si era risolta con un decreto penale, che aveva dichiarato la colpevolezza della donna, per l'infrazione commessa. In sede di opposizione al decreto penale l'imputata aveva però sostenuto di aver commesso il fatto in stato di necessità, avendo dovuto affrettarsi a recarsi in farmacia, su consiglio del medico curante. La spiegazione non era stata ritenuta valida dal Pretore, il quale aveva obiettato che in casi di quel genere il farmacista non era il più adatto; ma al di fuori della condizione particolare della giovane signora, era stato sostenuto che nell'abitato di Villa Opicina, dove lei abita, era possibile servirsi di un tassametro. La condanna era stata di L. 10 mila di ammenda.

Ancora una volta, da parte dell'imputata era stato fatto ricorso in appello, per sostenere lo stato di necessità che l'aveva indotta a usare la propria autovettura, guidandola con la patente scaduta. Secondo i motivi di appello, la vettura privata avrebbe rappresentato l'unico mezzo capace di risolvere la grave situazione che si era creata nello stato di gravidanza della signora Erica H.F.

Il processo di appello è stato celebrato ieri mattina. L'imputata, divenuta nel frattempo madre felice, non è comparsa ed è stata giudicata in contumacia. Si è risparmiata una nuova emozione, perchè la sentenza del Pretore è stata confermata. La sua mancanza nei confronti del Codice della strada è stata ribadita con la sentenza pronunciata dal Presidente dott. Rossi.

Sospensione di patenti a seguito di incidenti

Nello scorso mese di aprile nei confronti di quindici motorizzati è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, a seguito di incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Colpiti dai provvedimenti sono: Fulvio Burlo, per 15 mesi, Renato Zerauschek 15 mesi, Silvano Zavadlal 9 mesi, Sergio Giacovani 8 mesi, Luciano Comolli 6 mesi, Carlo Marcusa 6 mesi, Vittorio Mandorino 6 mesi, Giuseppe Perossa 6 mesi, Maria Podgornik 6 mesi, Oreste Bari 5 mesi, Francesco Ferluga 3 mesi, Antenore Perini 3 mesi, Rino Srebot 3 mesi, Saverio Scuccimarra 3 mesi, Giuseppe Falchi 2 mesi.

Inoltre sono state revocate 17 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 10 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza, da parte dei rispettivi titolari, all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per lo accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Turista travolta in viale Miramare

In viale Miramare, all'altezza dell'uscita della stazione ferroviaria, è stata travolta ieri sera da una grossa auto la turista jugoslava Maria Perko in Erculj, di 58 anni, di passaggio per Trieste. Trasportata allo ospedale maggiore, è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi per una ferita al capo e la frattura della gamba sinistra.

Sul posto del sinistro sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno rilevato l'incidente ed interrogato l'investitore; il cinquantunenne Giovanni Spinelli, residente a Padova, il quale stava guidando verso il centro cittadino l'Alfa Romeo 2600, targata Venezia 97888.

Corsi di puericoltura al Centro femminile

Oggi, sabato, alle ore 15 per la baby sitters e alle ore 16 per le signore si terranno le ultime lezioni dei corsi di puericoltura organizzati dal Centro italiano femminile. La conversazione conclusiva del pediatra è rimandata alla prossima settimana.

A partire da lunedì 9 maggio presso la segreteria del CIF in via Battisti 13 dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19 si accettano le iscrizioni per i prossimi corsi che avranno inizio verso la fine del mese di maggio.

LE ORE DELLA CITTA'

Cesare Barison, 50 anni fa

L'illustre maestro Cesare Barison, 81 anni ma ancora in gamba e dritto come il suo famoso archetto, si raccoglie domani nelle memorie più intime per celebrare, assieme alla moglie signora Giannina nata Scaramuzza, le nozze d'oro, attorniato dai figli Foscarina e Alvise e dai molti amici. Sono trascorsi cinquant'anni da quell'8 maggio 1916, allorchè i due sposi salirono in carrozza sul colle di San Giusto per contrarre, davanti a mons. Giusto Buttignoni, il caro buon parroco della cattedrale, il sacro vincolo. Erano testimoni due personaggi già allora assai noti, l'impresario Olimpio Lovrich e Giulio Micolich. Un'orchestra diretta d Arturo Vrams, primo maestro di Barison, eseguì della buona musica per archi, organo e arpa, e all'organo sedeva il maestro Carlo Painich. «Dopo il rito — dice con la consueta arguzia Cesare Barison — poderose cannonate dal fronte italiano ci salutarono». Era la durissima guerra per la redenzione di Trieste. «Non essendomi stato concesso — ricorda ancora Barison — di lasciare Trieste, il nostro viaggio di nozze si limitò ad una scarrozzata da San Giusto a via Tigor, la casa che ancora abitiamo». Tempi lontani, ricordi che sopravvivono al tempo, perchè incisi nelle memorie più care d'una vita. Una vita che fu intensa e ricca di fulgenti bagliori, per Cesare Barison, violinista e musicista di fama europea oltrechè nazionale. In questo giorno così fertile di tanti ricordi esprimiamo a Cesare Barison e alla consorte, le più vive felicitazioni.

Abiti estivi

Rigutti fa presente all'affezionata clientela che il suo assortimento di abiti estivi sanRemo è già completo: a vostra disposizione tutte le misure nei modelli e colori di moda. «*Rigutti*... veste tutti!», via Mazzini 43.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Giuliani a Milano

Per gli «incontri culturali» organizzati dal Circolo giuliano-dalmata di Milano, ha parlato ieri ai soci del sodalizio il giornalista istriano Licio Burlini, il quale ha delineato la posizione della comunità giuliano-dalmata in una società nazionale in corso di rapido rinnovamento ed inserita attivamente in un processo di integrazione europea ed atlantica. Nella sua esposizione, l'oratore si è valso di riferimenti e spunti tratti dai dibattiti del convegno internazionale di studi sulla NATO (Patto atlantico) appena conclusosi all'Università di Pavia ed al quale aveva partecipato anche in rappresentanza dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo a Trieste.

Gite per mare

avranno luogo domani a Grado e Sistiana con partenze dal molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 17.30.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione: «*Paradiso*». L'orchestra Golden Kisses con i bravissimi cantanti Anna Maria e Salvino, vi allieteranno con gli ultimi motivi di successo.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Autoscuola comm. A.Gei & C.

via Milano, 4. «L'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Tel. 37992.

Via mare a Rovigno

Sarà effettuata domani una gita via mare a Rovigno con l'«Edra», con partenza dalla Stazione Marittima: da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50, arrivo a Trieste alle 21.

AUTOMOBILISTA IN CORTE D'APPELLO

LA COLPA RIMANE PERCHE' CORREVA TROPPO

Uccise una ragazza sulla Pontebbana Confermata la condanna a cinque mesi

Gli incidenti mortali si susseguono a ritmo impressionante sulle strade; dalle catene di lutti discendono poi le cause giudiziarie, nei confronti di coloro che quei lutti hanno provocato. Sono cause dolorose, che impietosamente ripropongono vicende dolorose al cospetto dei parenti delle vittime, costituitisi Parte civile.

Ultima, in ordine di tempo, la causa discussa davanti alla Corte di Appello presieduta dal dott. Franz, in relazione ad un mortale investimento verificatosi il 26 marzo dello scorso anno sulla statale «Pontebbana», all'altezza del bivio per Moggio Udinese. La studentessa Maria Franz, già abitante a Moggio, via Fontana 65, stava attraversando diagonalmente la strada statale, proveniente da una laterale, per recarsi alla stazione ferroviaria. La ragazza procedeva in bicicletta. Quando si trovava al centro della strada era stata investita da una autovettura guidata da Antonio Menegon, 59 anni, abitante a Ponte della Priula, in via Tempio Votivo 14, che proveniente da Udine si dirigeva verso Pontebba. La sventurata giovane, investita in pieno, era stata trascinata per una decina di metri; era deceduta durante il trasporto all'ospedale.

Il Menegon era stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo e contravvenzione al Codice della strada per avere tenuto una velocità eccessiva. Il Tribunale penale di Tolmezzo, con sentenza del 7 dicembre 1965, aveva dichiarato colpevole l'imputato e lo aveva condannato a 5 mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda, risarcimento danni in separata sede, sospensione della patente per un anno. Era stato riconosciuto un concorso di colpa da parte della vittima nella misura del 40 per cento.

Il Menegon si era appellato, per chiedere la propria assoluzione, sostenendo che l'incidente, così come si era svolto, non era evitabile da parte sua. La imputazione della sentenza era stata eseguita anche dalla Parte civile. Il giudizio di appello si è concluso con la conferma della sentenza di primo grado.

mercato del veicolo d'occasione

FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985

fiat

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale

soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio

in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia

massime facilitazioni di pagamento

la mostra è sempre aperta

UN SETTORE CUI SONO LEGATI ANCHE PROBLEMI ECONOMICI

All'esame degli organi regionali la tutela del patrimonio speleologico

Pieno accoglimento alla proposta di istituire un «Centro di soccorso»
Fissati i contributi agli agricoltori per le polizze contro la grandine

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo. All'ordine del giorno figura la discussione di un'importante e attesa proposta di legge nazionale per l'istituzione della Provincia di Pordenone. In verità le proposte sono due, in quanto una è di iniziativa di alcuni consiglieri democristiani e la altra di alcuni consiglieri comunisti. Si tratta, com'è facile comprendere, di un annoso problema che è stato sempre in primo piano fra quelli che interessano il Pordenonese, e rappresenta una questione di rilevante importanza nell'ambito dell'attività regionale che accoglie ora queste richieste e questi interessi per presentarli al Parlamento invocandone la emanazione della legge costitutiva della nuova Provincia.

All'ordine del giorno di martedì prossimo, oltre alle varie interrogazioni e interpellanze, figura anche la discussione sul disegno di legge, d'iniziativa della Giunta, che concede contributi pari a 550 milioni per la realizzazione di infrastrutture scolastiche (mense, edifici, campi sportivi ecc.).

Ieri l'attività alla Regione è stata caratterizzata dai lavori delle commissioni consiliari. La prima commissione permanente riunitasi sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha espresso parere favorevole alla unanimità, per la parte di competenza, al disegno di legge proposto dalla Giunta e con il quale si recano provvedimenti per la prevenzione e le opere di soccorso per calamità naturali. A buon punto anche la proposta di legge, d'iniziativa consiliare, con cui si recano norme d'integrazione alla legge statale 29 giugno 1939 n. 1497 per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Friuli-Venezia Giulia. La terza commissione ha approvato all'unanimità i primi tre articoli della legge su cui è stata chiamata a discutere per competenza. Il quarto e ultimo articolo della proposta di legge che riguarda disposizioni di carattere finanziario dovrà ora passare all'esame della commissione competente che darà il suo parere dopo aver sentito una relazione dell'assessore alle finanze, Tripani, circa i criteri relativi all'impostazione degli articoli finanziari delle leggi regionali. Pure all'unanimità è stato accolto dai componenti la terza commissione un emendamento relativo all'istituzione di un «Centro di soccorso speleologico».

Fra le organizzazioni speleologiche nazionali proprio recentemente si era giunti ad un accordo per istituire in determinate zone dei «Centro di soccorso speleologico» a somiglianza di quelli di soccorso alpino già esistenti e di cui è nota l'importanza e la necessità. Ma l'iniziativa regionale mira a potenziare un «Centro» nel Friuli-Venezia Giulia, che possa rispondere, con l'attrezzatura più adeguata, ai soccorsi nelle cavità naturali, tenuto conto in particolare che la pratica dell'attività speleologica è rilevantissima nella nostra regione; e recenti tragici episodi hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sull'indispensabilità di avere un'organizzazione di soccorso speleologico particolarmente attrezzata e tempestiva negli interventi. Ma la proposta di legge esaminata in sede di commissione ha lo scopo primario di proteggere e incrementare un patrimonio naturale come quello speleologico particolarmente presente nel Friuli-Venezia Giulia, come ha rilevato il consigliere Rigutto, relatore sul provvedimento.

Egli ha anche messo in evidenza che le ricerche idrologiche e speleologiche sono state coltivate nel Friuli-Venezia Giulia fin dal secolo scorso e che gli insigni studiosi che vi si dedicarono (gli udinesi Feruglio, Marson, De Gasperi ed i triestini Boegan e Timeus) possono a buon diritto essere considerati i fondatori della speleologia italiana. Le grotte naturali però — ha detto inoltre il relatore — non rappresentano soltanto un argomento di ricerca scientifica teorica; attraverso lo studio di esse è possibile a volte portare sostanziali contributi alla soluzione di problemi economici o sociali dipendenti dal ritrovamento di fonti di approvvigionamento idrico. Dopo aver affermato che sussiste ancora un motivo per cui sembra doveroso tutelare questo patrimonio e cioè la bellezza stessa delle grotte, in alcuni casi fonte di attrazione turistica affatto trascurabile, il consigliere Rigutto ha sottolineato che lo scopo della proposta di legge è quello di integrare la tutela statale delle cavità naturali, di incrementare con opportuni interventi il patrimonio naturale da esse presentato, e di appoggiare le iniziative volte allo studio dei fenomeni carsici, in modo da conservare alla Regione il tradizionale primato in questo campo di ricerche. Concludendo il suo intervento il relatore ha infine rilevato come si è detto la necessità che il provvedimento comprenda anche provvidenze in merito ad un costituendo centro di soccorso speleologico, del quale se ne sente la necessità alla luce degli ultimi luttuosi avvenimenti.

Successivamente hanno preso la parola i consiglieri Coloni, primo firmatario della proposta, Morelli, Morpurgo, Ramani e Urli. Sono seguite le repliche da parte dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, che si è dichiarato d'accordo sulla necessità del costituendo centro di soccorso speleologico, e del relatore Rigutto che ha proposto una modifica al testo del provvedimento, secondo la quale i finanziamenti previsti verrebbero erogati già nel corrente anno. Anche la quinta commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di legge sul patrimonio speleologico. In questo caso si sono però astenuti dal voto i commissari appartenenti ai gruppi comunista e missino.

Il disegno di legge sulla prevenzione e le opere di soccorso per calamità naturali, già approvato dalla prima commissione, è passato, per la parte di competenza, alla quinta commissione che ne ha iniziato l'esame.

Si è intanto avuta conferma che 1378 domande presentate da agricoltori singoli ed associati per realizzare un miglioramento fondiario e sviluppare la meccanizzazione agricola, saranno soddisfatte con una spesa da parte dell'Amministrazione regionale di un miliardo e 330 milioni di lire già impegnate sul bilancio 1965. Di questa somma 1 miliardo e 260 milioni riguardano il rimborso (variabile da un minimo del 30 a un massimo dell'87 per cento) per l'ammodernamento e la costruzione di case rurali e stalle, il rimboschimento volontario delle zone di montagna, nonchè per la realizzazione di opere capillari, quali strade poderali e interpoderali, acquedotti ed elettrodotti sussidiari della rete centrale. I rimanenti 70 milioni sono invece destinati a contributi (dal 25 al 35 per cento della spesa) sull'acquisto di macchine agricole.

Sempre nel campo dell'agricoltura va rilevato che, su proposta dell'assessore competente Comelli, la Giunta regionale ha adottato recentemente una delibera concernente la determinazione delle aliquote di contributo da concedere agli agricoltori singoli associati sul costo delle polizze d'assicurazione contro il rischio della grandine.

Infine va segnalato che la Regione ha dato incarico a due studiosi ed esperti in materia di finanza e programmazione, il prof. Corna-Pellegrini e il prof. Ferrario, di compiere uno studio sulla finanza pubblica e sulle infrastrutture civili della Regione.

LE CONFERENZE

Difende la città moderna un architetto americano

Il prof. Henry J. Lagorio, titolare della cattedra di architettura all'Università di California, Berkeley, ha parlato mercoledì sera al Centro culturale americano su «Architettura e urbanistica negli Stati Uniti».

Nella sua conferenza, che è stata seguita con vivo interesse dal numeroso pubblico che comprendeva diversi architetti ed ingegneri triestini, il prof. Lagorio ha analizzato dapprima gli elementi che costituiscono il centro urbano ideale. Tali elementi si possono riassumere in sei punti: ubicazione e clima; tradizioni e storia; possibilità di sviluppo culturale; interdipendenza dei vari distretti con fisionomia autonoma; dinamica dell'espansione economica; carica sociale e spirito comunitario.

Una città americana che in gran parte possiede detti elementi è San Francisco in California, la cui storia è legata alle leggende di Sir Francis Drake prima, e dei missionari spagnoli poi.

San Francisco è però anche una città di cultura, che si riflette nelle sue istituzioni e nei suoi stessi edifici. I suoi cittadini costituiscono una società cosmopolita, che ha conservato lo spirito aperto, pratico e pragmatistico tipico di una evoluzione continua nei campi più diversi.

Roma, è stato un altro esempio, portato dal prof. Lagorio, di grande città europea, che riassume in sè i principi atti a garantirne la sopravvivenza e a dare un concreto significato di vita sociale alle generazioni future.

Questi principi se usati in senso negativo, senza il debito controllo e la consapevolezza delle loro esatte dimensioni, possono portare alla rovina di una città e alla sua distruzione. Una incontrollata urbanizzazione crea infatti uno sviluppo disordinato tale da deteriorare l'identità della città; un traffico caotico che favorisca il veicolo, minimizzando il pedone causa una diminuzione del senso sociale.

Croce e la cultura nell'età giolittiana

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri» ha parlato l'altra sera il prof. Salvatore Romano, incaricato di Storia del Risorgimento presso la Facoltà di giurisprudenza della nuova Università. Tema della conferenza «Croce e la cultura italiana nell'età giolittiana».

Il prof. Romano ha messo in luce sia la influenza ideologica di Croce nella cultura in senso lato durante l'età giolittiana, che il pensiero in senso stretto, come fatto filosofico, stimolo di correnti culturali e di orientamenti ideologici che investono problemi morali e politici. Giolittismo e crocianesimo, ha proseguito l'oratore, sono di solito considerati due forme diverse di una stessa visione della politica, della vita, della storia e della società; in realtà vi sono alcuni aspetti nei quali Giolitti e Croce hanno inteso convergere o per lo meno svolgere una funzione analoga.

Tuttavia solo in misure assai limitate l'evoluzione del pensiero crociano aderisce, riflette o influenza il giolittismo e la cultura della classe dirigente del tempo. Anzi, per le questioni fondamentali, c'è una notevole distanza tra la cultura della classe dirigente politica dell'età di Giolitti e il crocianesimo. La cultura di Giolitti e di Turati sono assai più vicine tra loro che non quella di Giolitti e di Croce. In realtà tutte le maggiori opere crociane maturano e si pubblicano nell'età giolittiana. La influenza e la personalità di Croce si esercita nella direzione di un tipo di cultura che non solo è diversa da quella di Giolitti, ma antigiolittiana.

Si può anzi dire che Croce è già nell'età giolittiana l'esponente attorno al quale, in varie misure, si ricollegano le più estreme tendenze antigiolittiane. Croce in un certo senso tiene a battesimo le nascenti correnti antipositivistiche e il revisionismo di sinistra del marxismo e, indipendentemente dalle sue particolari intenzioni, è un fatto che al Croce si ricollegano gli individualisti superoministi da Brogese ad altri scrittori individualisti, e all'altro estremo i rivoluzionari socialisti come Mussolini e Gramsci.

C'è naturalmente, ha concluso il prof. Romano, un Croce che in circostanze diverse assumerà una posizione nella quale l'età giolittiana assurgerà a simbolo di tutto un ideale di libertà e democrazia; ma questo sarà determinato dall'insorgere di un fatto nuovo agli occhi degli uomini della generazione di Croce: il fascismo.

DOMANI IL GRANDE AUTORADIORADUNO

Comunicazione dell'A.C.I. a tutti gli automobilisti

L'Automobile Club Trieste comunica che, dato l'eccezionale numero di iscritti all'Autoradioraduno di Primavera (circa 700), si potranno verificare, domani mattina, sulla litoranea interessata dalla manifestazione, notevoli intasamenti che potranno costringere le forze dell'ordine a deviare il traffico. Si raccomanda pertanto agli automobilisti in uscita da Trieste di voler utilizzare, dalle ore 11.30 alle ore 14.15, la strada del Friuli e a quelli diretti a Trieste la S.S. 202, al bivio di Sistiana. In caso di temporanea deviazione del traffico, potranno procedere sul viale Miramare soltanto gli automobilisti che dimostreranno di essere domiciliati tra Barcola e Miramare, e di non poter raggiungere altrimenti le loro abitazioni

L'Automobile Club Trieste raccomanda a tutti gli iscritti di volersi attenere scrupolosamente alle norme del Codice della strada.

Per permettere a tutti i concorrenti di consegnare tempestivamente la tabella di marcia, e cioè entro il termine massimo delle ore 14, il Comitato organizzatore dell'Autoradioraduno istituirà al traguerdo di arrivo 10 posti per la consegna del documento. Con l'occasione si ricorda che, sia al controllo a timbro, che al traguardo di arrivo, i concorrenti dovranno presentarsi con la vettura e sfilare con la stessa dinanzi ai tavoli della giuria.

Le trasmissioni degli ordini relativi all'Autoradioraduno saranno effettuate dalle ore 7.55 alle 7.58, dalle ore 9 alle 9.03, dalle ore 10.27 alle 10.30, dalle ore 11.25 alle 11.28 e dalle ore 12.27 alle 12.30.

Sono da ricordare alcune regole la cui inosservanza comporta l'esclusione dalla classifica: 1) consegnare la tabella di marcia entro l'ora stabilita; 2) non prendere multe e non fare scorrettezze al volante; se anche non multati, un ufficiale di gara potrebbe prendere nota dell'infrazione; 3) applicare i contrassegni di gara alla vettura; 4) non trasportare sull'auto in gara un numero di persone superiore a quello indicato nella carta di circolazione della vettura; 5) comunicare agli organizzatori l'eventuale sostituzione della vettura. Si raccomanda inoltre di custodire gelosamente il dischetto rosso autoadesivo contenuto nella busta ricevuta all'atto dell'iscrizione.

Tutti in Val Rosandra



Miracoli della montagna: marinai... alpinizzati e viceversa

La Società Alpina delle Giulie chiama a raccolta per domenica prossima nella Val Rosandra i componenti delle sue varie formazioni, nonchè gli allievi della Scuola nazionale di alpinismo, gli alpini, gli speleologi, e quanti frequentano volentieri questa valle, che porta innumerevoli tracce della moltitudine dei secoli, che si sono avvicendati sulle sue aspre rupi, dalle caverne neolitiche, ai castellieri preveneti, all'acquedotto romano. Li chiama in questa valle, vecchio nido d'aquile dei primi arditi della montagna, fucina di spiriti ardimentosi, cenacolo di tripudio per le vittorie sulle Alpi, e di dolore per i Caduti, banco di prova oltrecchè delle capacità, dell'entusiasmo e della coesione di tutti i rocciatori triestini.

Mentre nella mattinata gli scalatori cercheranno le pareti, le creste e le cenge recondite, gli escursionisti, percorreranno i sentieri, che a raggiera convergono al rifugio «Mario Premuda», sentieri che l'Ente Provinciale per il Turismo ha sistemato e migliorato, dando anche in questa zona prova della sua buona e tenace volontà di rendere accessibili e di far conoscere al maggior numero possibile di cittadini e di forestieri i luoghi più pittoreschi del nostro territorio. Nel pomeriggio tutti converranno nel piazzale antistante al rifugio «Premuda» per assistere alle varie competizioni predisposte dagli organizzatori della festa, alla quale interverrà anche il coro dell'Alpina «Antonio Illersberg».

ASPETTI DELLA PROSSIMA FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

Per la prima volta a Montebello una rassegna di legnami del Pacifico

Qualità pregiate saranno offerte all'esame degli operatori europei che ai primi di luglio potranno incontrare gli esportatori americani

Alla XV Mostra internazionale del legno, inserita nella XVIII Fiera di Trieste, ha luogo quest'anno, per la prima volta, la partecipazione ufficiale delle produzioni semilavorate del legno della US-West Coast. Le classiche essenze della costa del Pacifico sono già state esposte in altre precedenti manifestazioni della Fiera triestina, ma solamente nel quadro di campionature raccolte, selezionate ed allestite da ditte operatrici del porto adriatico.

Nella diciottesima edizione della Fiera, che aprirà i battenti il 21 giugno prossimo, si avrà invece una vera e propria rassegna allestita direttamente dalla «Pacific Lumber Exporters Association» di Seattle, organismo che raggruppa quindici grande imprese — talune fra le maggiori esportatrici d'America — che operano fra l'Oregon e lo Stato di Washington.

L'«Association», che nel settore considerato è la più qualificata degli USA, ha attribuito spiccata importanza alla Mostra del legno della Fiera di Trieste, considerando come una rassegna fra le meglio orientate in senso mercatistico di Europa. Ed invero, questa «Mostra» è, in ordine di data, la più anziana del continente, e si inquadra nel grande circuito del legno che va dai Sudeti alle Alpi dinariche e dalle Alpi orientali a quelle della Transilvania.

La Mostra triestina del legno ha assunto una veste internazionale già quindici anni or sono, quando, all'iniziativa della Fiera di Trieste, risposero immediatamente il Bundesholzwirtschaftsrat di Vienna e i più grossi complessi operativi della Jugoslavia. L'Austria e la Jugoslavia hanno pertanto tenuto a battesimo la rassegna del legno, attirando, via via, altre adesioni ufficiali del continente e dell'Oltremare.

Quest'anno, le partecipazioni riguardano un consistente numero di Stati; per la precisione, otto sono le Nazioni presenti a livello ufficiale, così distribuite secondo la loro qualificazione geografica:

A) Europa: Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia.

B) Africa: Camerun, Costa d'Avorio, Cabon.

C) Oltreoceano: Brasile, Paraguay.

In più, saranno presenti, a livello operativo, la Francia con alcune grosse imprese importatrici e venditrici di legnami africani, e la predetta «Pacific Lumber Exporters Association», che per la prima volta esporrà i campioni dei suoi legnami pregiati.

Gli operatori del continente avranno così la opportunità di visionare i campionari di Douglas Fir, di Red Wood, di Hemlock, di Western Red Cedar ecc., e, nel tempo stesso, di incontrarsi con gli «exporters» del Pacifico dall'1 al 5 luglio, in occasione degli incontri di affari, predisposti nel quadro delle «Giornate permanenti del legno» della Fiera di Trieste.

Premi di «Trieste '66» assegnati a giornalisti

A conclusione della rassegna filatelica internazionale «Trieste '66», il comitato organizzatore ha voluto dare un significativo riconoscimento all'opera di divulgazione dell'iniziativa, svolta dal collega Marcello Lorenzini per l'eccezionale servizio consistente in numerosi articoli tecnici e di cronaca comparsi su «Il Piccolo», «La Vita Nova», «Filatelia», «Il Bollettino Filatelico», «Francobolli», «Cifra», ed altri, assegnandogli la medaglia d'oro de «La Previdente» Assicurazioni.

Altri riconoscimenti sono stati conferiti al giornalista Amedeo Palmieri di Firenze, direttore de «Il Bollettino Filatelico», per la collaborazione data su detta rivista e per l'articolo «Trieste 1922-1966», comparso sui n. 2 di «Francobolli» con l'assegnazione di una medaglia vermeille dell'Associazione «Stella Alpina» di Trieste.

Una medaglia d'argento è stata assegnata a Luciano Nardelli, per l'impegno svolto a favore della manifestazione con gli articoli di cronaca comparsi su «Il Messaggero Veneto», medaglia offerta dalla Società «Italia».

Bartoli presidente del Circolo della stampa

L'ing. Gianni Bartoli è il nuovo presidente del Circolo della Stampa. La designazione, fatta in questi giorni dal Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana, secondo le norme statutarie, ha avuto il pieno gradimento del Consiglio direttivo del Circolo della Stampa ed è così diventata operante.

Come noto, dopo la nomina del dott. Bruno Astori a presidente onorario, il Circolo è stato presieduto dal dott. Manlio Granbassi, il quale ha chiesto recentemente di essere esonerato dalla carica in seguito agli impegni di lavoro. I direttivi dell'Associazione e del Circolo hanno espresso al collega Granbassi il più vivo ringraziamento per la generosa e intelligente opera svolta. Decisa a garantire al Circolo una guida di alto prestigio, capace di riaffermare la funzione del sodalizio nella vita cittadina, quale centro operante di vita culturale, l'Associazione della Stampa ha scelto tra i soci il collega pubblicista, cavaliere di gran croce ing. Gianni Bartoli, affidandogli l'impegnativo compito. L'ing. Bartoli ha ringraziato per il gradito incarico, mettendo il suo dinamismo e la sua esperienza al servizio del sodalizio. Lo scambio delle consegne avrà luogo nei prossimi giorni.

Gianni Bartoli non ha certo bisogno di presentazioni, essendo una delle figure più simpatiche e popolari della vita giuliana. Sindaco di Trieste negli anni difficili, è sempre stato animatore di coraggiose intraprese, svolgendo nel contempo un'intensa attività pubblicistica. E' presidente del glorioso Lloyd Triestino e presidente onorario del Consorzio per lo aeroporto giuliano. Recentemente ha confermato le sue doti organizzative portando al successo la prima Mostra internazionale filatelica. A Gianni Bartoli e al Consiglio del Circolo della Stampa, i giornalisti formulano i più fraterni e calorosi auguri di buon lavoro.

GIOVEDI' PROSSIMO L'INAUGURAZIONE DELLA RASSEGNA

MOSTRA AL COSTANZI SULLE OPERE DI FABIANI

Architetto di grande rilievo nella storia di questo secolo
Bocciò Hitler come pittore - Fu amico intimo di De Gasperi

Giovedì 12 maggio alle ore 18.30 sarà inaugurata, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, una mostra dedicata all'opera di Max Fabiani, architetto. La rassegna, che comprende 15 fra disegni originali e fotografie, ordinati su eleganti pannelli, e che è accompagnata da un breve catalogo, è stata organizzata dal Civico museo Revoltella, con il concorso della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Gorizia, dell'Ordine degli architetti del Friuli, dell'Ordine degli architetti di Trieste, dell'Associazione degli ingegneri e degli architetti di Trieste, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, dell'Istituto di composizione architettonica e dell'Istituto dei caratteri distributivi degli edifici della Facoltà di architettura del Politecnico di Torino. Ordinatore della Mostra è lo studioso Marco Pozzetto, di Torino, al quale si deve anche un'ampia ed esauriente monografia su Max Fabiani che, edita dal Comune di Gorizia, sarà presentata alla apertura della Mostra.

Max Fabiani — nato il 29 aprile 1866 a San Daniele del Carso, morto a Gorizia il 12 agosto 1962 — è uno dei maggiori architetti della nostra regione. Studiò e insegnò all'Università di Vienna, progettò edifici di primissimo rilievo nella storia dell'architettura di questo secolo, a Vienna, Gorizia e Lubiana. In particolare a Trieste, Max Fabiani costruì l'Albergo Regina, la casa Bartoli in piazza della Borsa (con le caratteristiche vetrate a tutto piano e la decorazione vegetale discendente dall'alto) e la casa Stabile, in Riva, dove ha sede il caffè Transalpina. Fabiani affrontò con spirito avveniristico alcuni fondamentali problemi urbanistici giungendo a soluzioni che sono ritenute ancor oggi valide dagli studiosi: piano regolatore di Lubiana, ricostruzione di Gorizia e delle borgate isontine dopo la prima guerra mondiale, metropolitana di Trieste, deviazione del corso dell'Isonzo e sfruttamento idroelettrico del fiume. La vita di Max Fabiani, che egli trascorse in gran parte a Gorizia, è intessuta di episodi singolari: è da citare, fra l'altro, la strana coincidenza di destini per cui Adolfo Hitler fu per un periodo suo allievo, come pittore, e fu quindi «bocciato» da Fabiani.

Fabiani si formò nel clima della Secessione viennese, nutrito da fermenti innovatori. Alcuni suoi progetti hanno addirittura un sapore fantascientifico: così l'Urania di Vienna (1909-1910) con la torre per lo osservatorio astronomico e le due sale teatrali all'interno per lo studio delle scienze naturali. Amico intimo di illustri personalità, fra cui Alcide De Gasperi, Max Fabiani deve essere considerato, sotto il profilo culturale e in virtù delle sue nobili convinzioni morali, prima ancora che per l'emergente statura estetica dell'artista, architetto e urbanista europeo. In tal senso si confida che, dopo un prezioso saggio di Fulvio Monai, la monografia e la mostra su Fabiani contribuiscano alla riscoperta di questa insigne personalità.

Nuova affermazione degli scacchisti triestini

La Società Scacchistica Triestina ha ospitato l'agguerrita formazione dello Jugovinil di Spalato. L'incontro, svoltosi su dieci scacchiere, ha costituito un'ulteriore prova positiva dei colori triestini. Il punteggio finale di 6 a 4 testimonia la difficoltà dell'incontro e il valore della squadra avversaria. L'alto livello di giuoco ha formato da delizia degli intenditori, che sono intervenuti numerosi nella sede sociale.

Alla Minerva stasera alle ore 18, l'avv. Cesare Pagnini parlerà su «Antonio de Giuliani e le sue imprese fluviali». La conferenza si terrà nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica.

UN EDUCATORE SUGGERISCE COME ORGANIZZARE IL LAVORO DI STUDIO

Bisogna incoraggiare i giovani ad affrontare serenamente la scuola

Ciò si ottiene mostrando, di ogni materia, i suoi aspetti più interessanti e rendendo il ragazzo consapevole delle finalità cui tende l'insegnamento

«Non sa studiare» o «Non vuol studiare», «E' pigro» o «Studia, ma non rende» e altre frasi simili, sono l'espressione di scarsi successsi scolastici che destano giusta preoccupazione in genitori che hanno figli a scuola e sono pensosi della promozione e anche dell'armonico sviluppo della personalità dei figli, e del loro allenamento a superare le difficoltà della vita. Procurerò di portare un contributo alla soluzione di questi problemi.

Nel campo specifico dello studio, un fattore importante è certo l'intelligenza, sia come livello d'intelligenza globale, sia come tipo d'intelligenza. Nella nuova scuola media, ogni livello e tipo d'intelligenza dovrebbe valere, perchè scuola dell'obbligo per tutti, impostata a sviluppare la personalità del ragazzo, qualunque sia il livello d'intelligenza (purchè non anormale), qualunque sia il livello culturale e socioeconomico, e, al caso devono entrare in funzione classi speciali.

E' però evidente che per seguire con successo le scuole medie superiori attuali, occorre una intelligenza globale di livello piuttosto superiore al livello medio statistico e con una disposizione buona al lavoro teorico. E talvolta gli insuccessi sono dovuti proprio alla scelta sbagliata del tipo di scuola, non corrispondente al tipo d'intelligenza e agli interessi, alla vocazione, in una parola, dell'adolescente. Non mi soffermo ulteriormente su questo argomento; ma chi avesse bisogno di consulenza per i propri figli, su questo, può rivolgersi al Centro di orientamento scolastico e professionale, in via Archi 4.

Per il metodo di studio sarebbe preziosa la lettura di un'opera purtroppo rapidamente esaurita: «F. Accornero — L'organizzazione del proprio lavoro intellettuale — Ed. Tumminelli. Roma».

Scopo della scuola è aiutare i giovani alla acquisizione di una cultura, cioè di una conoscenza generale del sapere umano, tale da costituire un potente ausilio allo sviluppo di una personalità originale, con capacità critica e quindi non pedissequamente conformista. E' un'esigenza questa di ogni epoca, ma più che mai del nostro tempo, dato il particolare assetto economico e sociale e il predominio delle tecniche di suggestione audiovisiva e, in genere, dei mezzi d'informazione di massa.

Necessario nella vita è saper scegliere, ma per scegliere convenientemente bisogna conoscere. E tutta l'attività scolastica, dalle elementari all'Università, è un condurre i giovani a conoscere e a scegliere, dal fanciullo che sembra aver interesse solo per il ridere, il mangiare, il giocare, all'adolescente che tende ad affermare la sua personalità in una professione, nell'amore, nella posizione sociale.

Ora mi si domanderà quale sia il giusto metodo di studio per uno scolaro, per uno studente. La risposta potrebbe esser semplice: il metodo suggerito dall'insegnante che appunto prescrive di giorno in giorno, di ora in ora quasi, quello che deve esser fatto e il modo in cui deve esser fatto. Ma per la intrinseca natura del lavoro di studio (e in ogni lavoro, perchè sia ben compiuto, è bene che il lavoratore sia consapevole del suo compito, ma anche del suo valore e del suo fine) è necessario che il ragazzo segua con cosciente consapevolezza le istruzioni e le disposizioni dell'insegnante, il quale predispone il lavoro in relazione al livello mentale dei suoi alunni e alle particolarità della materia.

L'esperienza ci dice che invece molte volte gli alunni eseguono male il loro lavoro proprio come se non sapessero a che miri e a che serva. E in realtà molte volte anche gli insegnanti, presi dalla «routine», procedono quasi per abitudine, senza aggiornare e adattare alla classe e alle individualità degli alunni i loro piani didattici e senza farne partecipi gli alunni che non possono che corrispondervi con inerzia. E invero gli alunni dimostrano una partecipazione più viva, quando è stimolato il loro interesse, la loro compartecipazione in vista di un lavoro (e il lavoro dello studio è un lavoro pesante), con una finalità sconosciuta. E occorre anche dare nel corso del lavoro e a lavoro compiuto, qualche soddisfazione immediata. La natura umana è fatta così.

«Non disperdere le proprie energie», è una regola generale della vita. Tutti tendiamo a raggiungere i nostri fini con il minimo sforzo ed è bene sbrigarsi nello studio il più presto possibile e con la minore fatica possibile (anche affinchè resti tempo per i divertimenti e lo sport), però a condizione di riuscire nel compito propostosi; se il lavoro è mal fatto, il risultato è nullo e la fatica e il tempo impiegati sono sprecati. E quante volte succede così, specie quando i giovani non sono stati efficacemente interessati al risultato. Ma molti giovani hanno anche la convinzione che noi vogliamo far loro affrontare fatiche inutili. Sarà quindi opportuno indicare lo scopo di ogni lavoro di studio e suggerire loro tutti gli accorgimenti con i quali è possibile risparmiare tempo e fatica e nello stesso tempo però raggiungere il risultato. Ci acquisteremo sincera gratitudine e saremo più ascoltati.

Si deve anche tener presente che qualche giovane ritiene inutili del tutto alla sua futura attività una o più materie di quelle insegnate nella scuola frequentata, e gli ripugna quindi affaticarvisi. Si può ben dire che le scuole di preparazione generale (non di stretta preparazione professionale) sono proprio istituite allo scopo di fornire la possibilità di una cultura generale, prima di una specializzazione professionale. E' noto quale pericolo di inaridimento corra la mente dell'uomo strettamente specializzato, e i limiti alla cultura generale sono imposti all'organizzazione scolastica solo per motivi economici. Ma per tutta la vita un uomo deve conservare la curiosità per quello che è il mondo delle esperienze umane, nella vita del sentimento, nell'arte, nella ricerca della verità e della giustizia, nella ricerca scientifica, nella ricerca del miglioramento delle condizioni di vita. Le energie spese per la cultura generale, compatibilmente con le necessità della preparazione e dell'aggiornamento professionale, non sono sprecate, ma arricchiscono anche la potenzialità professionale, specie in quelle esigenze di rapporto umano che sono sempre presenti nella vita e fattore importante anche nell'attività economica.

Potrebbero le scuole essere organizzate con programmi diversi, con materie opzionali, clubs di attività libera facoltativa; ma non è facile accontentare tutti; e d'altro canto, se lo studio non può essere un lavoro forzato, non può neanche essere senza fatica. Dobbiamo quindi incoraggiare i giovani ad affrontare serenamente le fatiche dello studio di tutte le materie mostrando di ognuna gli aspetti interessanti. E del resto quello che è contenuto nei programmi scolastici è il fior fiore della civiltà umana.

Per oggi ci fermiamo qui, contando però di riprendere l'argomento.

Ezio Bernardoni

NELL'ULTIMA RIUNIONE IL SODALIZIO E' AUMENTATO DI SEI SOCI

Uno scienziato ungherese al Rotary denuncia la decadenza della cultura

Vivo elogio ai triestini accorsi nella grotta di Roncobello

L'altro giorno, alla riunione del Rotary, il presidente prof. Antonio Marussi ha annunciato una delle giornate più festose nell'attività del sodalizio. Erano infatti presenti sei nuovi soci che sono entrati a far parte del Club: generale di Divisione Giulio Barberis, Comandante militare di Trieste, generale Mario Battaglieri, Comandante del Porto, dott. ing. Manlio Corbino, direttore della «Vetrobel», prof. ing. Antonio Guacci, dott. Piero Tartarelli, direttore generale amministrativo dei CRDA, e dott. Luciano Davanzo.

Successivamente il prof. Marussi ha dato comunicazione di una lettera del Commissario generale di Governo, dott. Mazza, con la quale viene trasmesso al Rotary di Trieste il compiacimento del Ministro della Pubblica Istruzione per l'attività che il Rotary ha svolto in favore del Centro di fisica teorica. Un'altra lettera, il Rotary ha ricevuto dal Club di Madras, dove si ringrazia con commosse parole per l'invio della somma raccolta dal Club di Trieste per venire incontro alla carestia indiana. Quindi il prof. Marussi ha dato la parola al prof. Steghena, illustre scienziato ungherese, che era ospite per la serata.

Il prof. Steghena dopo essersi richiamato ai recenti accordi culturali italo-ungheresi sottoscritti a Roma qualche giorno fa. è venuto a parlare della cultura europea, che da secoli esiste come espressione del pensiero europeo e del modo di vita del continente. Purtroppo però, ha detto l'oratore, se consideriamo gli elementi culturali di cui l'europeo di oggi continuamente si alimenta, ne risulta un quadro ben triste: i film sono in maggior parte di assassini, di erotismo, di scandali e di crimini. Nella musica prevale il jazz o la musica dei Beatles.

Per dimostrare come l'andamento dei gusti del pubblico si siano allontanati dalle tradizioni del bello, egli ha citato un suo caso personale: a Budapest, per recarsi ad ascoltare un concerto del violinista David Oistrah, potè avere un biglietto d'ingresso all'ultimo momento, nonostante che la sala avesse una capienza non superiore alle mille persone; non gli fu invece possibile nemmeno con molte settimane di anticipo, ottenere un posto per il Népstadion, con capienza di 100 mila persone, dove doveva esibirsi Louis Armstrong.

L'oratore ha concluso, affermando che il nuovo accordo di scambi culturali italo-ungheresi permetterà lo scambio del bene più prezioso: la cultura, la cultura squisitamente europea, che potrà contribuire al risveglio di un rinnovato umanesimo.

Ha quindi preso la parola il rag. Marino Vianello, ospite anch'egli del Rotary, reduce dalla spedizione di soccorso eseguita dagli speleologi triestini nella grotta di Roncobello dove, come è noto, hanno recentemente perduto la vita due giovani. Il rag. Vianello ha fatto il resoconto particolareggiato di tutti i tragici avvenimenti che hanno accompagnato per diversi giorni l'episodio di Roncobello. L'organizzazione dei soccorsi, l'ansia di riportare alla luce del sole i giovani rimasti intrappolati all'interno della cavità dall'improvviso ingrossarsi di un torrente sotterraneo, la necessità di riorganizzare le squadre, di predisporre i mezzi ed infine il rischio ed il coraggio per la discesa.

Ha preso quindi la parola il rotariano dott. Libero Mazza, Commissario generale di Governo, il quale ha voluto cogliere l'occasione per aggiungere il suo elogio personale alla spedizione triestina. Il Prefetto Mazza ha particolarmente messo in evidenza l'eccezionale capacità organizzativa dei giovani speleologi, che, in sole due ore, sono potuti partire in 14 al soccorso dei compagni in pericolo.

Il Prefetto di Bergamo che attraverso il dott. Mazza si era rivolto con drammatica urgenza agli speleologi triestini, considerati i soli in grado di portare aiuto nella drammatica situazione, ha loro scritto una lettera di ringraziamento, che il Prefetto Mazza ha letto a tutti i presenti. Dice fra l'altro il Prefetto di Bergamo: «I ragazzi triestini sono stati semplicemente meravigliosi per slancio e dedizione oltre che per esperienza, capacità, tenacia e se anche non si vogliono dimenticare tutti gli altri che si sono prodigati al limite delle risorse, bisogna riconoscere che l'intervento dei triestini, efficacissimo in senso assoluto, ha impresso tono, ordine e costruttività all'opera di soccorso». Anche alla lettura di queste parole si sono rinnovate manifestazioni di simpatia all'indirizzo del rag. Marino Vianello.

Ivanoff alla «Lonza». Alla Galleria «Lonza» del Circolo Artistico, continua fino al giorno 13 maggio la mostra personale del pittore Giorgio Ivanoff.

Lusinghiero bilancio dello Sci CAI XXX Ottobre

I soci dello Sci CAI XXX Ottobre si sono riuniti in assemblea per gettare le basi della prossima attività e per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Dopo il saluto del presidente della XXX Ottobre, Durissini, il presidente dello Sci CAI, dott. Kratter, ha svolto la relazione sulla passata attività, contrassegnata dalla partecipazione alle gare di maggior prestigio in campo nazionale ed a tutte le gare zonali. I successi più importanti sono stati ottenuti da Gianna Tassan, nella discesa libera e nello slalom speciale, da Rosenwirth, dai fratelli De Martin nel fondo (in particolare Oreste), dal «mistico delle nevi» Sain, uno dei più seri per impegno, di esempio ai giovani per attaccamento e sacrificio personale; infine è stato apprezzato anche il costante impegno del «vecchio» Candellari.

La relazione ha messo in evidenza inoltre il confortante arrivo di nuove forze giovanissime nei ranghi del sodalizio, in modo da colmare fra alcuni anni il vuoto avvertito presentemente nella categoria juniores. E' stata espressa la soddisfazione per la riuscita dei corsi di ginnastica presciatoria tenuta dal prof. Tassan, dei corsi per studenti a Tarvisio e dei corsi agonistici a Sappada. Il dott. Kratter ha annunciato inoltre l'organizzazione di una gara estiva di slalom gigante, con partecipazione estera, fissata per il 3 luglio ai Cadini di Misurina, dove la XXX Ottobre ha il rifugio «Fratelli Fonda Savio». Allo stesso rifugio il prossimo mese sarà inaugurata una scuola di sci estivo con maestri di sci di provato valore. Sarà questo un esperimento cui la società guarda con grande interesse, poichè si ripromette di potenziare le file delle proprie squadre, migliorando le doti tecniche di ciascun componente.

Nella discussione che è stata avviata dall'avv. Chersi, in merito alla esigenza di favorire l'affiatamento dei più giovani elementi nell'ambito della società, sono intervenuti con proposte e idee costruttive i soci Weiss, Candellari, Sain, Tassan, avv. Coen, nonchè i presidenti Durissini e Kratter. Sono stati comunicati quindi i risultati delle elezioni, che hanno designato quali dirigenti dello Sci CAI XXX Ottobre Lucio Beltrame, avv. Lucio Chersi, avv. Attilio Coen, ing. Bruno Geletti, dott. Giuseppe Kratter, Luigi Micheli, Tullio Sain, Giorgio Schaffer e Manlio Weiss.

Rassegna del cinema americano. Per il ciclo dedicato al cinema americano tra gli anni '20 e '40, domani alle ore 10, al Cinema Teatro Vittorio Veneto, verrà proiettato il film di John Ford «The Iron Horse». Alla proiezione, organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana di Trieste e del Dopolavoro Ferroviario, hanno libero ingresso i soci dell'A.I.A. e del Dopolavoro Ferroviario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DIVISI PUBBLICO E CRITICA PARIGINI IN DUE OPPOSTE FAZIONI

Godard presta ai giovani le sue tormentose ossessioni

Nel suo ultimo film «Masculin-feminin» ha descritto i ragazzi d'oggi come pesci immersi nelle torbide correnti dei traffici d'una metropoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

«Mi rimproverano di non fare film ottimisti. Io dico: forse che si sarebbe dovuto chiedere a Pasteur perchè studiasse la rabbia, invece delle margherite? Una volta guarita la rabbia andremo a cogliere le margherite».

Così Jean-Luc Godard, cui piace esprimersi per aforismi, ha risposto ai critici che l'accusavano di essere stato di pessimismo nero in «Masculin-feminin», il suo dodicesimo ed ultimo film che porta come sottotitolo «I figli di Marx e della Coca Cola», e che è definito dal suo stesso autore «un'indagine sulla gioventù di oggi considerata in rapporto alle strutture sociali».

L'autore si è spiegato in questi termini: «I giovani, nel mio film, sono influenzati da un lato dal "socialismo dei consumi" e dall'altro dallo stile di vita americano. Un tempo i rapporti erano dominati dalla lotta di classe, oggi la barba di Marx può coesistere con la Coca Cola. Questo per quanto riguarda il condizionamento sociale dei miei personaggi. Sul piano umano trovo che la giovinezza è l'età di cui parlava Paul Nizan in "Aden Arabie". "Ho avuto vent'anni — scriveva Nizan — e non permetterò a nessuno di dire che era la più bella stagione della vita"».

Da questo sguardo ironico sulla società e da questa concezione drammatica, in fondo romantica della giovinezza è nato un film insolito e provocante, ora freddo come una cartella clinica ed ora tenero come un poema, che sta suscitando a Parigi — come, del resto, ogni opera di Godard — accanite discussioni. Lo spettatore che ha chiesto lumi al critico di «Le Figaro» Louis Chauvet si è sentito dire che il film è l'opera di una nullità, con personaggi che brillano per la loro precarietà mentale, divagazioni moralistiche da «boy-scouts» ed un campionario di volgarità. Claude Mauriac, afferma invece su «Le Figaro litteraire» che fra cinquant'anni i personaggi di «Masculin-feminin» figureranno certamente come testimoni insostituibili della nostra epoca.

Godard ha avuto cura di localizzare e datare con precisione la sua opera. L'ha realizzata a Parigi in un paio di settimane (fa sempre i suoi film come Picasso dipinge: d'un tratto solo), mentre era in corso la campagna per le elezioni presidenziali. I giovani e le ragazze che il regista ci mostra nel giro delle loro occupazioni e dei loro svaghi quotidiani sono figli del nostro tempo, si muovono come pesci di acquario nelle correnti dense e confuse dei traffici e dei commerci di una grande città come la Parigi del '65 che potrebbe anche essere, tolti i segni esteriori, la Milano o la Roma del '65.

Desunta dall'incrocio delle due novelle di Maupassant «La femme de Paul» e «Le sourire», la trama è un fragile pretesto per sviluppare quindici variazioni ordinate come un catalogo d'informazioni psicologiche e sociologiche.

Paul (l'attore Jean-Pierre Leaud, fervido e spontaneo) è tornato dal servizio militare. Solo a Parigi, cerca di inserirsi nella vita. Lavora alla Renault, in un giornale, alle dipendenze di un istituto per sondaggi d'opinione, incontra una ragazza — Madeleine — e se ne innamora. La cantante Chantal Goya, uno degli idoli «yè yè» attualmente in voga a Parigi, è Madeleine e, in un certo senso, interpreta se stessa allo schermo, perchè la ragazza di Paul è proprio il prototipo della piccola «parisienne» che sogna di «sfondare» nel mondo della canzone, che è un po' «cover girl» ed un po' «mannequin».

Paul e Madeleine si cercano, si respingono, si amano. Il ragazzo vorrebbe essere cinico, insolente e brutale ma è soltanto tenero e disperato. Un adolescente che recalcitra davanti a quel campo di concentramento che gli sembra la vita degli adulti. Madeleine, invece, ha accettato il gioco. Sembra un fragile insetto ed è un piccolo mostro freddo. Più matura di Paul, cioè più indifferente, è naturalmente egoista e incapace di grandi abbandoni.

Alla fine Paul muore. Precipitato dalla finestra del nuovo appartamento in cui avrebbe dovuto vivere con Madeleine. Suicidio? Disgrazia? Al commissariato Madeleine — che ha inciso il suo «45 giri» — non sa dare una risposta. Nè sa dire al commissario che cosa farà del figlio che aspetta da Paul. E qui la storia finisce.

Intorno a questa coppia pretesto, Godard sviluppa una cruda cronaca ambientale in cui finiscono per confluire tutti i problemi e tutti i «tics» di attualità: l'amicizia e l'amore, la cultura di massa e l'erotismo, la crisi della famiglia e la protesta sindacale, la pillola e la libertà sessuale, la «civiltà dei consumi» e la pace. Tutto alla rinfusa, mescolando brandelli di conversazioni nei caffè e citazioni tolte dalla Bibbia o dal «Capitale».

Vetture, ascensori, luci al neon, «juke-boxes»: tutt'intorno la vita è un carnevale. Nella folla che corre per le strade e si fa inghiottire dalle bocche del «metrò» Paul e Madeleine sono soli. Sono già due abitanti di «Alphaville», la disumana, pietrificata città di precedente film di fantascienza di Godard.

Non si rimprovera a Godard di avere descritto la solitudine e l'alienazione dei giovani nel mondo d'oggi. Pensiamo alla opera salutare di denuncia e di stimolo se fosse stata messa meglio in risalto la nefasta impresa di devastazione delle coscienze esercitata dalle torbide sollecitazioni della pubblicità, della moda, dello spettacolo e di altri strumenti di condizionamento. Il film avrebbe avuto, così, una sua carica morale.

Godard ha descritto invece una condizione dei suoi personaggi, senza ricercarne le cause e senza denunciare, se non per rapide allusioni, le responsabilità, che andavano trovate ovviamente in quel mondo adulto curiosamente assente, comunque lontano.

Perchè i giovani di «Masculin-feminin» hanno perduto prima ancora di acquistarla la coscienza delle frontiere fra il bene e il male? Perchè vivono di riflessi condizionati e non di atti di volontà? Il film non risponde a queste domande. Non si notano, in ogni caso, sforzi di comprensione, eccettuata una simpatia a sfondo narcisistico per Paul, nel quale Godard deve avere rimirato un po' della propria giovinezza.

Se si occuperà un'altra volta dei giovani Godard farà bene a non prestare loro le sue ossessioni. Altrimenti i suoi film finiranno per essere non testimonianze spassionate ma — com'è il caso, temiamo, di «Masculin-feminin» — altri specchi deformanti della realtà che aggiungono proprio fra gli spettatori più giovani e meno maturi, per un gioco torbido di riflessi, confusione a confusione, equivoco ad equivoco.

Ugo Ronfani

Il pianista Bruno questa sera all'Agimus

Oggi, con inizio alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura avrà luogo il concerto del pianista Carlo Bruno. L'interessante programma musicale che il Bruno eseguirà per i soci dell'Agimus, comprende pagine di Debussy, Scriabin, Liszt. La prolusione al concerto sarà tenuta dal prof. Claudio Gherbitz.

Oggi al «Germanico» il Duo Mantel-Frieser

Oggi, alle ore 18, avrà inizio all'Istituto Germanico di cultura, in via del Coroneo 15, il Concerto del Duo Gerhard Mantel (violoncello) e Erika Frieser (pianoforte).

Ecco il programma: Max Reger: «Sonata in fa minore op. 5»; François Couperin: «Pièces en concert», Ludwig von Beethoven: «Sonata in la maggiore op. 69»; Robert Schumann: «Adagio e Allegro op. 70».

Stasera al Verdi concerto respighiano

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il settimo concerto della Stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo questa sera alle ore 21.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Elio Boncompagni. Collaboreranno, il soprano Bruna Rizzoli ed il pianista Giorgio Vianello.

Il programma, dedicato a musiche di Ottorino Respighi, nel trentennale della morte, comprende: la prima suite delle «Antiche danze e arie per liuto» del XVI secolo, trascritte per orchestra; il Concerto in modo misolidio per pianoforte e orchestra: «Deità silvane», cinque liriche per canto e orchestra; il poema sinfonico «Pini di Roma».

Martedì alla RAI concerto di «Arte Viva»

Nell'auditorio «A» della sede di Trieste della Rai-Radiotelevisione italiana, in via Fabio Severo 7, avrà luogo martedì 10 maggio, con inizio alle ore 21, un concerto organizzato da «Arte Viva» in collaborazione con la Società italiana di musica contemporanea.

Suoneranno per «Arte Viva» i pianisti Bruno Canino, Antonio Ballista e Remo Gelmini (quest'ultimo anche strumenti a percussione).

Ecco il programma del concerto: G. F. Malipiero: «Dialoghi» (per due pianoforti); B. Canino: «Piano Rage-music» (per tre esecutori); H. Pousseur: «Mobile» (per due pianoforti); L. Dallapiccola: «Iuni» (per tre pianoforte).

DAL MICROFONO AL SET LA POPOLARE CANTANTE

Caterina Caselli attrice non potrà essere giudicata



Caterina Caselli debutta nel cinema. Infatti, la nota cantante, per la prima volta in vita sua, ha posato davanti ad una macchina da presa per il regista Ettore Fizzarotti che sta realizzando il film «Nessuno mi può giudicare», ispirato alla canzone che ha portato al successo la cantante. Accanto a lei recitano, come protagonisti, Laura Efrikian e Paolo Moroni. La vicenda, che ricorda quelle del tempo dei telefoni bianchi, racconta le avventure sentimentali di due giovani impiegati di un grande magazzino, una segretaria ed un ascensorista. La Caselli è nei panni della cugina della ragazza che, al momento opportuno, cantando un'appropriata canzone, riesce a diradare le nubi che si erano addensate sulla felicità dei fidanzati.

Fizzarotti, che ha scritturato la Caselli senza nemmeno farle un provino, ha detto che il personaggio affidato alla cantante è vivace e spumeggiante come lei stessa è nella vita reale. E' stato sempre il sogno della mia vita; «Nessuno mi può giudicare» è un «film-lampo». A Roma sono cominciate le riprese ed il film uscirà in tutta Italia il 29 maggio. La «troupe» lavora infatti a ritmo serrato: man mano che le scene vengono girate passano subito al doppiaggio e quindi al montaggio. Così, in un batter d'occhio il film sarà pronto per la programmazione. Altri interpreti di «Nessuno mi può giudicare» sono Gino Bramieri, Nino Taranto, Vittorio Congia. Nella foto: Caterina Caselli e Gino Bramieri.

MENTRE SI ATTENDE LA RIVOLUZIONARIA «CAVALLERIA»

Tre rare bellissime opere eseguite alla Piccola Scala

Il cinquecentesco «Amfiparnaso», «L'indovino del villaggio» su testo di Rosseau e «Les Noces», scene danzate di Strawinski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 6

In attesa di questa «rivoluzionaria edizione della "Cavalleria rusticana"» affidata a Herbert von Karajan e a Giorgio Strehler e annunciata per martedì prossimo, l'attenzione degli appassionati della lirica s'è accentrata su di un'interessante serata offerta dalla «Sorella minore» della Scala. Non di rado — è noto — per i quadri e i gioielli d'autentico pregio si scelgono cornici e scrigni tutt'altro che fastosi.

Questa riprova ce l'ha data stasera la «Piccola Scala» che ha rappresentato tre autentici capolavori eseguiti assai di rado sulle scene liriche italiane: «L'Amfiparnaso» di Orazio Vecchi, «L'Indovino del villaggio» di Jean-Jacques Rousseau, e «Les noces» di Igor Stravinski.

«L'Amfiparnaso» di Orazio Vecchi (1550-1605), definita dall'autore «Commedia armonica», è un'opera che nei manuali ha ormai assunto un ruolo esemplare, considerata com'è un diretto profetico precedente del melodramma. Pantalone s'è invaghito della cortigiana Hortensia, diretta antenata dell'omonimo personaggio della «Locandiera» goldoniana, che beffeggia la vecchiaia del suo pretendente. Intorno a loro, maschere, innamorati, spacconi: il capitano Cardone, militare smargiasso e sciocco, il bergamasco Zanni, i servi, il dottor Graziano, che parla un intricato dialetto veneto. I cantanti di quest'edizione scaligera sono i componenti del magnifico «Sestetto italiano Luca Marenzio»; gli attori in scena sono Ferruccio Solieri, Gian Campi, Roberto Pistone, Pieraldo Ferrante. Eccellente la regia di Virginio Puecher, autore anche della scena.

La seconda opera in programma era «L'Indovino del villaggio» scritto da Rousseau nel 1752, e un anno dopo rappresentato a Parigi dove fu immediatamente proclamato il prototipo dell'opera comica francese. Colette si reca dall'indovino e gli confida le sue pene d'amore: Colin l'ha abbandonata per una dama. Pene che duran logicamente «l'espace d'un matin» perchè il lieto fine è obbligatorio. Diretti con sicurezza da Armando Gatto, gli interpreti erano Renato Capecchi, Luigi Alva e Adriana Martino, mentre nell'intermezzo hanno danzato Bruno Tettoli, Fiorella Cova e Luigi Sironi. Mario Missiroli ha curato la regia e Attilio Colonnello ha firmato la scena e i raffinatissimi costumi: una tavolozza degna dei migliori quadri del settecento francese.

In chiusura di serata, «Les Noces» di Stravinski, «scene coreografiche russe con canto e musica», in quattro quadri non distinti da interruzioni. La Scala le allestì già dodici anni fa, a trent'anni di distanza dalla loro nascita, con la bacchetta di Giulini. La madre dello sposo si lamenta, con affettuoso egoismo che un'altra donna le porterà via il figlio che ella ha allevato; e durante il banchetto nuziale non mancano le allusioni salaci, interrotte solo dal canto d'amore dello sposo che prelude alla prima notte nuziale. I solisti del canto, lodevolmente impegnati nella difficilissima partitura, erano Giuliana Tavolaccini, Bianca Bortoluzzi, Walter Gullino e Paolo Montarsolo. Decisamente mediocre, al contrario, la resa scenica affidata alla regia ed alla coreografia di Leonida Messine, entrambe gelidamente formalistiche.

G. P.

Premio nazionale di regia televisiva

Salsomaggiore, 6

Il sessanta per cento circa delle schede spedite ai critici televisivi della stampa italiana, inerenti il referendum per la designazione dei vincitori il 6.o Premio Nazionale Regia Televisiva, sono già ritornate compilate alla segreteria del Premio Salsomaggiore TV. Come è noto, quest'anno, la manifestazione si concluderà nella città termale emiliana il 26 maggio p.v., con la proclamazione oltre che dei registi vincitori, anche del «Personaggio televisivo dell'anno» e della «Trasmissione televisiva dell'anno».

La sera del 25 maggio, inoltre, nel corso di un gran gala, saranno assegnati i premi Salsomaggiore ai radiocronisti dello anno.

Per lo spettacolo di gala in programma la sera del 26 maggio al Teatro Nuovo di Salsomaggiore Terme, Daniele Piombi, il presentatore TV, ideatore e organizzatore della manifestazione, si è già assicurato molti grossi nomi della musica leggera internazionale; fra questi: Fred Bongusto, Sergio Endrigo, Nini Rosso, Gino Paoli, Dalida, Alain Barrière, Bruno Lauzi, l'Equipe 84, Fausto Leali; l'orchestra ufficiale dello spettacolo sarà quella del M. Giovanni Fenati.

«La condition humaine» di Malraux sarà tradotto in film da Carlo Ponti. L'adattamento del romanzo, una delle maggiori opere di Malraux, allo schermo sarebbe affidato con ogni probabilità a Jean Cau. Interprete femminile della vicenda, che si svolge in Cina, potrebbe essere Sofia Loren.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Ponte radio; 14.30: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Giovani direttori: Concerto sinfonico diretto da Z. Pesko; 16.30: Orchestra a plettro senese diretta da A. Bocci; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Loto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 18.40: Giallo quiz; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Orchestra d'archi diretta da G. Chiaramello; 21: Dal Teatro Comunale di Firenze: Inaugurazione del XXIX Maggio Musicale Fiorentino: «Luisa Miller», di G. Verdi - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da J. Gleason e Z. Vukelich; 16: Rapsodia - Tra le 16 e le 16.30: Teramo: Arrivo del Giro ciclistico d'Abruzzo; 16.35: Oggi ho l'humour bianco; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: «Sandrina sprint», rivistina di D'Ottavi e Lionello; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.00: Teramo: Ripresa diretta dell'arrivo della corsa ciclistica «Giro d'Abruzzo»;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa?
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Studio Uno. Spettacolo musicale;
22.15: Cronache del XX secolo, a cura di A. Barbato ed A. Sanna: «Laboratorio delle tempeste»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Recital lirico di Rina Gigli e Plinio Clabassi, a cura di G. Lucchini;
22.05: Roma - Ginnastica artistica: Italia - Ungheria;
22.30: A. Hitchcock presenta: «Gli ultimi dieci minuti», racconto sceneggiato.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con L. Boccherini; 13.55: Recital del Quintetto Chigiano; 15.45: Suites; 15.55: Compositori contemporanei; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di F. X. Richter; 17.45: Musiche di J. Rivier.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Landowsky; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Roussel; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Stagione sinfonica di primavera: Concerto inaugurale, diretto da F. Caracciolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21, Concerto dedicato a musiche di Ottorino Respighi, diretto dal maestro Elio Boncompagni, con la collaborazione del soprano Bruna Rizzoli e del pianista Giorgio Vianello. Orchestra del Teatro Verdi.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: «El povaro soldato» di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

PICCOLO TEATRO della BARACCA. (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92-587). Domenica ore 16.30: «Indemoniata» di Schoenherr.

EDEN (già Supercinema). 16: «James Tont Operazione D.U.E.», con Lando Buzzanca in technicolor. Divertentissimo.

EXCELSIOR. 16: «Delitto quasi perfetto» in technicolor. Il delitto più divertente consumato sullo schermo, con Philippe Leroy, Pamela Tiffin e Graziella Granata. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30: «Silvestro il gattotardo». Risate a non finire con il gatto Silvestro, Titti il canarino, Ettore il buldog, Bunny il coniglio e i loro amici che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 150.

GRATTACIELO. 16. (2.a settimana - Ultime repliche): «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.

FENICE. 16: «Allarme dal cielo» di Jves Ciampi in cinemascope technicolor. Un quadro terrificante ma vero della guerra di domani. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «Amore all'italiana». Un film supercomico in cinemascope technicolor, con Walter Chiari, Raimondo Vianello e tante bellissime donne. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Furia a Marrakech» in technicolor. Dalle misteriose e piccanti città dell'Oriente, lotte e colpi di scena di temerari avventurieri, con Stephen Jorsyth, Dominique Boschero e Cristina Gaioni. Prima visione.

AURORA. 16.30. Enorme, straordinario successo di «Django», con Franco Nero. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress e J. Paul Belmondo.

GRATTACIELO

Tutti insieme appassionatamente

TODD-AO Colore De Luxe

CRISTALLO. 16: «Cincinnati Kid» in technicolor. Una vita pericolosa come un gioco d'azzardo, con Steve McQuenn, Ann Margret e Edward G. Robinson.

FILODRAMMATICO. 16.30: «FBI Operazione vipera gialla». Technicolor. Azione, avventura, passioni ardenti, amore e morte nell'atmosfera infuocata dell'Africa australe, con Sam Garter, Moira Orfei e Helmut Lange.

GARIBALDI. 16.30: «Agente 077 dall'Oriente con furore» in technicolor, con Ken Clark, Margaret Lee, Philippe Hersent e Fabienne Dali.

IMPERO. 16.30: «Da un momento all'altro». Meraviglioso e commovente technicolor Universal, con Jean Seberg.

MODERNO. 16: «Dio, come ti amo», con Gigliola Cinquetti, Mark Damon, R. Vianello. Un film romantico, scintillante, festoso, comico.

VIALE. 16: «Londra chiama Polo Nord». Il film più grandioso di spionaggio dell'ultima guerra, con Curd Jurgens e D. Addams. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Un capolavoro Metro: «L'ultimo omicidio», con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin e Jack Palance. Una vita bruciante, disperata, spietata fino all'ultimo omicidio. Viet. min. di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Week-end a Zuydcoote» (Spiaggia infuocata), in technicolor. Una meravigliosa vicenda amorosa in un gigantesco film di guerra, con J. P. Belmondo e Catherine Spaak. Viet. min. di 14 anni.

ALCIONE. (tel. 96162) 16.30: «Orgoglio e passione». Una fra le più grandi produzioni di tutti i tempi, con Cary Grant, Sofia Loren e Frank Sinatra. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Se permette parliamo di donne». Il più spregiudicato e divertente dei film, con Vittorio Gassman, Silva Koscina e Walter Chiari. Viet. ai min. di 18 anni.

ASTORIA. 16.30: «Per un pugno nell'occhio». Un irresistibile technicolor, con Franchi e Ingrassia.

ARISTON. 16: «Base Luna chiama Terra». Fantastico, spettacolare technicolor, con M. Hyer e L. Jeffried. Ultimo giorno.

ASTRA. 16: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e G. Cervi. Enorme successo.

IDEALE. 16. Un capolavoro senza precedenti in technicolor: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson, Claudia Cardinale e Jack Warden.

LUMIERE. 16: «I tre sergenti del Bengala». Scopecolor, con Richard Harrison e Wandisa Guida.

MARCONI. 16: «La rivolta dei sette». Uno spettacolo grandioso in technicolor, con T. Russel e L. Lorenzon.

NOVO CINE. 16.15: «Duello al Rio d'Argento». Grande western in technicolor, con Audie Murphy. Successo.

RADIO. 16: «Rio Conchos». Spettacolare western, con Richard Boone, Stuart Whitman, Tony Franciosa e E. O'Brian. Technicolor.

SERVOLA. 16. Un Elvis Presley travolgente in: «Pazzo per le donne». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Alcione, Adebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'affare Blindfold», cinemascope in technicolor, con Rock Hudson e Claudia Cardinale.

VOLTA. 17: «Due mafiosi contro Al Capone», technicolor in cinemascope. Ultimo irresistibile successo di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ASTRA. 15: «Operazione Goldman», technicolor, con Anthony Eisley, Wandisa Leigh e Folco Lulli.

CENTRALE. 15: «Il caro estinto», con J. Winters, A. Comer e T. Hunter. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «Django», Eastmancolor, con Franco Nero e Loredana Nusciak. Viet. ai min. di 18 anni.

PUCCINI. 15: «M5 codice diamanti», con James Garner e Sandra Lee. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin e O. Villi. Vietato ai minori di 18 anni.

FRIULI. 18: «Due mafiosi contro Al Capone», con F. Franchi, C. Ingrassia, M. Orfei e C. Buzzanca.

DIANA. 18: «Sfida all'O.K. Corral». Un technicolor di classe, con B. Lancaster, K. Douglas e R. Fleming.

ASQUINI. 18: «Angelica». Meraviglioso technicolor, con M. Mercier, R. Hossein e Giuliano Gemma.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «JAGUAR... PROFESSIONE... SPIA», con R. Danton e P. Petit. Cinemascope a colori. Genere spionistico.

SALA GINNASTICA. 21: «Nabucco». Opera in 4 atti di T. Solera, musica di G. Verdi. Prima rappresentazione della Stagione lirica, a celebrazione del Cinquantenario della Redenzione.

CORSO. 16.30: «Cincinnati Kid», con S. McQueen, E. G. Robinson, K. Malden e A. Margret. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Sette dollari sul rosso», con A. Steffen e L. Nusciak. Cinemascope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Per un pugno di donne», con E. Presley e J. Adams. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «L'ombrellone», con E. M. Salerno e S. Milo. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La guerra segreta», con Henry Fonda, Vittorio Gassman e Anne Girardot. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Io, io, io e gli altri», con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni. Ult. 22.

AZZURRO. 17.30: «Viva Maria», con Brigitte Bardot, George Hamilton e J. Moreau. Scope. Colori. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «La meravigliosa Angelica», con Michele Mercier e R. Hossein. Scope. Colori. Ult. 22.

S. MICHELE. 17.30: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day e Stephen Boyd. Technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La frusta nera di Zorro», con George Y. Lewis e Linda Sterling. Ult. 22.

EUROPA. 19: «Gli argonauti», con T. Armstrong e N. Kovach. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Lilly la dea dell'amore», con Warren Beatty e Jean Seberg. Ult. 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 19: «I due sergenti del generale Kuster», con Franchi e Ingrassia. Ult. 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Bandido», con Robert Mitchum e Ursula Thiess. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 19: «I 4 figli di Katie Elder», con John Wayne e Dean Martin. Scope a colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 19: «Agente 077 dall'Oriente con furore», con Ken Clark. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Lady L», con Sofia Loren, Paul Newmann e David Niven.

EDEN. «Due marines e un generale», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Buster Heaton.

ROMANS

IMPERO. «I vincitori», con Wincent Edward e Romy Schnaider.

SAGRADO

ITALIA. «007 Goldfinger», con James Bond.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono), con Sean Connery, Claudine Auger, Adolfo Celi e Luciana Paluzzi. Ult. 21.45.

Ieri sera sul video

Vita di San Francesco

Il programma nazionale ha dato ieri una nuova trasmissione, «La vita di San Francesco», scritta per i teleschermi da Tullio Pinelli e diretta da Liliana Cavani. La biografia del santo di Assisi si articola in due puntate, di cui la prima, che abbiamo veduto iersera, descriveva l'itinerario attraverso cui Francesco passa dalla disponibilità gaudente sbandata e insieme perplessa della giovinezza alla solidarietà con gli umili, dalla vanità del mondo alla certezza rivelatrice di Cristo, dagli agi della sua condizione alla povertà, in nome di quei principi del Vangelo che diverranno la regola della sua vita e del suo Ordine: «Non prendere per via nè oro nè argento, nè bisaccia, nè due tuniche, nè sandali». E che gli costeranno l'incomprensione del padre suo, il ricco mercante Pietro Bernardone, e perfino delle stesse gerarchie della Chiesa.

Nello sceneggiare la vita dei santi c'è sempre il rischio di cadere nei trabocchetti della agiografia edificante o didascalica. Ma non ci sembra che questo sia il caso del «Francesco» televisivo, dove spicca soprattutto l'impegno di far sentire, per quanto possibile, il sentimento d'una esperienza unica attraverso l'esemplarità quasi documentaria d'una proverbiale crisi di coscienza. Non c'è dubbio: i modelli che Tullio Pinelli e Liliana Cavani si sono proposti nel condurre la loro fatica sono quelli del realismo mistico (se così possiamo chiamarlo) d'un Rossellini o Pasolini. Ma questo non è certo un titolo di demerito, visto che i risultati della prima puntata hanno dato, a nostro debole giudizio, frutti insolitamente succosi. Il taglio del racconto è apparso talvolta fin troppo nervoso ed elittico ai fini d'una chiarezza più facile e riposante, ma la tensione spirituale del messaggio francescano, sostenuta, anzi riassorbita nel paesaggio naturale di quell'Umbria scabra e tenerissima, che si prefigura come sfondo indissociabile della vita, dell'azione e della predicazione di Francesco, ci è sembrata in più punti di forte, trascinante comunicabilità. E anche per la scelta degli interpreti: Lou Castel (San Francesco), Giancarlo Sbragia (Pietro Bernardone), Grazia Marescalchi (la madre), e tutti gli altri non c'è proprio nulla da obiettare.

Ber.

«Pugni in tasca», il film italiano del regista Marco Bellocchio, ha vinto il Festival del «Cinema giovane», svoltosi a Hyeres, in Francia.

AUDITORIUM
via di Tor Bandena n. 4

Teatro Stabile di Prosa
Questa sera alle ore 20.30 e domani, domenica, alle ore 17 ultime repliche de

«El povaro soldato»
di Maffioli e Zanzotto da Ruzante

GIOVEDÌ 12 MAGGIO SPETTACOLO IN FIERA

ALLIETERÀ I PUGILI IL CLAN DI CELENTANO

Attesa e curiosità per l'esibizione triestina del «clan» di Adriano Celentano, che avverrà giovedì prossimo 12 maggio, dalle 21.15, al padiglione «A» della Fiera di Trieste, opportunamente allestito per i campionati internazionali militari di pugilato e capace di oltre 2500 spettatori. L'appuntamento per quella serata sta diventando, progressivamente, quasi una parola di ordine fra i giovani «fans» (e sono migliaia) e fra i meno giovani che sanno apprezzare il ritmo frenetico e la gamma sonora delle chitarre elettriche.

Il «clan» di Celentano è in pieno giro d'Italia. Quando lo avrà concluso, saranno state compiute 57 tappe, da Genova alla Sicilia, da Bari a Bolzano. Milena Cantù, l'indiavolata «ragazza del clan», sta raccogliendo dovunque una larga fetta del trionfale successo collettivo. A Trieste, oltre a lei ed ai «Ribelli», saranno Giorgio Santercole, il concittadino Pilade, Ico Cerutti, Luciana Turina, Lilly Bonato, Al Bramo, Pilla ed «I Lombardi», un numero di grande effetto. Hanno promesso di non arrendersi ai giri dell'orologio e di soddisfare tutte le richieste.

La Albanese e Stokowski per salvare il Metropolitan

New York, 6

Licia Albanese, la soprano che per due decenni ha tenuto accesa al teatro «Metropolitan» la fiamma della tradizione italiana ed il maestro Leopold Stokowski si sono recati nella capitale dello stato di New York, Albany, per sollecitare personalmente il dipartimento statale ad approvare una legge per la conservazione del famoso teatro di New York.

Secondo piani da tempo annunciati, il «Met» ha i giorni contati, sta infatti per cominciare la demolizione del vecchio e glorioso fabbricato, e la «Metropolitan opera company» si è trasferita nella nuova sede del «Linclon center» newyorkese per le arti.

La direzione del «Met» non fa mistero della sua indifferenza per le sorti del vecchio teatro, ma molti artisti, direttori di orchestra, dirigenti civici e cittadini si sono coalizzati per denunciare la demolizione come «un atto di barbarie».

«Baruffe chiozzotte» a Berlino Est

Berlino, 6

Alla «Wolksbhune» di Berlino Est, su invito ufficiale del «Berliner ensemble», il Piccolo Teatro di Milano ha rappresentato ieri sera le «Baruffe chiozzotte» di Goldoni. Il teatro era esaurito da giorni ed è già tutto esaurito fino a domenica sera.

Il pubblico, tra cui il Ministro della cultura, personalità della vita politica e culturale e tutti i maggiori artisti di Berlino Est ed Ovest, ha tributato venti minuti di applausi ed oltre 40 chiamate agli attori.

OGGI AL CINEMA EDEN



EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO

SOLO DOPO L'UCCISIONE DI KENNEDY GLI AFFARI ANDARONO PEGGIO

ROVINOSO CROLLO A WALL STREET DELLE AZIONI AUTOMOBILISTICHE

L'annuncio della General Motors che si vedrà costretta a ridurre la produzione ha avviato la «frana» - Molto ha pesato la campagna contro le auto pericolose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

La Borsa di New York ha avuto ieri la sua peggior giornata dal giorno della morte di Kennedy. Un'ora dopo che la General Motors aveva reso noto che, per la prima volta da anni, la sua produzione sarebbe diminuita a causa della diminuzione della richiesta di automobili sul mercato, tutti i titoli hanno cominciato a scendere, e quelli automobilistici sono crollati.

Osservatori più attenti delle cose borsistiche affermano che la dichiarazione della General Motors non è l'unica causa del calo allo Stock Exchange, che addebitano in gran parte anche alla situazione politica incerta per quanto riguarda il Vietnam. Nondimeno la dichiarazione della maggior industria automobilistica americana, e quindi mondiale, ha provocato sensazione: anche perchè essa arriva nel bel mezzo della violenta campagna d'critiche contro le case automobilistiche, accusate di costruire macchine poco sicure. Paladino di tale campagna, come si sa, è un avvocato, Ralph Nader, che è riuscito a procurare seri guai alle industrie e a interessare Senato e Camera dei rappresentanti alla presentazione di leggi che regolino l'obbligatorietà di standard minimi di sicurezza in tutte le automobili, americane o straniere circolanti negli S.U.

Un deputato, il repubblicano del Nebraska Glenn Cunningham, rispondendo ieri a una testimonianza di Nader in sede di Comitato parlamentare del commercio, ha accusato Nader di essere un «sensazionalista» e di perseguire gli interessi degli «avvocati cacciatori di ambulanze», come sono chiamati in America i legali di scarso conio che spulciano i rapporti nelle anticamere degli ospedali per procurarsi qualche causa di infortunistica. Nader ha risposto di non essere interessato ai «cacciatori di ambulanze», ma «alla gente che c'è sopra le ambulanze»: in America muoiono ogni anno 50 mila persone per incidenti stradali, e poco meno di 2 milioni sono i feriti per la stessa causa. Sono cifre impressionanti, «e io combatto per farle diminuire, contro l'egoismo e la sete di guadagno delle industrie, preoccupate di far soldi sfruttando velocità ed estetica, due fattori che colpiscono gli ingenui clienti, a scapito della sicurezza».

Cunningham è stato finora lo unico uomo politico che, almeno in pubblico, abbia attaccato Nader. Di contro, moltissimi si sono schierati a favore della sua battaglia, in primo luogo i capi delle commissioni senatoriale e camerale incaricate di studiare gli opportuni progetti di legge a favore della sicurezza: rispettivamente il senatore Abraham A. Ribicoff e il deputato Harley O. Staggers.

Ribicoff aveva già fatto diverse pubbliche dichiarazioni in appoggio a Nader. Oggi ha fatto qualcosa di più: ha reso nota una lunga lista di difetti strutturali di automobili, difetti tali da costituire minacce autentiche alla sicurezza dell'automobilista. Alcuni di questi difetti sono:

— Chevelles 1964 e'65 e Chevrolet '65: circa un milione e mezzo di macchine di questo tipo, equipaggiate con trasmissione automatica, sono soggette d'inverno — quando la fanghiglia penetra nel condotto della trasmissione — al bloccaggio dell'acceleratore;

— Ford e Mercury 1966: circa 28 mila 500 Ford e 5000 Mercury sono soggette alla completa rottura del freni, a causa della cattiva sistemazione delle tubature del sistema idraulico frenante posteriore;

— Dodge, Chrysler e Plymouth 1966: difetti di saldatura nel volante, che toccano più di 17 mila vetture di questi tipi;

— Pontiac Tempest 1961: la carrozzeria troppo bassa di 80 mila vetture è causa di rottura di organi vitali su strade non perfettamente levigate;

— Lincoln Continental 1965: difetti nel sistema frenante.

U. P. I.

Porta in galera a Budapest la propaganda «boy-scout»

Budapest, 6

Tre persone, una delle quali cittadino svedese, sono state condannate oggi a due anni di carcere ognuno per avere distribuito ai ragazzi copie di un opuscolo per boy-scouts, organizzazione proibita nell'Ungheria comunista. Lo svedese Joseph Zimmermann, 46 anni, ha detto di non avere mai pensato di violare la legge ungherese distribuendo innocui opuscoli. Lo Zimmermann era fuggito dall'Ungheria nel 1956 durante l'insurrezione anti-comunista, ed aveva assunto la cittadinanza svedese. I giudici hanno comminato i minimi della pena prevista per il reato di «incitamento contro lo Stato». La pena prevista per il reato di «in

I due ungheresi condannati con lo Zimmermann sono Naor Horvath e Karoly Earmandi.

SPARATORIA A PADOVA tra ladri e polizia

Padova, 6

Una sparatoria si è svolta stamani nelle vie del centro di Padova, tra una pattuglia di agenti di P. S. ed una banda di ladri la quale poco prima, aveva svaligiato un negozio impossessandosi di confezioni e tessuti del valore di otto milioni di lire. I ladri, sorpresi da una guardia notturna, Eremio Zemin, di 55 anni, l'hanno aggredita e disarmata, e quindi, in auto, sono fuggiti. Incrociatisi con una pattuglia in servizio di perlustrazione, i ladri hanno sparato contra gli agenti, i quali hanno risposto al fuoco. Quindi gli sconosciuti sono riusciti a far perdere le tracce.

GIORGIO FATTORI lascia «L'Europeo»

Milano, 6

Giorgio Fattori lascia la direzione del settimanale milanese «L'Europeo», che ha retto per nove anni. Gli succede Tommaso Giglio; condirettore sarà Renzo Trionfera. Giglio ricopriva la carica di redattore capo; Trionfera, quella di capo della redazione romana.

Al Banco di Roma il Presidente della Banca di Stato russa

Roma, 6

Stamane il sig. M. N. Sveshnikov, presidente della Banca per il Commercio estero dell'Unione Sovietica, si è recato al Banco di Roma dove ha avuto un lungo e cordiale colloquio con l'amministratore delegato, dott. Achille Ruta. I due uomini di affari si conoscono da molti anni, dati i vecchi ed amichevoli rapporti esistenti fra i due Istituti. Il presidente sig. Sveshnikov ha invitato il dott. Ruta a visitarlo nuovamente a Mosca nei prossimi mesi.

Da Saragat i rappresentanti della scuola «E. Mattei»

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il presidente dell'ENI, professor Marcello Boldrini, con gli allievi ed i dirigenti della scuola di studi superiori sugli idrocarburi «Enrico Mattei» che ha sede a San Donato Milanese. Tra i 36 allievi, oltre ad un gruppo di italiani figurano rappresentanti di sedici Paesi dei cinque continenti.

Il professor Boldrini, nel suo indirizzo di omaggio al Capo dello Stato, ha sottolineato che la Scuola «Enrico Mattei» è diventata, in nove anni, un modello con reputazione internazionale, per la sua struttura aliena da tutti gli schemi tradizionali, per l'integrazione nei suoi insegnamenti delle discipline scientifico-tecniche ed economiche-amministrative specifiche con gli indirizzi più moderni della cultura e della scienza e, infine, per i risultati conseguiti. La scuola — ha detto Boldrini — ha esplicato la sua funzione specialmente a vantaggio di Paesi nuovi nei quali i suoi diplomati hanno spesso raggiunto responsabilità anche di grado elevato nelle Università, nel Governo, nelle imprese. Essa è ufficialmente riconosciuta dalla Comunità economica europea e dall'Unesco; le sue pubblicazioni scientifiche sono di grande valore e la rivista mensile «La scuola in azione», largamente diffusa è registrata nella biblioteca del Congresso di Washington.

Lo studente congolese Augusta Buden Diambomba, ha rivolto al Presidente Saragat il vivo ringraziamento anche a nome dei colleghi. Egli ha detto che rientrando nei rispettivi Paesi, gli allievi della scuola porteranno nell'animo tanta gratitudine verso l'Italia ospitale che ha loro consentito di approfondire le conoscenze nel campo tecnico ed amministrativo degli idrocarburi secondo lo spirito di quella missione di civiltà e di progresso che caratterizza la sua storia. Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando il professor Boldrini per le parole di saluto e gli allievi della scuola per la simpatia che dimostrano verso l'Italia.

IL GR. UFF. FURLANIS ricevuto da Saragat

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale, il Grande ufficiale Armando Furlanis, operatore economico di Portogruaro, accompagnato dai quattro gemelli da lui adottati.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Sydney — I vigili del fuoco alle prese con un disastroso incendio scoppiato in un deposito di pellicole cinematografiche

PRESENTATO A TOLLOY IL TESTO DELL'ACCORDO CON L'URSS

MERITO DI TUTTA LA FIAT LA SCELTA OPERATA DA MOSCA

Il Ministro del Commercio estero ha sottolineato che il trattato avrà favorevoli ripercussioni su tutta l'economia del nostro Paese

Roma, 6

Il prof. Valletta ha recato stamani al Ministro del commercio estero, sen. Tolloy, copia dell'accordo tra la Fiat e l'URSS per la costruzione di uno stabilimento automobilistico nella Unione Sovietica della capacità di produzione di duemila macchine al giorno. Contemporaneamente, la presidenza dell'IMI ha presentato al Ministro del Commercio con l'estero copia dell'accordo interbancario intercorso per la definizione degli aspetti finanziari. Infine, è pervenuta stamane la risposta del Ministro per l'Industria automobilistica dell'URSS, Tarassov, alla lettera che il Ministro del Commercio con l'Estero gli aveva indirizzato, a nome del Governo, dopo averla sottoposta al Presidente Moro, contenente gli impegni che il Governo stesso dichiara di assumere per rendere possibile l'applicazione dei primi due accordi.

Tali impegni sono il frutto del lavoro collegiale condotto dalla direzione generale valute del Ministero del Commercio estero assieme alla Direzione generale affari economici del Ministero degli Affari Esteri, delle Direzioni generali del Tesoro e dell'Industria con il concorso del Governatore della Banca di Italia, lavoro al quale hanno presieduto nella fase finale, assieme al Ministro Tolloy, i Ministri Colombo e Pieraccini.

Sull'argomento, il Ministro per il Commercio Estero, sen. Tolloy, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Nel momento in cui, da parte italiana, ogni aspetto dell'accordo è stato definito, ritengo doveroso esprimere in primo luogo il riconoscimento agli operai, ai tecnici, ai dirigenti della Fiat, ai quali va il merito della scelta operata dall'URSS. In particolare, mi è gradito formulare tale riconoscimento al prof. Valletta nel momento in cui egli ha deciso di lasciare la massima responsabilità operativa della grande fabbrica torinese. Anche merita risalto lo spirito amichevole che ha caratterizzato la condotta delle trattative e al quale l'atteggiamento della delegazione sovietica ha dato ampio contributo.

«Per quanto riguarda — ha proseguito Tolloy — gli impegni assunti dal Governo italiano, voglio sottolineare che essi sono indubbiamente di portata notevole, ma esattamente commisurati agli interessi politici ed economici del nostro Paese in corrispondenza della politica del centro-sinistra. Sul piano politico, l'accordo si inquadra nella politica di pace e di amicizia con tutti i popoli e, in particolare, nei recenti accordi Fanfani-Gromiko. Sul piano economico, l'accordo corrisponde alla politica di programmazione e di pieno impiego del Governo ed avrà immediate ripercussioni sulla occupazione operaia e sull'utilizzazione e l'ammodernamento degli impianti. A questo riguardo, è da tener presente che sono state acquisite con lo accordo commesse del valore di 200 miliardi, che si attueranno nel corso di circa quattro anni, e ancora che il 75 per cento circa di esse sarà fornito da aziende, ivi incluse medie e piccole industrie, non appartenenti al gruppo Fiat».

Infine, il Ministro ha detto che gli impegni assunti non recheranno pregiudizio agli investimenti in Italia e che essi sono dunque sotto ogni punto di vista corrispondenti agli interessi della collettività nazionale.

Proclamato Maestro di vita il fondatore della «Candy»

Eden Fumagalli, il fondatore della «Candy», è stato proclamato «Maestro di vita» dalla Giuria del premio «Dalla gavetta» bandito dal Circolo della Stampa di Milano per iniziativa del presidente del Museo della Scienza e della Tecnica, avv. prof. Francesco Ogliari.

Il premio di un milione di lire è stato assegnato al giornalista professionista Enzo Galletti, autore di un articolo, apparso su un diffuso settimanale, dal titolo: «Nessuno come lui ha saputo conquistare le donne». Al personaggio descritto, Eden Fumagalli, è stata consegnata una simbolica gavetta ed un prezioso cofanetto d'oro contenente il ritaglio dell'articolo. La cerimonia, nel corso della quale anche il giornalista ha ricevuto a sua volta in premio il milione, si è svolta nel gremitissimo salone d'onore del Circolo della Stampa milanese.

Scopo dell'iniziativa, giunta quest'anno alla sua quarta edizione, come ha ricordato il presidente della Giuria, Ferruccio Lanfranchi, è quello di dimostrare ai giovani, attraverso chiari esempi, come si possano conquistare nella vita sociale posizioni di prestigio, anche partendo dal nulla, mediante lo studio, il lavoro, la paziente e volonterosa costruzione del proprio avvenire.

La motivazione del premio, che ha una precisa dimensione umana diretto com'è ai protagonisti di splendide vicende civili che il giornalista si limita a registrare, è stata letta dal direttore della sede torinese della RAI-TV, dott. Attilio Carosso segretario della Giuria. Della Commissione giudicatrice fanno parte anche: il cavaliere del lavoro Michele Guido Franci, segretario generale della Fiera di Milano; il dottor Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro della città di Milano; il professor Antonino Marzullo, ispettore del Ministero della P.I. e lo scrittore Giovanni Titta Rosa.

L'avv. Ogliari, il generoso mecenate al quale si deve questa bella iniziativa, ha poi illustrato le realizzazioni sociali e industriali del fondatore della Candy senza dimenticare di sottolineare come il comm. Fumagalli, dal nulla, partendo da semplice apprendista meccanico, sia riuscito a creare una industria fra le più importanti del settore in campo internazionale.

Vicende come quella di Eden Fumagalli, chiedono soltanto di essere raccontate, soprattutto ai giovani, poichè come tutte anche la sua storia ha una morale e offre una somma di insegnamenti che può essere preziosa a chi abbia la sensibilità di interpretarla. Il premio «Dalla gavetta», è il riconoscimento all'ingegno, all'audacia, ma soprattutto alla tenacia e allo spirito di sacrificio. E il merito del promotore di questa iniziativa è di aver stimolato i giornalisti a narrare queste cronache, di cui il pubblico conosce soltanto il finale.

EPISODIO INCREDIBILE AFFIORATO IN UN PROCESSO A UN «AGENTE» CANADESE

Persino i cimiteri servono allo spionaggio dei sovietici

L'imputato (morto nelle more del giudizio) doveva fotografare lapidi tombali I nomi dei defunti erano poi utilizzati per creare storie non controllabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vancouver, 6

George Victor Spencer non aveva l'aria della spia. Era un impiegato postale, e più o meno assomigliava a un impiegato postale. E chi l'avesse visto all'opera — alla sua opera di spia — l'avrebbe ritenuto un tipo un po' eccentrico, ma non avrebbe immaginato che egli stesse facendo un lavoro da spia: i sovietici, infatti, l'avevano incaricato di fotografare tombe nei cimiteri.

Naturalmente, non era questo l'unico compito di George V. Spencer spia. Ma questo era un compito importante, perchè forniva ai sovietici nomi veri, con storie vere, dietro ai quali camuffare i loro agenti inviati nel Canada. Il fatto che gli autentici portatori di questi nomi fossero morti evitava evidentemente qualche rischio: per il resto — partendo dall'elemento base fornito da Spencer con le fotografie delle tombe — lo spionaggio sovietico sceglieva identità, la cui storia vera non poteva essere controllata, in genere perchè le fonti di eventuale controllo — scuole, uffici pubblici, archivi — non esistevano più, per un motivo o per l'altro.

La storia di George Victor Spencer è stata resa pubblica la prima volta ieri, all'inizio di un procedimento penale dinanzi alla Corte suprema. Il procedimento ha perso, per così dire, vigore prima ancora di iniziare, perchè l'imputato è nel frattempo morto (di cancro il mese scorso). Ma non ha perso interesse, perchè rivela metodi, sistemi e procedimenti dello spionaggio sovietico in Canada... e probabilmente anche in altre parti del mondo. Il documento in cui è contenuta la storia di Spencer, e che è stato reso pubblico ieri, contiene i verbali di un precedente processo a porte chiuse, ed una serie di testimonianze dello stesso Spencer e di un commissario di polizia, H. W. Kelly, che ha svolto le indagini.

Spencer iniziò tardi la sua carriera di spia: nel 1960, quando aveva già 56 anni. Era stato comunista in gioventù, ed aveva lasciato il partito nel 1946. Gli era però sempre rimasta la voglia di visitare l'URSS, e su questo anelito turistico Spencer ha infatti basato tutta la sua difesa, almeno nella spiegazione del movente alle sue azioni. Spencer venne avvicinato la prima volta da un agente sovietico nel 1957, quando, per conto della direzione postale, si recò a bordo di un mercantile sovietico per un certo controllo. Abbandonando la nave, un tizio, qualificatosi per diplomatico sovietico, gli chiese un passaggio in automobile. Spencer glie lo diede, e durante il tragitto gli disse della sua aspirazione a visitare l'URSS.

Due anni più tardi, quando ormai Spencer non pensava più a quel colloquio, ricevette improvvisamente una telefonata: gli si chiedeva se avrebbe avuto interesse «a incontrare qualcuno dell'Ambasciata sovietica a Ottawa». Spencer andò a Ottawa, «perchè sentivo che si stava profilando l'opportunità di un viaggio in URSS». L'opportunità c'era, effettivamente, in cambio di qualche «lavoretto». Spencer accettò e l'anno dopo — 1960 — i sovietici gli diedero il primo incarico. Si trattava di fotografare le attrezzature di una raffineria di petrolio.

Fra gli altri compiti che i sovietici gli affidarono in seguito, oltre alle fotografie di tombe, Spencer ha citato, nella sua testimonianza-confessione: notizie sui prigionieri di guerra sovietici che dopo la guerra rimasero in Canada («evidentemente volevano avvicinarli e convincerli a tornare: non mi risulta che abbiano mai usato violenze a costoro», il che è vero); fotografie dei quartieri poveri di Vancouver («gli servivano — ai sovietici — per propaganda»); una lista di società fallite (Spencer non sa a cosa servisse la lista, ma il commissario Kelly crede che anche questa lista servisse ai sovietici per «costruire» una storia vera ma non controllabile per i loro agenti da sbarcare dall'URSS al Canada); informazioni su industrie, sulle truppe americane di stanza in Canada, sulle procedure di transito al confine Canada-USA, su terreni in vendita nei pressi di questo confine eccetera.

George V. Spencer non fu una spia di prima grandezza. Abbastanza ironicamente, il commissario Kelly ha detto che la maggior parte delle informazioni passate da Spencer ai sovietici erano facilmente ottenibili da qualsiasi cittadino. Spencer fu, comunque, una spia da routine, e come tale utile. La sua attività durò cinque anni: venne scoperto nel 1965, espulso dalle Poste e sottoposto a giudizio. In cinque anni, Spencer ebbe dai sovietici un compenso globale di poco più di 2 milioni (calcolati in lire). E non riuscì mai a visitare l'URSS.

U. P. I.

RUBANO FILI ELETTRICI Un giovane folgorato

Napoli, 6

Indagini sono in corso per far luce sull'attività di una banda di ladri di fili della luce elettrica, un componente della quale — un giovane di 20 anni — è morto folgorato la notte scorsa. Il suo corpo è stato trovato oggi in località Tre Ponti di Parete, in Agro di Giugliano, ai piedi di un traliccio al quale era appoggiata una scala a pioli alta 20 metri. Il cadavere era senza giacca e privo dei documenti d'identità, mentre alcuni fili dell'elettricità ad alta tensione risultavano tagliati. Molto probabilmente, il giovane, che è stato identificato più tardi per Mario Truppa, di Trentola, è morto folgorato proprio mentre tagliava i fili.

Un amico del Truppa, Raffaele Laiso di 20 anni, domiciliato a San Marcellino di Caserta, è rimasto ferito piuttosto gravemente sempre la scorsa notte, andando a cozzare contro un albero mentre guidava un'auto di proprietà del Truppa. Il Laiso è piantonato nell'ospedale dei Pellegrini dove si trova ricoverato.

ALLA PRESENZA DEL PONTEFICE, NELL'ANNIVERSARIO DEL SACCO DI ROMA

Giurano fedeltà al Corpo venti nuove guardie svizzere

E' tuttora incompleto l'organico, malgrado le riduzioni apportate da Paolo VI - Sembra che sia sempre più difficile trovare aspiranti

Città del Vaticano, 6

Venti reclute della Guardia svizzera pontificia hanno prestato oggi il giuramento di fedeltà al Corpo nel corso di una cerimonia svoltasi nel cortile di San Damaso, nel giorno dell'anniversario del sacco di Roma. In precedenza, nel cortile della caserma, il comandante col. Nunlist aveva commemorato l'eroica morte delle guardie svizzere in difesa del Papa nel 1527, deponendo poi una corona di fiori ai piedi del monumento che ne ricorda il sacrificio, ed aveva poi rimesso alcune decorazioni ad un ufficiale ed a quattro sottufficiali. La cerimonia del giuramento si è svolta dopo la Messa celebrata nella chiesetta di San Martino, dal Capo del protocollo della Segreteria di Stato, mons. Mauro.

Paolo VI si è affacciato alla prima loggia del palazzo apostolico ed ha rivolto parole di incoraggiamento a tutti gli ufficiali e guardie del Corpo, ringraziandoli specialmente per la opera da essi prestata durante lo svolgimento del Concilio; infine ha appuntato una medaglia d'argento commemorativa del Concilio sulla bandiera del Corpo.

Il cappellano delle Guardie svizzere ha poi letto un'esortazione, in lingua tedesca e poi in quella francese, richiamando l'attenzione delle reclute e degli effettivi sull'onore che essi hanno di difendere e servire il Papa. Quindi le venti reclute, che provengono da vari Cantoni, hanno prestato il giuramento sulla bandiera pronunciando la tradizionale formula di fedeltà e tenendo tre dita della mano destra in alto. Alla cerimonia hanno assistito, tra gli altri, il sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, il Gran maestro dell'Ordine di Malta, membri del corpo diplomatico presso la Santa Sede, lo Ambasciatore svizzero presso il Quirinale Zutter, ufficiali e rappresentanze degli altri corpi armati pontifici.

Con le nuove reclute, ora divenute guardie vere e proprie, l'organico degli svizzeri risulta composto di 65 unità, compresi gli ufficiali. Al «plenum» fissato lo scorso anno da Paolo VI mancano quindi altre 10 guardie. Il 14 luglio scorso, infatti, con un dispaccio a firma del Cardinale Segretario di Stato, veniva reso noto che il Papa aveva «ridotto l'organico di 25 unità, stabilendo in sole 3 unità il numero degli ufficiali compreso il comandante ed escluso il cappellano, mantenendo il sergente maggiore e limitando da 4 a 3 il numero dei sergenti, da dieci ad otto il numero dei caporali, da otto a sei quelli dei vicecaporali e da 60 a 51 quello degli alabardieri». Una precedente riorganizzazione del Corpo si era avuta sotto Giovanni XXIII con il regolamento promulgato il 6 agosto 1959, con cui veniva stabilito che il Corpo dovesse essere composto da 4 ufficiali, da un cappellano, da 23 sottufficiali, da due tamburisti e da 70 guardie provenienti dai vari Cantona della Confederazione elvetica.

La riduzione dell'organico, stabilita da Paolo VI, non mancò di suscitare alcuni commenti secondo cui la Santa Sede si era trovata nella necessità di ridurre il numero degli svizzeri a causa delle difficoltà riscontrate nell'arruolamento. La «carenza di vocazioni», come venne definito il fenomeno da un quotidiano di Roma quando il corpo di guardia dell'Arco detto della Sentinella passò dagli svizzeri ai gendarmi, fu attribuita al fatto che gli stipendi pagati alle guardie erano troppo bassi.

Quando il barbiere muore



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Parigi — Fedele ad oltranza al suo barbiere, evidentemente defunto, questo giovane cantante francese si è presentato così al pubblico. O forse era solo a corto di idee pubblicitarie



PIENAMENTE RICONOSCIUTA LA COLPEVOLEZZA DELLA COPPIA DIABOLICA PER I DELITTI DELLA BRUGHIERA

Tre volte all'ergastolo Brady e due volte la sua compagna

«Nel vostro caso - ha detto il giudice - commino la sola pena che la legge oggi consente» La giuria in camera di consiglio per due ore e mezzo - Un elogio rivolto a Scotland Yard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Ian Brady è stato condannato per tutti e tre gli omicidi di cui era imputato alle Assise di Chester, quello del diciassettenne Evans, quello dei due bambini Lesley Downey e John Kilbride: tre condanne a vita, accumulate una sull'altra, con le quali pare la giustizia umana voglia esprimere una deprecazione e un orrore che vanno al di là della morte del colpevole e che, giuridicamente, sottraggono Brady a qualsiasi possibilità di amnistia o di grazia. Se la condanna a morte non fosse stata soppressa in Inghilterra, il boia comincerebbe ad insaponare la corda.

Altre due condanne a vita «per due omicidi altrettanto orribili», come dice la sentenza, cioè per due degli stessi delitti che hanno fatto condannare Brady, quello della Downey, e quello di Evans, sono state inflitte a Myra Hindley, legata all'imputato principale da una «diabolica associazione». E' stata riconosciuta non colpevole del terzo delitto, quello di John Kilbride, ma al conto le sono stati aggiunti sette anni di prigione per complicità.

La giuria ha dunque scelto il consiglio estremo quello di attribuire ai due imputati la responsabilità di tutti e tre i delitti, tagliando il nodo gordiano delle bugie che si erano aggrovigliate in questo «processo della brughiera», come il Presidente della Corte aveva ieri ammonito nel suo riassunto del caso. La difesa si era opposta all'attribuzione ai due imputati della responsabilità per la morte dei due bambini, riconoscendo invece che, in base agli indizi raccolti, quella dell'Evans poteva essere giuridicamente attribuita a Brady. La logica della morale ha prevalso sulla logica giuridica, alla mancanza di prove la giuria ha supplito con un intuito molto probabilmente esatto, poichè il clima della vicenda, il carattere degli imputati, le ignominose azioni da essi compiute e provate da fotografie e nastri magnetici, non lasciavano adito a ipotesi diverse.

E' significativo che, al riguardo, il giudice rivolto allo imputato, abbia dichiarato: «Nel vostro caso commino la sola pena che la legge oggi consente». Con ciò evidentemente egli ha voluto intendere che, se non fosse stata abolita in Inghilterra la pena capitale, avrebbe condannato Ian Brady a morte.

«Portateli via», ha detto il Presidente Atkinson, dopo avere letto la sentenza, riassumendo in quella secca frase l'indignazione e l'orrore per i reati dei due colpevoli.

Brady, il ventottenne magazziniere di Glasgow dalla faccia sottile, non mostrava segni di emozione quando è stato fatto scendere dal palco degli imputati, seguito dalla sua dattilografa «infatuata di lui», come nei giorni scorsi era stata descritta. Brady era rimasto fermo, con le braccia conserte, quando il presidente della giuria aveva fermamente risposto «colpevole» alle tre domande del Presidente della Corte corrispondenti ai tre delitti del «mostro». E quando gli è stato chiesto se aveva qualcosa da dichiarare, aveva risposto di no, aggiungendo subito dopo con cinismo: «Fuorchè il fatto che le rivoltelle furono comprate nel luglio 1964»; un particolare insignificante, quasi a sottolineare la sua indifferenza per tutto il resto.

La Hindley ha ascoltato col capo basso mentre il presidente della giuria rispondeva ad Atkinson, e ha risposto quietamente di no quando le è stato chiesto se aveva qualcosa da aggiungere. I suoi capelli biondi sembravano irreali nell'aria grigia dell'aula.

La giuria era rimasta in camera di consiglio per quasi due ore e mezzo. Parecchie centinaia di persone avevano atteso il verdetto fuori dai portoni del Tribunale, in silenzio, sotto la pioggia battente, e quando i due imputati sono stati fatti uscire e caricati sul cellulare, che li avrebbe condotti alla prigione di Warrington, nel Lancashire, li hanno accolti con urla e imprecazioni.

Non si sa ancora quale sarà la prigione definitiva di Brady e della sua compagna. Uno dei loro avvocati difensori, Charles Fitzpatrick, alla domanda se sarà inoltrato appello, ha risposto: «Non ho nulla da dire». L'appello, comunque, secondo un giudizio quasi generale negli ambienti giudiziari, avrebbe ben scarse probabilità di successo.

Dopo la sentenza, il giudice presidente ha avuto parole di elogio per la polizia, rappresentata nell'aula da funzionari delle sedi del Chesire, del Lancashire e di Manchester. «Questi fatti — ha detto Atkinson — hanno potuto essere messi in luce solo grazie alle investigazioni della polizia, mirabili per abilità e competenza». La scoperta di uno scontrino di bagaglio infilato nella copertina di un libro di preghiere della Hindley è stato un esempio tipico della completezza delle indagini. Quello scontrino aveva condotto al recupero di due valigie contenenti album di fotografie pornografiche eseguite sulla povera Lesley Downey e l'orripilante nastro magnetico su cui era stata registrata la voce della bambina in agonia.

Dei 186 corpi di reato raccolti per questo processo, la giuria ne ha portati tre con sè quando si è ritirata in camera di consiglio: il taccuino di Brady contenente tra gli altri, il nome di John Kilbride; il piano per l'occultamento del cadavere di Evans (in realtà un vero e proprio piano di omicidio, che è servito a provare la premeditazione); e le scarpe della Hindley macchiate del sangue del ragazzo.

La fine del processo, dopo aver dato luogo tra il pubblico a un ultimo sfogo di indignazione, è stato accolto con un sospiro di sollievo. Le udienze svoltesi per quattordici giorni avevano accumulato un'ombra profonda sulla vita inglese, una specie di incubo. Ora la gente vorrebbe dimenticare. Il processo è stato svolto con scrupolo, con equilibrio, con estremo rispetto delle regole. Si calcola che sia costato fra le 30 e le 35 mila sterline. E' stato certamente uno dei più cupi che siano stati registrati sulle cronache giudiziarie di questo secolo.

Eugenio Galvano





(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Chester — I ritratti da casellario giudiziario della diabolica coppia condannata all'ergastolo

Reati a mezzo della stampa

Un intervento della FNSI in tema di amnistia

Roma, 6

Come da mandato ricevuto dal Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana, il presidente della Giunta esecutiva dott. Adriano Falvo, accompagnato dal consigliere nazionale avv. Nino Gaeta e dal segretario generale della FNSI, si è incontrato a Palazzo Madama con i senatori Antonio Monni e Armando Angelini, relatori in sede di Commissione sulle proposte di legge per il provvedimento di amnistia in discussione al Parlamento. Nel prospettare le aspettative della categoria giornalistica, sono stati illustrati i motivi per i quali è da auspicare che il provvedimento all'esame non escluda anche questa volta i reati commessi a mezzo della stampa.

In particolare, è stato sottolineato che:

1) i giornalisti generalmente esposti per il loro lavoro alle incriminazioni per reati col mezzo della stampa sono i direttori di quotidiani e periodici;

2) sono essi incriminati a titolo di colpa, nella stragrande maggioranza dei casi, per fatti commessi da altri e sfuggiti al loro controllo;

3) la legge sulla stampa, tra le più severe in Europa, per i reati di diffamazione stabilisce pene asprissime, più gravi di quelle stabilite per reati, in sè e per sè assai più gravi ed alcuni persino ripugnanti alla coscienza pubblica: l'incesto, la bigamia, il ratto l'omicidio colposo, lesioni volontarie, falsa testimonianza, falso giuramento, falso in cambiali, falso in scrittura privata, falsità in atto pubblico commesse dal privato cittadino e persino la falsità in atto pubblico commessa dal pubblico ufficiale in tutte le sue forme, interesse privato del pubblico ufficiale in atti di ufficio.

ARRESTATI GLI AUTORI di un grosso «scippo»

Roma, 6

I rapitori che due giorni fa aggredirono l'impiegata Rossana Sabadini, in via Cicerone, derubandola di nove milioni di lire, sono stati arrestati dagli agenti della Squadra mobile. Si tratta di Maurizio Leoncilli, di 24 anni, di Norcia, e di Armando D'Arpino, di 32, di Roma.

La rapina fu compiuta verso le 10.30 del mattino. La Sabbadini, che si era recata in una agenzia bancaria per ritirare la somma di nove milioni di lire per conto della ditta per la quale lavora, aveva appena parcheggiato la sua automobile nel cortile di via Cicerone 28, dove ha sede la ditta, quando fu avvicinata da un uomo, identificato poi per il D'Arpino, il quale, dopo averle rivolto frasi galanti, le diede uno spintone, strappandole la borsa. L'aggressore fuggì salendo su una motocicletta guidata dal Leoncilli.

IL GOVERNO RISPONDE AL SENATO

Severi richiami ai gestori dell'Enal

Un intervento fatto anche nei confronti dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro

Roma, 6

Alcune interrogazioni sulla gestione degli Enti posti sotto il controllo della Corte dei Conti sono state discusse oggi a Palazzo Madama. I sottosegretari Angelo Salizzoni e Raffaele Di Nardo hanno fornito precisazioni sulla situazione dello Enal e dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro.

«I rilievi della Corte dei Conti sulla gestione dell'Enal — ha detto Salizzoni — traggono per lo più origine proprio da osservazioni e interventi fatti dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero del Tesoro nell'espletamento della loro funzione di vigilanza».

Salizzoni si è poi soffermato in particolare su questi punti: 1) la Presidenza del Consiglio e il Ministero del Tesoro hanno invitato l'Ente a contenere le assunzioni nei limiti dell'organico approvato con un decreto interministeriale del 1959; 2) le assunzioni vengono ora effettuate regolarmente su proposta scritta del direttore generale dell'Ente 3) le promozioni irregolari sono state revocate e il presidente dell'Ente ha rimborsato (anche se ha fatto ricorso in appello contro il giudizio espresso in prima istanza) un milione e 500 mila lire per i compensi che sono stati indebitamente percepiti; 4) il collegio dei revisori ha sempre partecipato (contrariamente a quanto affermava la interrogazione socialista) alle riunioni del consiglio di amministrazione dell'Enal; 5) la Presidenza del Consiglio inviterà l'Enal a iscrivere in bilancio gli stanziamenti per collaboratori e consulenti affinchè la spesa possa essere approvata dagli organi di vigilanza; 6) non si hanno elementi per riconoscere la fondatezza del credito che l'Ente pretende di riscuotere dal Ministero dei lavori pubblici; 7) l'Enal è stato invitato a evitare il sistema della rivalutazione patrimoniale per pareggiare il bilancio.

Anche nei confronti dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro ci sono state iniziative da parte del Governo. Il Sottosegretario Di Nardo ha comunicato che l'associazione è stata richiamata a contenere le spese nei limiti delle esigenze reali, per raggiungere soprattutto il suo scopo istituzionale.

Numerose critiche sono venute dal comunista Terracini. Fra l'altro, ha lamentato che all'ex presidente dell'Ente Mastino Del Rio, rimosso dalla carica, sia stata poi assegnata la presidenza dell'AMMI (Azienda Metalli Minerari Italiani).

MENTRE IN SARDEGNA LE FORZE DI POLIZIA SONO MOBILITATE

Nessun riscatto chiesto per l'industriale rapito

Così almeno continuano ad affermare i suoi familiari

Cagliari, 6

Centinaia di carabinieri e di agenti di polizia, cani poliziotto, elicotteri, posti di blocco, sorveglianza più intensa negli scali marittimi e aerei, rastrellamenti, accertamenti di persone sospette, lunghi interrogatori: questo il dispositivo messo in atto da ieri in tutta la Sardegna e che accompagna le indagini tese alla cattura degli sconosciuti, i quali, nel corso della notte, hanno rapito nel suo stabilimento di Olbia l'industriale ing. Francesco Palazzini.

Secondo notizie da Milano, il rag. Alberto Palazzini, fratello del rapito, ha ricevuto oggi nella sede centrale della «Nuratex», in piazza Diaz 7 a Milano, una telefonata della moglie del fratello, la quale gli ha detto che finora i rapinatori non si sono fatti vivi con alcuna richiesta di riscatto. Questo loro silenzio desta ancor più apprensione nei familiari. Tra l'altro, si teme che il riscatto, se verrà chiesto, sarà troppo forte, perchè i rapitori riterrebbero il Palazzini molto più facoltoso di quanto in realtà non sia.

A quanto è stato dichiarato dai familiari, il Palazzini è direttore tecnico dello stabilimento di Olbia della «Nuratex», è pertanto non è che un dirigente stipendiato.

Circa la precedente attività professionale del Palazzini, egli nel dopoguerra lavorò in una conceria di Vigevano e quindi divenne contitolare di una società per impianti sanitari che fu sciolta circa otto anni fa.

Frattanto, è arrivato a Cagliari l'ing. Fernando Bianchi, della Bianchi-Mussi-Fossati, di Lissone, una società concessionaria di pantagioni nella Costa di Avorio. L'ing. Bianchi, con i fratelli Arosio, proprietari della «Tranciami legnami», è consocio della società «Naturalex». L'ing. Bianchi, appena giunto ad Olbia, ha avuto un lungo colloquio con la signora Cristina Palazzini, moglie del rapito e, subito dopo, ha preso contatti con la filiale di Olbia del Credito Italiano. Questi fatti hanno accreditato alcune voci, non esclusa quella che la Banca abbia aperto un credito alla famiglia Palazzini per far fronte alla somma richiesta per il riscatto (si è parlato di 10 milioni di lire): ma queste voci sono assolutamente incontrollate e, come si è visto, vengono smentite dai familiari del rapito.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'ing. Francesco Palazzini di 43 anni, rapito dal suo stabilimento

La Fiat «1100» ritrovata ieri abbandonata alla periferia del paese di Bottida, e che in un primo tempo si era creduto fosse quella usata dai banditi, è stata oggi riconsegnata al suo proprietario, il quale si è presentato ai carabinieri dichiarando che, in seguito a un guasto, l'aveva lasciata su un sentiero di campagna, raggiungendo a piedi il paese più vicino.

Si sa inoltre che stamani sono stati interrogati a lungo i due guardiani dello stabilimento. Tra l'altro, essi avrebbero affermato che i banditi parlavano correttamente l'italiano, senza inflessioni dialettali. Uno di essi indossava una tuta blu e aveva il capo coperto da un cappuccio nero; un secondo portava un impermeabile giallino e aveva una maschera sul volto, mentre un terzo portava giacca e calzoni neri e aveva il capo scoperto e il viso mascherato.

A PIU' DI VENT'ANNI DALL'UCCISIONE DEL VECCHIO AVVOCATO BARATTA

È stata decisa la revisione dello sconcertante «caso Spanò»

I nuovi elementi emersi hanno indotto la Corte di Cassazione a concedere la libertà provvisoria: l'ex carabiniere lascerà oggi il penitenziario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Quella di oggi è stata l'ultima giornata trascorsa nel penitenziario di Porto Azzurro da Antonino Spanò, l'ex carabiniere siciliano accusato di omicidio a scopo di rapina e condannato all'ergastolo venti anni or sono; la Cassazione, infatti, ha accolto la sua istanza diretta a ottenere il processo di revisione, ne ha ordinato l'immediata scarcerazione e ha disposto un giudizio dinanzi alla Corte d'Assise d'appello di Messina.

Evidentemente i giudici della Suprema Corte hanno ritenuto che gli elementi raccolti nel corso delle nuove indagini siano abbastanza fondati, altrimenti non si spiegherebbe la concessione della libertà provvisoria, che viene data soltanto in via eccezionale e che consentirà all'ex carabiniere di lasciare le sue funzioni di ortolano dell'ergastolo di Porto Azzurro e di tornare finalmente alla sua famiglia.

I giudici messinesi dovranno fare un nuovo processo a Spanò, ascoltare nuovi testimoni, disporre, se necessario, perizie ed esperimenti giudiziali, svolgere cioè tutta l'attività istruttoria che crederanno opportuna. Se la Corte di merito si convincerà, come è convinta la Cassazione, che Spanò è innocente e ha trascorso in carcere ingiustamente oltre venti anni, l'ex ergastolano sarà libero per sempre. Altrimenti, per lui non vi sarebbe più speranza e tornerebbe in carcere a scontare la massima pena.

In base alla legge sulla riparazione degli errori giudiziari, Antonio Spanò, una volta riconosciuto innocente, avrà diritto a un congruo risarcimento per gli anni che ha trascorso in carcere al posto dei veri assassini dell'avv. Baratta. Quel giorno, tuttavia, è ancora lontano, per le procedure che prima dovranno essere affrontate.

«Il caso Spanò — scrissero a suo tempo i difensori — è ricco d'insegnamenti per tutti gli uomini: un errore inescusabile. Si trattò di un vero e proprio delitto giudiziario, uno dei più gravi della storia, compiuto da uomini che credevano di conoscere la verità senza avere scavato nei fatti».

Il delitto avvenne la sera del 4 ottobre 1945, in un paesino della Sicilia orientale, precisamente in località Marzana nel comune di Ucria. Tre malviventi, mascherati e in divisa grigioverde, bussarono alla porta dell'abitazione del colono Sebastiano Martelli, che si trovava a pochi metri dalla villa dove risiedeva l'avv. Francesco Baratta: «Uscite senza paura — disse l'uomo che sembrava il capo — dovete portare una lettera all'avvocato».

L'agricoltore si vestì in fretta e, atterrito, uscì. Non volle però consegnare la lettera. Sotto la minaccia dei moschetti, si limitò ad accompagnare i malviventi e a bussare alla porta della villa del professionista.

Francesco Baratta, sentendo una voce amica, aprì. Immediatamente un bandito irruppe nella casa. «Che cosa vuoi, miserabile?», chiese il legale di 78 anni all'uomo mascherato, avendolo evidentemente riconosciuto. «I soldi», fu la risposta. «I soldi non ci sono», replicò Baratta. A queste parole, il malvivente imbracciò il moschetto. Il professionista tentò di disarmarlo, ma il bandito esplose tre colpi e uccise Francesco Baratta. Nella colluttazione aveva perduto la maschera. La cameriera di casa Baratta accese e vide in volto l'assassino, che fuggì con i suoi complici.

Dalle indagini emerse che la famiglia Spanò, e in particolare Antonino, che era stato campiere di Francesco Baratta, aveva motivi di rancore nei confronti del legale a proposito di un'asina acquistata in comproprietà. Il 23 ottobre, la cameriera Carmela Franchina rivelò, tra contraddizioni e incertezze, di avere riconosciuto Antonio Spanò allorchè, dopo la colluttazione con la vittima, gli era caduta la benda dal volto. A questa deposizione si adeguò anche Sebastiano Martelli.

Spanò, interrogato più volte, si proclamò sempre innocente e non volle mai rivelare i nomi dei suoi eventuali complici. Il 25 maggio 1947, la Corte d'assise di Messina lo condannò all'ergastolo. Gridando la propria innocenza, Antonino Spanò fu condotto a Porto Azzurro per scontare la condanna senza speranza. I giudici avevano ritenuto valido il riconoscimento dei due testimoni, avevano ritenuto valida la causale del delitto — i rapporti di affari fra il padrone e l'ex campiere — avevano ritenuto che Spanò, benchè visto un'ora prima del delitto a 20 chilometri di distanza, avesse potuto trovarsi in casa dell'avvocato.

Per Spanò iniziò l'espiazione. Si rivolse a cappellani, direttori del carcere, giudice di esecuzione, giornalisti in visita al penitenziario. Finalmente qualcuno prese a cuore il suo caso. L'avvocato Trifilò cominciò a raccogliere elementi nuovi tali da giustificare la riapertura del processo. Spanò era stato visto verso le 20 del 4 ottobre 1945 a Sambuco di San Pietro in Patti e non poteva essere dopo un'ora a Marzana di Ucria, dato che le due località distano venti chilometri.

C. L.

LO SCONTO INCORPORATO: sana iniziativa Telefunken

Un tema interessante: «Lo sconto come costume nazionale» è stato trattato nella recente riunione tenuta dai dirigenti della Telefunken. La discussione, tesa ad esaminare obiettivamente il comportamento dell'acquirente italiano, ha rivolto la sua attenzione a due argomenti di base. Il primo può riassumersi in questo interrogativo: il giusto prezzo di un prodotto si ottiene chiedendo inizialmente di più, per scendere poi, con sensibile sconto, al prezzo reale, oppure offrendo direttamente il prodotto al prezzo effettivo. Il secondo argomento riguardava la psicologia dell'acquirente: dà più fiducia al pubblico un prodotto offerto a 140 e ottenuto a 95, oppure acquistato direttamente a 95?

A questi due interrogativi, che toccano da due prospettive diverse lo stesso problema, considerando l'interesse del rivenditore e quello dell'acquirente, la Telefunken ha risposto, più che con le parole, con i fatti.

Sono già in vendita il nuovo televisore Telefunken modello 1106, da 11 pollici che costa solo 95.000 lire, e il modello 2315 da 23 pollici a 99.900 lire: sono prezzi che non hanno bisogno di commenti.

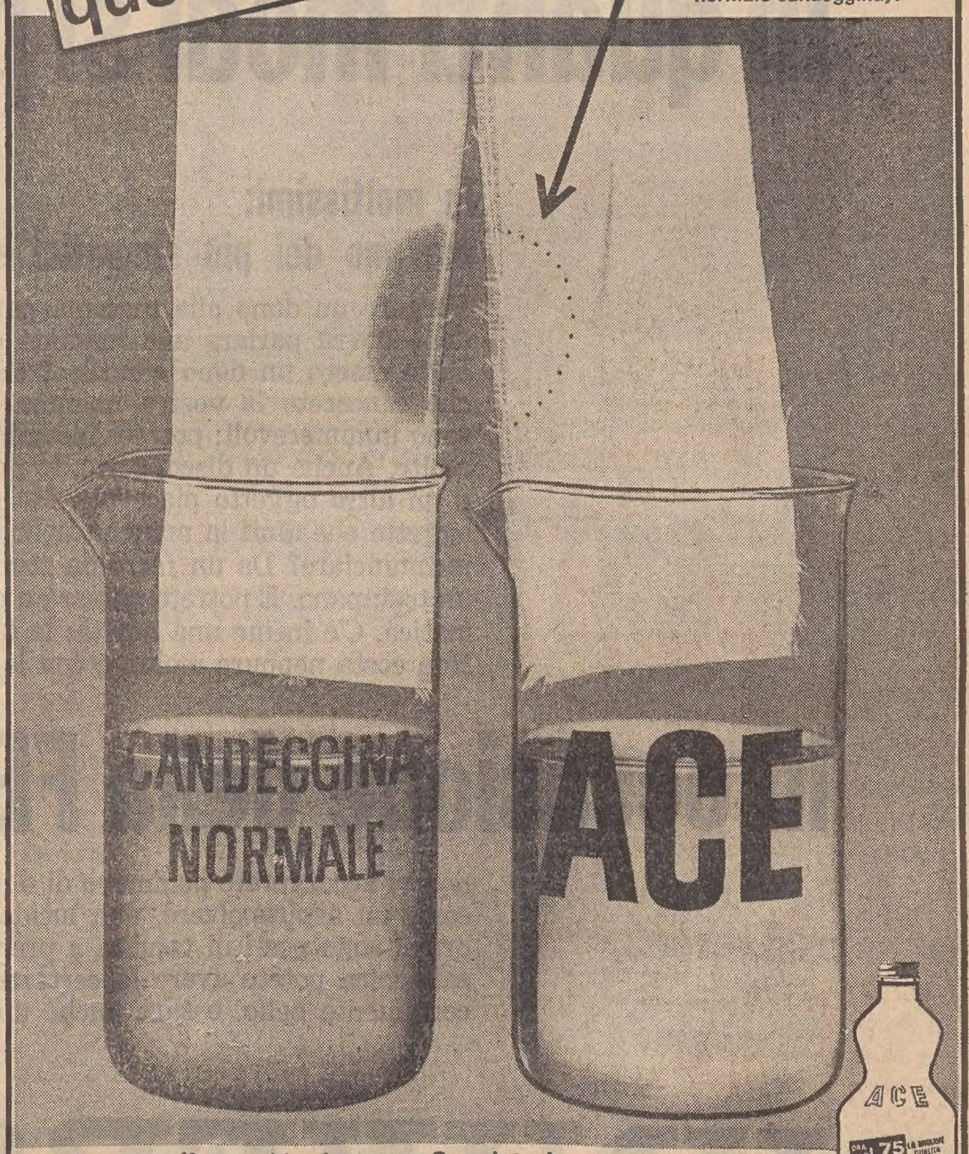
E' chiaro dunque che, per questi televisori venduti al giusto prezzo non sono più necessari mercanteggiamenti, come ad esempio per le automobili e per molti altri prodotti il cui prezzo di listino è tradizionalmente accettato.

Alla seconda domanda, di carattere psicologico, è stata data una risposta realistica: l'acquirente (che conosce in partenza, il vero prezzo di ciò che acquista) non può che essere soddisfatto per la semplificazione della trattativa, concentrando la sua maggior attenzione sulla qualità di questi televisori che si possono definire con una nuova espressione: a sconto incorporato.

E' necessario aggiungere che l'acquirente deve inoltre mettere sulla bilancia positiva l'assistenza tecnica e la perfetta organizzazione che la Telefunken offre a tutti i suoi clienti.

Questi in sintesi i principali problemi trattati nel corso della riunione: le conclusioni sono le stesse che hanno spinto la Telefunken, la grande casa che produce radio, televisori, elettrodomestici, a presentarsi sul mercato con modelli e prezzi nei quali siano già compresi gli sconti pretesi per tradizione. E ciò per opporre ad una politica di facile conquista del cliente la garanzia di serietà contenuta in una ponderata proposta.

ACE bismacchia e trisbianca
CANDEGGINA PURA
STUDIO TESTA 4
questa ne è una prova!
(la stessa macchia, tagliata a metà, è stata immersa una parte in Ace e l'altra in una normale candeggina).



Con Ace non c'è macchia che tenga. Guardate Ace in trasparenza: non contiene nessuna delle impurità che indeboliscono le comuni candeggine. Così, tutta la sua forza rimane intatta. Ecco perchè la macchia immersa in Ace diventa subito bianca, bianchissima. Sì, Ace trionfa sulle macchie più ostinate e rende bianco bianco tutto il vostro bucato.
ACE ora costa solo 75 lire

Domani è la «Festa della Mamma» rendetele omaggio con un bel dono

un
libretto di risparmio
è sempre
il
miglior regalo

CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE

Fondata nel 1842

Attività amministrate:
lire 100.000.000.000



La seconda domenica di maggio è ormai una tradizione: un appuntamento fisso con gli affetti familiari. La «Giornata della Mamma», che quest'anno cade l'8 maggio, è sentita con particolare vivezza nel nostro Paese: per i forti sentimenti di amore che legano le nostre famiglie, e per la grande dedizione che le nostre donne sogliono dimostrare ai figli.

Si rende omaggio alla mamma, con una rosa: ma un figlio non deve sbrigarsela solo con un fiore e un bacio. Deve invece, in questa ricorrenza, cercare di manifestare meglio il proprio amore. Scegliendo un dono che alla mamma rimanga, che possa mostrare alle sue amiche, magari con le lagrime agli occhi. La scelta? Forse non è facile. Per questo, presentiamo in questa pagina delle proposte per risolvere il problema del regalo. I campi di scelta sono tanti, e gli oggetti da poter porgere in dono addirittura innumerevoli.

I figli decideranno dopo aver studiato con accortezza i gusti, le preferenze della mamma. Perchè non deve essere un dono affrettato: è una festa importante, che deve andar solenizzata bene, per restare a lungo nella memoria di colei che vi ha sempre amato.

Ponderate la vostra scelta; con la stessa spesa, potrete al posto di un dono inutile, offrire un regalo appropriato, indovinato. Osservate gli indirizzi che proponiamo in questa pagina. Vi serviranno — ne siamo certi — per un orientamento sicuro.

In segreto, vostra madre si aspetta — certo — da voi un segno di affetto, una piccolezza. Fate in modo che non sia una cosa da nulla; cercate che il dono sia degno di attestare la riconoscenza verso la persona che sarà per voi, sempre, la più importante di tutte. Rendetele omaggio bene: con un regalo adatto a lei, ai suoi gusti, al suo mondo.

La «Giornata della Mamma», che farà appello l'8 maggio, ai cuori dei figli, non può non avere successo. Perchè è una data dolce, gentile, sentita da tutti. Si rivolge ad un sentimento antico, di sempre, che resiste, malgrado questi tempi aridi, questi anni «indifferenti», nascosto ma tenace, con lo stesso calore e la stessa profondità di sempre.

LA MAMMA NE SARÀ FELICE

Il dono più simbolico per la Festa della Mamma? La «medaglia della mamma», ovviamente, che è stata coniata per questa occasione in diversi modelli e in tanti formati. Potrete esaminare tutta la serie delle «medaglie della mamma» alla Gioielleria Tullio Trevisan. Ma non è detto che si debbano porre delle limitazioni al piacere di scegliere un dono così importante (importante anche se non sarà di prezzo elevato): per questo Tullio Trevisan allinea per voi nel suo negozio una stupenda serie di oggetti, selezionati apposta per la Festa della Mamma. Non ha importanza che vogliate spendere poco o molto: una scelta fatta tra questi oggetti sarà una scelta felice, perchè essi sono già stati attentamente selezionati.

Orologeria, Oreficeria, Argenteria, Gioielleria

T. Trevisan
CORSO GARIBALDI 3

CHIC...
GALLERIA PROTTI, 3

anche per la mamma
È DISTINZIONE
È ELEGANZA
È ALTA MODA

CHIC: la boutique della signora elegante

In quanti modi si può far felice la MAMMA?

In moltissimi:
ma uno dei più simpatici è quello di alleviarle il peso dei lavori domestici

Porgere un dono alla mamma per la «sua» festa non dev'essere un semplice atto formale. Il dono dovrà parlare alla mamma del vostro affetto, della vostra premura nei suoi confronti. Deve essere un dono «inutile»? dev'essere un dono utilissimo? Questo lo dovrete giudicare voi, che conoscete la vostra mamma meglio di chiunque altro. Le proposte dell'Universaltecnica sono innumerevoli: potrete incominciare da un disco. Ma potrete ampliare il «campo» delle vostre scelte. Anche un disco, certo, le parlerà del vostro affetto. Oppure un giradischi, un «transistor» o un altro oggetto piacevole. Ma c'è di più: al piacevole potrete unire l'utile se sceglierete un oggetto che aiuti la mamma nello svolgimento dei suoi lavori domestici. Qui, da che cosa si può incominciare? Da un ferro da stiro, per esempio; o da un asciugacapelli, da una bistecchiera, da un tostapane. E potrete passare a cose più «importanti», quali un frigorifero, una lavatrice automatica. C'è infine una novità: la lavastoviglie. Per la mamma questa sarà davvero... una «festa»! Non costa neppure molto, e con le agevolazioni che l'Universaltecnica pratica

in occasione della FESTA DELLA MAMMA

non vi accorgerete nemmeno di doverla pagare. Ci sono anche innumerevoli oggetti «intermedi», come un aspirapolvere, una lucidatrice. Insomma, c'è tutto. Persino i condizionatori d'aria, che ormai sono posti in vendita a prezzi più che accessibili. Se sceglierete il vostro dono all'Universaltecnica potete avere la certezza che la vostra mamma ne sarà felice: perchè sarà un dono certamente bello, e sarà anche un dono utile.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE SPORTIVE

A PIAZZA DI SIENA AUDACIA DI CAMPIONI E SFOGGIO MONDANO

IL G. P. DELLE NAZIONI VINTO DAI CAVALIERI ITALIANI

Sedici penalità, due percorsi netti di Mancinelli - Seconda la Granbretagna, terza la Germania, quarta la Svizzera - Completano la nostra squadra Angioni e Lalla Novo

Roma, 6

La squadra italiana, vincendo la Coppa delle Nazioni («challenge» per due anni consecutivi) ha dimostrato la classe eccezionale di Mancinelli e il buon livello di preparazione degli altri cavalieri. Graziano Mancinelli, infatti, è stato l'unico concorrente a compiere i due percorsi senza commettere un solo errore su un tracciato irto di difficoltà per la composizione e per la disposizione degli ostacoli, tra i quali erano una doppia gabbia, un «oxer», un passaggio di sentiero con fosso, una riviera ad angolo retto col precedente ostacolo ed una croce di Sant'Andrea che veniva subito dopo un cancelletto successivo alla riviera. Gli altri componenti della squadra italiana hanno rifatto il percorso nella seconda «manche» con le stesse penalità della prima (4 ciascuno la Novo e Stefano Angioni, 8 Capuzzo). Da tenere conto, inoltre, che Angioni montava Canio, un cavallo vivace e poco adatto per quel tipo di percorso, per cui la sua prestazione va molto al di là del suo punteggio.

La gara è stata subito interessante e ricca di imprevisti. I francesi, che molti davano favoriti, soprattutto per le vittorie ottenute a questo Chio, per i risultati del recente Chio di Parigi e naturalmente per il loro piazzamento alle Olimpiadi, si mettevano subito fuori classifica con 28 penalità alla prima «manche», all'inizio del secondo percorso — terminato a parità tra Italia e Germania — l'avversaria da battere sembrava la squadra tedesca, temibile per uomini e cavalli, tutti bene addestrati e riflessivi. Invece, la squadra britannica, che aveva chiuso la prima «manche» con 16 penalità, ha terminato la seconda «manche» con sole 4 penalità per merito di due percorsi netti di Crago e di Baillie, tanto che, a un certo momento, è apparso quasi certo che la vittoria dovesse disputarsi con un «barrage» con l'Italia. «barrage» che il comportamento regolare della squadra italiana ha invece permesso di evitare. La Granbretagna ha conquistato così il secondo posto con uno scarto di quattro penalità dalla Germania (20 a 24) che si è piazzata al terzo posto. Da parte loro anche gli svizzeri sono progrediti nel secondo percorso e sono stati penalizzati di sole 11 penalità e mezzo per merito di Weier e di Lombard che hanno superato tutti gli ostacoli senza errori, assicurandosi il quarto posto in classifica, mentre i francesi, con 20 penalità, che si aggiungevano alle 28 della prima «manche», sono stati relegati all'ultimo posto.

Come è noto, la Coppa delle Nazioni viene disputata da squadre di quattro concorrenti che possono montare un solo cavallo e devono ripetere il percorso due volte; per ogni «manche» si tiene conto solo dei tre migliori percorsi. Vince la squadra con minori penalità totali.

La giornata è stata allietata dalla presenza di numeroso, scelto pubblico, fra cui molte le rappresentanti del gentil sesso che hanno fatto sfoggio di eleganti modelli primaverili. Suonava la fanfara dei Carabinieri a cavallo.

Classifica dopo la prima «manche»: 1) ex aequo: Italia (Mancinelli penalità 0, Novo 4, Angioni 4; totale penalità 8; percorso eliminato Capuzzo pen. 8); 2) Germania (Meyer 4, Giebmanns 0, Winkler 4; totale 8; percorso eliminato Schmidt pen. 8); 3) Granbretagna (Grace 8, Kidd 4; Baillie 4; totale 16; percorso eliminato Bunn pen. 12); 4) Svizzera (Waier 4, Lombard 12, Moehr 4; totale 20; percorso eliminato Brenzikofer pen. 28 e tre quarti); 5) Francia (Lefranc 4, Rimaud 16, Chabrol 8; totale 28; percorso eliminato Mull pen. 28 e mezzo).

Classifica finale: 1) Italia (G. Mancinelli su Tre Rock penalità 0,8; L. Novo su Rahin 4-4; A. Capuzzo su Rubicon 8-8; S. Angioni su Canio 4-4; totale penalità 16; eliminato Capuzzo); 2) Granbretagna (J. Grado su Spring Fever 8-0; J. Kidd su Bai Hai II 4-8; J. Baillie su Dominic IV 4-0; D. Bunn su Beethoven 12-4; totale penalità 20, eliminato Bunn); 3) Germania (H. Meyer su Deichgraf 4-0; H. Giebmanns su Spritzer 0-8; H. Schmidt su Gerona 8-8; G. H. Winkler su Fortun 4-0; totale penalità 24; eliminato Schmidt); 4) Svizzera (P. Weyer su Junker 4-0; W. Brenzikofer su Satan III 28,3/4-11.1/2; F. Lombard su Page 12-0; H. Mohr su Navarre 4-16; totale penalità 31.1/2, eliminato Brenzikofer); 5) Francia (G. Lefranc su M. De Lyttry 4-4; A. Mull su Kilimandjaro 29,1/2-12; J. Chabrol su Nacarat 8-4; F. Rimaud su If 16-12; totale penalità 48, eliminato Mull). La squadra greca non ha partecipato.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

La squadra italiana (da sinistra): signorina Novo, Capuzzo, Mancinelli e il tenente Angioni

La corsa tris paga 180 mila lire

Napoli, 6

Giascovia ha vinto il Premio Newstar, corsa tris della settimana, in programma ad Agnano, andando all'attacco contro il topofila Lapieno e piegandolo nel finale con brillante sicurezza mentre Baceno e Zuliano, a distanza, hanno occupato le piazze d'onore.

Premio Newstar (lire 2 milioni - metri 2060): 1) Giascovia (A. Di Vincenzo) Scud. Portici, al km. 1.21.7; 2) Baceno; 3) Zuliano; 4) Bonati. Non piazzati Porfirio, Lancilla, Monet, Tiamaria, Tolly, Lapieno, Sokol Laglos, Hello There, Moldavia, Demon Ross. Totalizzatore 201, 60, 894, 44 (347). Combinazione vincente tris: 3, 6, 9. La quota lire 180.110 per 254 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Priva, Haremina, Rovezzano, Andrea, Zambesi, Planeo.

BASKET PROMOZIONE

Livorno - Fides 60-54 nello spareggio di Serie B

Torino, 6

Si è svolto stasera al Palazzo della RTV il primo incontro di qualificazione per la promozione in Serie A di pallacanestro, fra le squadre del Livorno e della Fides. Ha vinto il Livorno per 60 a 54 e per quanto abbia faticato alquanto ha tuttavia dimostrato una migliore tecnica rispetto ai giocatori della Fides ed è stato sempre in vantaggio fino dai primi minuti della partita. Domani la Fides s'incontrerà con la Goriziana in una partita che per quest'ultima sarà decisiva agli effetti della sua promozione in Serie A, che sarebbe senz'altro assicurata in caso di vittoria senza ulteriori spareggi. Nel caso di sconfitta, domenica la Goriziana incontrerebbe il Livorno.

Campionati nazionali juniores di basket

Napoli, 6

Nella seconda giornata del campionato nazionale juniores di basket si sono avuti i seguenti risultati: Messina-Brindisi 43 a 41; Fiamme Roma-Portuali Livorno 55 a 54; Libertas Biella-Esperia Cagliari 64 a 51. La Goriziana oggi ha riposato.

Pesaro - Alcisa 92-70

Roma, 6

Nella prima partita del torneo di spareggio per la permanenza nella Serie A di pallacanestro, la Libertas Pesaro ha battuto l'Alcisa per 92-70 (44-44). Al torneo prende parte anche la Partenope. Lo spareggio si è reso necessario poichè le tre squadre sono terminate a pari punti al nono posto della classifica del campionato di Serie A.

Pesaola confermato

Napoli, 6

Il consiglio direttivo del Napoli ha confermato questa sera all'unanimità l'allenatore Bruno Pesaola alla guida della squadra azzurra per il prossimo campionato. E' stato anche approvato il piano che prevede una campagna di acquisti per un ammontare di circa duecento milioni.

Totocalcio n. 37

ATALANTA - MILAN	X
BRESCIA - BOLOGNA	2 X
CAGLIARI - NAPOLI	X 1
FIORENTINA - VARESE	1
FOGGIA INC. - ROMA	1
INTER - JUVENTUS	1
LAZIO - SAMPDORIA	X 2 1
SPAL - CATANIA	1 X
TORINO - L. R. VICENZA	1 2
GENOA - POTENZA	1
PISA - NOVARA	1
MARZOTTO - SAVONA	X 2 1
TRAPANI - COSENZA	X

TERZULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO

La Triestina a Como con una formazione di giovani

Mantenuti D'Eri, Canzian, Miani, rientranti Beorchia e Capitanio - Dalio è ottimista

Si è conclusa ieri mattina con leggera seduta atletica la preparazione degli alabardati in vista della partita di domani contro il Como. L'allenatore Sadar, alla fine dell'allenamento, ha comunicato la lista dei convocati che comprende i seguenti tredici giocatori: Colovatti, D'Eri, Cattonar, Capitanio, Varglien, Ferrara, Scala, Dalio, Miani, Beorchia, Canzian, Sadar e Ravalico. I primi undici, salvo imprevisti dell'ultima ora, dovrebbero costituire la ossatura della formazione triestina, mentre Sadar e il ragazzo Ravalico avranno funzioni di riserve.

Per quanto riguarda il prossimo avversario, i giocatori alabardati hanno dichiarato di ritenere il Como una delle più belle squadre della Serie C prevedendo, per le sue doti di freschezza e di vitalità, un incontro piuttosto difficile. «Il Como — ha detto Dalio — è una compagine che fino a qualche settimana fa si batteva per la promozione. Ora la compagine comasca sembra tagliata fuori della lotta per la prima piazza; comunque nell'animo dei suoi giocatori c'è ancora qualche speranza e quindi è prevedibile una partita difficile. Nel girone d'andata a Trieste — ha soggiunto Dalio — abbiamo pareggiato a conclusione di quella che io ritengo la nostra più bella partita di questo campionato. Speriamo di ripetere domani quella prestazione».

«L'incontro di domani si presenta difficile — ha dichiarato Sadar — ma ad ogni modo noi non disperiamo poichè il Como dovrebbe aver accantonato le sue ambizioni di promozione anche se matematicamente non può dirsi del tutto tagliato fuori. Per il Como in sostanza quella di domani è una partita da vincersi sia per rinverdire eventuali speranze sia per congedarsi in bellezza dal suo pubblico».

La comitiva alabardata parte oggi mattina alle 9.30 con il pullman per Tavernerio dove è stato fissato il pernottamento allo albergo Europa.

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo in questi giorni nella sede della Triestina a iniziativa dei collaboratori e dei giocatori del settore giovanile i quali hanno voluto premiare, con una medaglia d'oro e con una pergamena, l'avv. Piero Tonini per la sua attività competente e disinteressata esplicata a favore dei giovani del nostro vivaio.

SOTTO LA PIOGGIA INIZIATO IL GIRO DELLA REGIONE

Primo con distacco Cortinovis bergamasco e allievo di Gimondi

Lo seguono il bustese Panizza e il veronese Carletto - Quasi 41 di media oraria - Una corsa massacrante: dieci ritirati - Tutti in ritardo i giuliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Forni di Sopra, 6

In una giornata tormentata dalla pioggia che non ha smesso di imperversare per un solo istante da Lignano a Forni di Sopra, quasi a volerci rammentare la tragica edizione dell'anno scorso quando le acque del Tagliamento ebbero a minacciare fino all'ultimo la prosecuzione di questa gara, Franco Cortinovis dell'U.S. Sedrinese (il Gruppo sportivo cui già appartenne Gimondi) ha vinto la prima tappa del quinto Giro Friuli-Venezia Giulia, giungendo al traguardo con 43 secondi di vantaggio sul bustese Panizza e 58 secondi su Carletto della Bencini di Verona; unici a resistere al «forcing» finale del poderoso corridore in maglia bianconera. La media del vincitore — 40,821 — è sufficiente a indicare l'alto livello tecnico e agonistico di questa prima fase del Giro regionale che sembra proprio trovare lo spunto migliore nelle proibitive condizioni atmosferiche, abituali del resto in ogni sua edizione. Cortinovis ha sferrato l'attacco decisivo dopo Villasantina, stroncando a quel punto ogni velleità avversaria e sganciandosi nel giro di pochi chilometri anche dai due ultimi irriducibili antagonisti, Panizza e Carletto.

La corsa è stata tutta un susulto e per rendersi conto della sua dinamica basti tenere presente che nella prima ora sono stati percorsi ben 48 chilometri! Il merito di questo «exploit» va tutto ad un gruppetto composto da dieci corridori e precisamente da Barzon, Corradini, Mori, Lovo, Basso, Toni, Gallon, Martini, Montanari e Campigli che, dopo pochi chilometri dalla partenza, hanno preso il largo dal gruppone, avvantaggiandosi in breve di oltre un minuto. Dopo Codroipo i dieci corsari avevano fatto un vuoto di un minuto e venti secondi sugli inseguitori. Poi, appena le strade sono incominciate ad inerpicarsi, la corsa ha assunto una diversa fisionomia. I migliori, quelli cioè che già a tavolino avevano studiato la strategia della competizione, si sono fatti avanti e al passaggio di San Daniele — primo traguardo per il G.P.M. — Basso, transitato per primo, Barzon, Corradini e compagni vedevano diminuito a pochi secondi il loro vantaggio.

Il colpo di grazia a questa entusiasmante fuga doveva venire dopo Osoppo e, nel breve spazio dei dieci chilometri di fango, la corsa prendeva l'avvio per quella che sarebbe stata la sua soluzione. A Ceslans — secondo G.P.M. — transitava per primo Martini, seguito da Mori e Campigli, dopo di che si registrava la descritta azione decisiva. Nel frattempo anche il generoso Gallon era stato costretto a fermarsi per una malvagia foratura e a Cima Corso Cortinovis si aggiudicava il terzo G.M.P., insistendo poi nella manovra di attacco fino a trovarsi appunto solo con i due suoi più validi competitori, Panizza e Carletto; alle porte di Forni di Sotto l'atleta della Sedrinese si liberava anche di questi ultimi avversari, pedalando sicuro e con sempre maggior margine di vantaggio sul resto della truppa.

I triestini della Coppi-Hausbrandt e della Bartali-Rovis hanno tutti terminato la corsa; pur in difficoltà per il freddo e la pioggia, i giovani rappresentanti della nostra città hanno egregiamente superato questa loro prima esperienza in una corsa a tappe e, anche se ormai nulla hanno più da sperare per la vittoria finale, non v'è dubbio che nelle restanti due tappe, quando si spera che il tempo vorrà migliorare, essi sapranno darci qualche soddisfazione più consistente.

Dopo la prima tappa in ogni caso si è già delineato, sia pure a tratti ancora sommari, quello che potrà essere il consuntivo del Giro. Cortinovis, freschissimo al traguardo, ha chiaramente fatto intendere di puntare al successo. «Sono in ottime condizioni — ha detto il sedrinese — e con l'aiuto dei miei compagni di squadra spero di conservare la maglia bianca indossata questo pomeriggio fino a Udine». I più qualificati al trionfo nel capoluogo friulano, oltre a Cortinovis, rimangono gli atleti della Bencini di Verona che possono contare in Carletto e Soave due elementi capaci di raggiungere qualsiasi meta.

Domani, sabato, partenza alle 12 da Villasantina per Monfalcone. La tappa si snoderà su un percorso di 168 chilometri e passerà per Trieste (Barcola) verso le 15. Due i traguardi della montagna in programma, quello di Montecroce e l'altro di Prosecco.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna: 1) Cortinovis Franco (U.S. Sedrinese Bergamo) che compie il percorso di km. 159 in ore 3.53'42" alla media oraria di km. 40,821; 2) Panizza Vladimiro (U.C. Bustese) a 43"; 3) Carletto Lino (G.S. Bencini Verona) a 58"; 4) Bolzan Giuseppe (P.S. Villaverde) a 1'13"; 5) Soave Luciano (G. S. Bencini Verona) a 1'36"; 6) Tampieri Giancarlo (G.S. German Vox Vega Imola) a 1'46"; 7) Berretta Mario (U.S. Arno) s. t.; 8) Zanin Vito (S.C. Padovani) s.t.; 9) Chemello Cipriano (V.C. Bassano) s.t.; 10) Ravagli Silano (G.S. Toscana) s.t.; 11) Monti Francesco (Cicl. Aquilotti Cervia) s.t.; 12) Bilic Cvjetko (Pula Siporex di Pola) s.t.; 13) Corradini Gastone (Bencini Verona) s.t.; 14) Temporin Antonio (V.C. Mantovani Rovigo) s.t.; 15) Bazzaro Sergio (G.S. German Vox Imola) a 2'29"; 16) Campigli (Pedale Empolese) in ore 3.56'31"; 17) Luisetto (S.C. Padovani) in ore 3.58'16"; 18) Moro (S.C. Padovani) in ore 3.58'20"; 19) Celanti (C.S. Casagrande Caneva) in ore 3.58'37"; 20) Basso (G.S. Mainetti) s.t.; 24) Dean Guerrino (G.S. De Luisa Udine) in ore 3.58'40"; 61) Baradel Armando (Coppi-Hausbrandt di Trieste) in ore 4.05'02"; 68) Visentin Fulvio (idem) in ore 4.07'16"; 89) Simnovec Claudio (Bartali-Rovis) in ore 4.09'14"; 96) Raimondi Mario (Bartali-Rovis) in ore 4.11'55"; 105) Vescul Luciano (Coppi-Hausbrandt Trieste) in ore 4.17'. Arrivati 119 su 129.

Gran Premio della Montagna dopo la prima tappa: 1) Cortinovis punti 6; 2) Panizza p. 5; 3) Carletto p. 4; 4) Braggiotto, Martini e Basso p. 3.

Luciano Golinelli

Il CRDA Monfalcone per il Rapallo

Monfalcone, 6

Gli atleti del CRDA hanno effettuato nel tardo pomeriggio di oggi un allenamento sulla base di esercizi ginnici e qualche palleggio ed hanno disputato una partitella in famiglia a ranghi e a tempi ridotti. Hanno così concluso la loro preparazione, che oggi è stata ostacolata dal maltempo, in vista della partita interna con il Rapallo che disputeranno domenica prossima. Al termine dell'allenamento odierno i dirigenti aziendali hanno comunicato i nominativi dei giocatori che vengono convocati per la partita con i liguri, i quali per la prima volta si presentano a Monfalcone. Gli atleti chiamati sono Niccoli, Kuk, Mreule, Sortino, Valenti, Cossar, Galeone, Fogar, Ive, Ciclitira, Cuca, Poletto. Quest'ultimo dovrebbe fungere da riserva; gli altri invece dovrebbero schierarsi nell'ordine in cui sono stati elencati.

CALCIO IN NOTTURNA

San Giovanni - Virtus

S'inizia questa sera, sul campo di viale Sanzio, la prima edizione del torneo notturno «Città di Trieste». Alla manifestazione, organizzata dal comitato regionale, hanno aderito nove squadre che sono state suddivise in tre gironi. Ieri sera, alla presenza di alcuni dirigenti regionali e di società, è stato effettuato sul terreno di viale Sanzio il collaudo definitivo dell'impianto di illuminazione che è risultato perfetto.

Il compito di inaugurare il torneo spetterà questa sera al San Giovanni e alla Virtus Trieste. La partita avrà inizio alle ore 21.

L'Argentina disputerà tre partite di allenamento in Danimarca e in Italia il mese prossimo: con la Nazionale italiana l'Argentina giocherà a Torino il 24 giugno, poi giocherà contro di Napoli il 29 giugno.

DOMANI A MONTEBELLO UNA CORSA DI CAMPIONATO

OTTO TROTTATORI IMPEGNATI NEL GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

Favorita la giumenta Cheer Honey (1.14.2) - La contrasteranno l'indigeno Qualto e gli americani Dr. Orin e Pelham Hanover - L'incognita Leonardo

Tutti arrivati, gli otto cavalli concorrenti al Premio Città di Trieste. Dove sono passati da vincitori Leola Hanover, Hit Song, Tornese e Behave, scendono in lizza Cheer Honey, Pelham Hanover, Dr. Orin I, e lo indigeno Qualto, tanto per nominare i cavalli che domani si presenteranno quali protagonisti. Tornese sarà una pietra di paragone perchè sicuramente vi sarà il tentativo di migliorare il suo prestigioso record di 1.16.8.

Un incentivo questo che spronerà, forse più di tutti, il vessillifero indigeno Qualto, «sprinter» di assodato valore che sulla veloce pista patavina si è già espresso in 1.16.3. Qualto che a Napoli fece impazzire la folla partenopea per quell'atto intrepido di sfida ai «patrizi» del trotto mondiale, avrà nuovamente in batteria la stupenda antagonista Cheer Honey la giumenta che proprio ad Agnano ha riguadagnato stima mondiale.

Cheer Honey è il soggetto indubbiamente più interessante del 1966. Domenica scorsa a Ponte di Brenta, Cheer Honey è stata battuta da Tercel e la giumenta di Gerhard Krüger vorrà cancellare subito la battuta d'arresto. La figlia di Florican ha trottato in America in 1.14.2, media riservata soltanto ai grandissimi campioni. Il numero più alto di partenza, pur sempre scomodo, non dovrebbe inquietare Cheer Honey che sarà dunque la protagonista principale della corsa.

Con Cheer Honey nel ruolo di favorita e con Qualto, vessillifero degli indigeni, per il quale farà il tifo la folla di Montebello, la corsa assume una fisionomia ben distinta. Da una parte il levriero di Branchini impegnato in una fuga senza respiro nel tentativo di rendere più difficile possibile il ricupero di Cheer Honey, dall'altra la giumenta della «Santipasta» che doverosamente si industrierà in una rimonta per gradi prima di piazzare la sua vertiginosa stoccata finale. La corsa ha in questi due cavalli il suo motivo, ma anche altri campioni figurano nell'arengo, tutti pronti a battersi fino all'ultima energia. Fra questi, l'indigeno Carmelo che si trova dopo la terza prova al secondo posto nella classifica del campionato, al seguito di Fiesse, momentaneamente lontano dall'agone. Macchi si è detto entusiasta della condizione di Carmelo che a Montebello, allora guidato da Baroncini, vinse nel 1963 il classico Derby dei «4 anni». Assieme a Qualto, Carmelo saprà difendere con onore gli interessi dell'allevamento indigeno. Leonardo, il più giovane del campo, che a «4 anni» viene a debuttare in Europa con i colori della Scuderia Ghisiola, è affidato in allenamento a Raffaele d'Errico. Leonardo, grosso interrogativo della corsa, getterà nella gara tutta l'esuberanza dei suoi mezzi.

Possente e in ordine perfetto giunge Dr. Orin I, che nell'edizione passata non ebbe troppa fortuna. Il cavallo di Sergio Brighenti ha già tirato fuori le unghie a Modena nel «Ghirlandina» dove venne acciuffato soltanto in «zona traguardo» da Cheer Honey. Una corsa che offre abbastanza ai saldi garretti di Dr. Orin I, cavallo che dovrebbe saper partire molto forte e quindi procacciarsi subito una buona posizione.

Deep South è forse il più attivo dei concorrenti in gara vista la sua molteplice attività, ma l'allievo di Leoni francamente non dovrebbe valere i migliori. Un interrogativo è Pelham Hanover il cavallo che in Italia non ha ripetuto le ottime prestazioni americane. Gian Carlo Baldi lo ha però trovato in ripresa e può benissimo darsi che la riscossa dell'interessante figlio di Hoot Mon e Fay inizi proprio da Montebello. Ancora il giovane Lansing Hanover, andato sempre a premio nelle poche corse disputate in Italia. Il portacolori della Scuderia San Damiano, affidato a Vittorio Guzzinati è giunto quarto nel recente Premio della Fiera dimostrandosi abbastanza autoritario dopo un'incerto inizio, e pertanto, vista l'incisività che dimostra nei finali gli si può accordare qualche speranza.

Cheer Honey è il cavallo da battere, mentre su una linea sono Qualto e Dr. Orin I; Pelham Hanover è la possibile sorpresa. Nelle altre corse della giornata vedremo impegnati Brik Brek, Brunate, Auriga, Tibisco (vecchia conoscenza), Zita, Porter, Alfredo, che fu grandissimo da puledro, Lemar, Boomerang e Fromming.

Prezzi d'ingresso immutati, per il primo grosso avvenimento dell'anno, mentre una modifica è stata apportata sui minimi delle scommesse «vincente, piazzato e accoppiata» che sono stati elevati a lire 500. Il convegno di domani si inizierà alle ore 15.30.

M. G.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

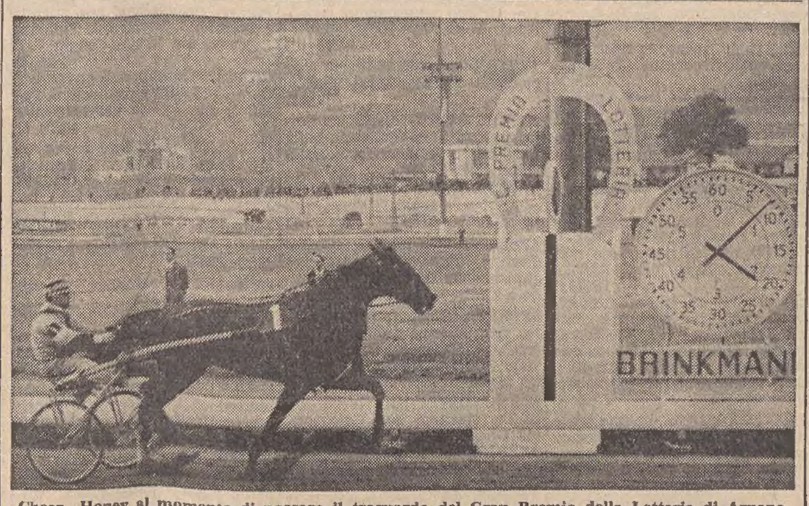
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 1

QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato x 1 2



Cheer- Honey al momento di passare il traguardo del Gran Premio della Lotteria di Agnano

A TORINO BOXE IN TONO MINORE

In soli 4 minuti Mazzinghi mette k.o.t. il negro Dixon

Per due volte al tappeto il pugile americano nel primo tempo e per altrettante nel secondo

Torino, 6

Si è svolta questa sera al Palazzo dello Sport una riunione di pugilato. Nell'incontro «clou» della riunione, la conclusione sembra essere molto rapida poichè già nella prima ripresa Dixon va al tappeto due volte, prima per un destro al volto, poi per un sinistro al fegato. Mazzinghi insiste nella seconda ripresa e l'americano è nuovamente atterrato. Quando Dixon subisce il quarto k.d., su un colpo non apparso irresistibile, l'arbitro sospende il combattimento e assegna la vittoria al pugile toscano per k.o.t. L'avversario di Mazzinghi si è dimostrato assolutamente inferiore all'attesa.

Ecco i risultati della riunione: Pesi piuma: Loi (Torino) kg. 57,700 batte Calandra (Roma) kg. 58 per abbandono alla quarta ripresa; Pesi superleggeri: Chessa (Alghero) kg. 61 batte Contorno (Torino) kg. 63.500 ai punti in sei riprese; Pesi leggeri: Sabri (Torino) kg. 61 batte Piccinelli (Aosta) kg. 60,500 ai punti in otto riprese; Pesi medi junior: Mazzinghi (Pontedera) kg. 72,800 batte Dixon (Florida) kg. 72,600 per k.o.t. a 1'05" della seconda ripresa; Pesi mediomassimi: Saraudi (Civitavecchia) kg. 78.800 batte Menno (Buenos Aires) kg. 80,200 per intervento medico a 2'50" della settima ripresa.

Campionati europei di lotta libera

Karlsruhe, 6

Nella categoria dei pesi piuma l'italiano D'Amico, avendo subito due sconfitte è stato eliminato, nel secondo incontro l'«azzurro» è stato battuto per atterramento in 4'59" dal sovietico Tedeev. Gli italiani Vescovi (welter) e Marcheggiani (medi) si sono invece qualificati per il turno successivo. Nella seconda eliminatoria Vescovi ha battuto il belga Pauweles per atterramento in 1'55" e Marcheggiani ha superato lo svedese Antonsson per atterramento in 3'58".

Vincenzo Grassi (mosca) ha subito due sconfitte: dall'ungherese Celveti nel primo turno e dal polacco Hropp nel secondo. Anche Alberti (leggeri) è stato eliminato dopo aver perduto ai punti di fronte all'inglese Stephenson. Due sconfitte ha infine riportato Luigi Chinazzo (gallo), battuto da Patrikov (Bulgaria) e da Dodrimont.

CAMPIONATI INTERNAZIONALI DEI MILITARI

Pugili di 12 Paesi stanno arrivando a Trieste

Giunte ieri quattro rappresentative - La rinuncia della RAU - Al completo la formazione italiana

Corea e Olanda sono le prime rappresentative giunte a Trieste per partecipare ai campionati internazionali di pugilato indetti dal Consiglio internazionale degli sport militari.

Complessivamente giungeranno a Trieste, in rappresentanza di 12 Paesi (la RAU ha rinunciato) 89 pugili. Divisi nelle diverse categorie di peso risultano: 10 pesi mosca, 8 gallo, 12 piuma, 10 leggeri, 10 welter leggeri, 9 welter e 9 superwelter, 8 medi, 7 mediomassimi e 6 pesi massimi.

Domani verranno formate le giurie tecniche e quella d'appello. Quella tecnica deciderà sia le operazioni di peso e sia la designazione degli arbitri. Quella d'appello deciderà sui reclami e contestazioni. Lunedì mattina verranno fatti i sorteggi per gli accoppiamenti. Nella tarda serata di ieri sono anche arrivati i pakistani e i pugili della Costa d'Avorio. Al completo in tutte e dieci le categorie di peso si presenteranno oltre all'Italia, la Germania occidentale e gli Stati Uniti. Con otto atleti seguono la Costa d'Avorio, la Spagna e la Tunisia. Infine, nella squadra italiana boxerà il peso medio Casati che ai campionati militari svoltisi l'anno scorso a Monaco di Baviera conquistò il titolo.

Operazioni di peso, sorteggio e accoppiamento: lunedì 9 corrente ore 8-11, alla Fiera di Trieste. Operazioni di peso e riunioni commissioni tecniche: martedì 10 corrente ore 8-9.30 alla Fiera; mercoledì 11 corrente ore 8-9.30 alla Fiera; venerdì 13 corrente ore 8-9.30 alla Fiera; sabato 14 corrente ore 8-9 alla Fiera. Cerimonia di inaugurazione: domenica 8 corrente alle ore 16 nella Caserma «Vittorio Emanuele III». Cerimonia di chiusura: domenica 15 corrente mese alle ore 10.30 nella Caserma «Vittorio Emanuele».

Incidenti al termine di Liverpool - Borussia

Glasgow, 6

Alcuni incidenti sono avvenuti al termine della finale della Coppa d'Europa dei vincitori di Coppe di calcio, conquistata dalla squadra tedesca che si è imposta per 2-1 dopo i tempi supplementari. La polizia ha arrestato una ventina di persone le quali compariranno oggi davanti al magistrato.

Gli incidenti sono cominciati quando i giocatori del Borussia sono stati fatti bersaglio di un lancio di bottiglie mentre festeggiavano la vittoria sul terreno di gioco.

Tenta di aggredire tre persone sul ring

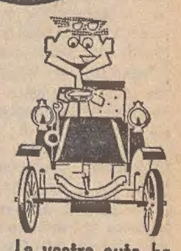
Melbourne, 6

Kimpo Armafio, del Ghana, ha battuto oggi ai punti in dodici riprese l'italiano Gilberto Biondi. Il verdetto è stato accolto da vive proteste dal pubblico italiano presente.

L'allenatore di Biondi, Renato Ruggerio, è saltato sul ring e ha minacciato di prendere a pugni l'arbitro Terry Reilly, Armafio e l'allenatore di Armafio, Ambrose Palmer.



SINUDYNE



La vostra auto ha bisogno di un apparecchio radio.

Perchè non montarlo subito?

È a vostra disposizione il

LEADER AUTORADIO

- Preselezione con 6 tasti.
- Completamente transistorizzato.
- Antenne elettriche e normali.
- Tutte le personalizzazioni per qualsiasi modello di auto.
- Stazioni di servizio ed assistenza in tutto il mondo

Radiomatic AUTO RADIO

Per festeggiare la Mamma...

MON CHÉRI



FERRERO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIA età referenziata offresi governo casa per una o due persone. Cassetta 46910 A, SPI.

MEZZA età offresi prestaservizi tutta giornata disimpegnando tutti lavori, escluso le feste. Cecada, via Rossetti 26, mezzanino, sinistra. 25542 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA stabile referenziata per casa signorile unica persona, alto stipendio, cercasi. Cassetta 47547 B, SPI.

PRESTASERVIZI capace, referenziata, cercasi per Barcola, 8.30-17 oppure 8.30-12.30. Telef. 25274 mattinata. 25460 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata, piccola famiglia, ore 8.30-12, cercasi paraggi via Rossetti. Telef. 50592 mattinata. 46850 B

STABILE e mezzo servizio giovani coniugi cercano. Telefonare 38896. 47715 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTOVETTURA propria, giovane occuperebbesi consegne, incassi, ore serali, scopo arrotondamento stipendio; pretese modeste. Telef. 27714. 46862 C

CUOCA pratica per pensione offresi. Cassetta 25336 C, SPI.

CUOCO pratico pasticceria con referenze offresi. Telef. 66317. 25444 C

EX carabiniere, ventottenne, offresi guardiano notturno diurno. Tel. 71963. 46928 C

PADRE 21enne volonteroso con camioncino proprio offresi a ditta per qualsiasi trasporto. Telefonare 96437. 47639 C

PRATICO attività commerciale media età, presenza, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, croato, nozioni inglese, cerco posto purchè decoroso, per mesi di alta stagione a Grado Klanyscek, Gorizia, via Duca d'Aosta 59. 278 C

PUBBLICITARIO offresi seria ditta interessata incremento vendite. Cassetta 47009 C SPI.

PULITRICE referenziata offresi. Telefonare 39561. 25498 C

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza inglese, francese, sloveno, primo impiego offresi. Cassetta 25486 C, SPI.

SEGRETARIA albergo madrelingua tedesco offresi stagione estiva. Offerte cassetta 47483 C, SPI.

SIGNORINA 16 anni dattilografa assolte scuole commerciali offresi. Tel. 63865. 46728 C

SIGNORINA francese laureata italiano, conoscenza inglese cerca lavoro serio periodo estivo, albergo, negozio, agenzia, traduzioni. Tel. 69073. 25550 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE capacissimo offresi prezzi modici. Tel. 30954. 46884 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 47137 CC

A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio impianti secondo programma in qualsiasi televisore lire 12.000. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5, tel. 93452. 47625 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 47089 CC

PITTORE decoratore esegue restauri appartamenti, applicazione carte pareti. Tel. 93616. 25546 CC

PITTORE offresi prontamente coloriture olio appartamenti; prezzi modici. Telef. 723823. 46904 CC

PITTORE esegue stanze lavabile L. 20.000, tempera 12.000. Telefonare 94100. 46878 CC

STUDIO architettura assume progettazioni, calcoli, arredamento. Tel. 35960. 46854 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. RAGAZZE 15-16 anni assume laboratorio borse, via Lamarmora 5. 25370 D

AIUTO commessa e commessa cercansi per panificio pasticceria. Ottimo trattamento economico. Telefonare 95342. 46694 D

AIUTO commessa 15-18 anni per panificio cercasi. Telef. 90921. 46918 D

AMBULATORIO dentistico cerca ragazza 15-16 anni seria bella presenza, specificare età. Cassetta 47691 D SPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, tel. 38876. 25548 D

APPRENDISTA meccanico quindicenne, cerca per autofficina autorimessa De Carli, via Molino a Vento 65. tel. 93400. 25568 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere, banconiere, ambosessi cercansi prontamente. Bar Achille, viale XX Settembre 34, telefono 96400. 25494 D

APPRENDISTA banconiere cerca torrefazione bar Colombia, via Ghega 19, tel. 37819. 25448 D

APPRENDISTA banconiere cerca Gran Bar Italia di piazza Goldoni 6, tel. 93446. 25446 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni per panificio cercasi. Telefonare 90921. 46918 D

APPRENDISTA meccanico cercasi urgente. Autofficina Fratelli Antonucci, Villan de Bachino 2. 46740 D

APPRENDISTE commesse panetteria cercansi; via S. Lazzaro 5. 46924 D

BANCONIERA bar cercasi stagione estiva Lignano. Tel. 67002. 47709 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo - F. 5762 D

CASSIERA giovane bella presenza pratica ramo pasticceria cercasi. Scrivere indicando età posti occupati e referenze: cassetta 46690 D, SPI.

CERCANSI marito moglie anziani senza figli accudire casa colonica Basso Friuli con appezzamento a vigneto e per allevamento pollame. Cassetta n. 46680 D, SPI.

CERCANSI stiratrici donne e ragazzi principianti per stirare a macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1766 D

CERCANSI: apprendista panettiere 15-16 anni e pasticciere. Panificio pasticceria via Matteotti 52, tel. 93563. 46920 D

CERCANSI lavorante e mezzalavorante sarta donna. Franco, S. Spiridione 10. 47689 D

CERCASI apprendista bar. Telefonare 23549. 25492 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Piazza Goldoni 5, telefono 95060. 46876 D

CERCASI apprendista pittore con patente Ape. Via Rittmeyer 14. 25452 D

CERCASI internista cucina. Presentarsi 12-15, 18-20, Piccolo Mondo, piazza Unità 3. 25484 D

DIRETTRICE per panetteria cercasi ottimo stipendio. Scrivere indicando età posti occupati e referenze: cassetta 46692 D, SPI.

DITTA spedizioni autotrasporti cerca autista patente D/E, militesente, pratico consegne merci città. Offerte con eventuali referenze Cassetta 25538 D, SPI.

IMPIEGATA pratica paghe contributi mezza giornata assume impresa costruzioni. Referenze cassetta 46916 D, SPI.

IMPORTANTE Società assume personale femminile e maschile per impiego organizzato esterno. Dopo breve corso teorico-e prova pratica stipendio iniziale lire 600.000 annue. Benefici INAM. Precisare età, studi percorsi. Cassetta 46762 D, SPI.

INTERNISTA per birreria cercasi. Tel. 731490 dalle 14 alle 17. 25566 D

SIGNORINA pratica ufficio dattilografa, buona conoscenza lingua inglese, cerca ufficio per mezza giornata. Dettagliare offerte Cassetta 25524 D, SPI.

PARRUCCHIERA cercansi, apprendista, mezza lavorante, lavorante. Tel. 68548. 25506 D

SIGNORA giovane, bella presenza, affabile, cerca lavanderia automatica via Foscolo 4. 46922 D

STENODATTILOGRAFA cercasi per negozio abbigliamento. Cassetta 25159 D, SPI.

STIRATRICI a mano e macchina cerca tintoria «La Triestina», Zovenzoni 4. 25149 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTO stanza mobiliata per uomo distinto. Telef. 50868. 46896 F

CAMERA centralissima uso bagno, affitto eventualmente pensione. S. Francesco 2, portiere. 25518 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 25434 F

MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni 1-2 persone. Telef. 35269. 25438 F

STANZA mobiliata affittasi. Belpoggio 7, III. sinistra. 46874 F

G Istruzione L. 40

PROFESSORI impartiscono ripetizioni inglese, italiano, matematica. Telef. 36245 ore pasti. 25428 G

SIGNORINA francese, laureata, impartisce lezioni private e traduzioni, prezzo modico. Telef. 69073. 25552 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI varie posizioni liberi primi giugno: soggiorno, 1-2 stanze, servizi. COLOGNA cucina, 2 stanze, poggiolo, ripostiglio. BROLETTO, cucina, 2 stanze, poggiolo, bagno. FRAUSIN, stanza, cucina. OSPEDALE MILITARE attico, saloncino, 2 stanze, grande cucina, terrazza, servizi. PRONTINGRESSO: COLOGNA, cucina, stanza, poggiolo, servizi. CASTAGNETO: soggiorno, stanza, poggiolo, servizi, box cantina. ALVIANO, cucina, 2 stanze, poggiolo, bagno. AFFITTANSI. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTEROSSO 3. 71 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-4 stanze, prezzi modici da 20.000 in poi, zone diverse, costruzioni vecchie e nuove. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 25574 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti ogni comforts zone: Viale, Flavia, Revoltella, Istria, S. Giacomo, Locchi, Coroneo. (Pomeriggio aperto). 25480 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000, poche spese. Amministrazione Crispi 9. 25562 I

APPARTAMENTO in palazzina ROSSETTI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 25570 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 , 730344, pomeriggio aperto. 25570 I

CAMERA cucina 9000; 2 camere cucina 15.000 per anziani; 3 camere cucina 30.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 25532 I

MAGAZZINETTO deposito oppure per auto in corte affitto. Telefonare 50868. 46896 I

PALAZZO signorile rinnovato centrale, ascensore, appartamento 4 stanze, accessori, da restaurare, affittasi 1.o luglio; cercasi combinazione per spese lavori. Cassetta 25522 I, SPI.

SOLEGGIATISSIMO nuovo vista mare, ascensore poggiolo 2 stanze soggiorno cucinino stanzino bagno, affittasi 40.000. Via delle Querce 14/2, telef. 25550. 25466 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 47441 L

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno moderno cerco affitto. Cassetta 25432 L, SPI.

APPARTAMENTO 4, 5 stanze accessori moderni, cercano affitto distinti, abitazione, ufficio. Cassetta 25558 L, SPI.

APPARTAMENTO oppure casetta cercano distinti affittanza Cassetta 25554 L SPI.

APPARTAMENTO circa 120 mq. con giardino o terrazza cercasi affitto; tel. 67092. 25578 L

CERCASI affitto appartamento 1 stanza soggiorno cucinino e servizi, fino giugno. Tel. 65396.

CERCO appartamento in affitto 2 stanze comfort. Tel. 95500, 13-15. 25528 L

CERCO stanza più servizi, indipendente. Monfalcone o Gorizia. Cassetta 999999 L, SPI.

MAGAZZINO uso elettrauto cercasi affittanza minimo 50 mq. Scrivere cassetta 25472 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

ANTICHE stampe, libri, manoscritti, orologi, anello brillantini, altro, vendonsi occasione. Telefonare 68605. 46926 M

CONDIZIONATORE CGE HP 1,5, RF 6012 orizzontale nuovissimo vendesi. Telef. 733257 antimeridiane. 47719 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, corso del Popolo 25. 47349 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 60

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassetti pronto soccorso di legge azienda varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella C, SPI, Milano. 5842 P

IMBALLAGGI cartone ondulato, importante industria carattere nazionale cerca qualificati agenti di vendita per le province di Trieste e Gorizia. Inviare dettagliato curriculum a Casella C, SPI, Milano. 5824 P

SOCIETA' commerciale sede Milano grossista utensilerie lavorazione legno metalli cerca agente residente luogo proprietario automezzo discreta cultura generale per vendita esclusiva alle rivenditori zona Trieste, Friuli e Venezia Giulia. Manoscritto referenze pretese casella C, SPI, Milano. 5841 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. RATE: 1100 export '61; 600 D '61; 500 D '64 fine; 600 '55, '57. '58, '59; 600 furgone '59; 600 70.000: 500 C 45.000; Dauphine '61. Nordio 9. 25540 Q

(Continua in 14.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, scrivanie, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 25235 NN

A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, orologi, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 25195 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine, grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ATTENZIONE: svendo cucine formica, modelli, prezzi, imbattibili. Crispi 51, falegnameria. 46738 NN

CUCINA occasione con tavolo formica vendesi, via Giulia 23, corte. 46672 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN

MATRIMONIALI, cucine bellissime, prezzi veramente bassi, risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 47721 NN

STANZA pranzo, grande, antica, vendesi magazzini Exner, visitare sabato dalle 15 alle 17 via Boccaccio 31. 25560 NN

INNOCENTI

MINI MINOR 850

☐ UN FENOMENO DI SPAZIO
UN FENOMENO DI ECONOMIA
UN FENOMENO DI PRATICITA'



Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, presso le Commissionarie:

Soc. r. l.
«FILOTECNICA GIULIANA» - TRIESTE
via Imbriani n. 16, telefono 36-613.

Ditta MARIO PERIN - MONFALCONE
via Duca d'Aosta, Condominio Brunetta, telef. 73-506.

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM



777
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabasette. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI DI LUSSO in palazzine con parco e vista panoramica zone Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO appartamenti pronto ingresso due stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

LOCALI D'AFFARI pronto ingresso.

MANSARDE in centro città pronto ingresso.

Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa, via Diaz 7
Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONE DI MCNAMARA IN SEDE DI COMMISSIONE PARLAMENTARE A WASHINGTON

Ridotta dagli Stati Uniti la «ronda atomica» volante

Il fatto è stato giustificato con l'aumentata capacità di avvistamento degli impianti radar Trecento bombardieri giganti «B-52» sono pronti comunque a levarsi in volo in 15 minuti

Washington, 6

Il Ministro della Difesa Mc Namara ha rivelato, in un rapporto alla Commissione stanziamenti della Camera, che è stata attuata una «riduzione» della ronda permanente di superbombardieri atomici dello «Strategic Air Command». Questo centro, con sede ad Omaha, nel Nebraska, dirige le forze nucleari strategiche di bombardieri e missili degli Stati Uniti, in collegamento con le reti radar, fra cui quella avanzata dell'Alaska per l'avvistamento di missili in viaggio sulla rotta polare. McNamara non ha precisato l'entità della riduzione, ma sembra che questa abbia alterato la continuità della ronda, che in passato registrava la presenza permanente di aerei muniti di bombe nucleari sulle rotte che conducono ai principali obiettivi di una guerra potenziale con l'Unione Sovietica.

Il Segretario alla Difesa, nel rapporto svolto qualche tempo fa e pubblicato oggi, spiega che la ronda costante nel cielo condotta per cinque anni non è più necessaria ora perchè: 1) il preavviso consentito dalla capacità di avvistamento della rete radar è aumentato al punto da consentire il levarsi in volo degli aerei incaricati di un contrattacco; 2) l'importanza degli aerei da bombardamento è sensibilmente diminuita rispetto a quella dei missili intercontinentali.

Un portavoce dello «Strategic Air Command» di Omaha ha dichiarato questa sera ai giornalisti che la capacità di intervento della flotta di superbombardieri atomici non è stata ridotta a causa del diradarsi delle pattuglie. I giganteschi bombardieri sono pronti a levarsi in volo anche per azioni dimostrative di presenza nel cielo, quali sono state condotte in periodi di crisi, l'ultima volta durante il confronto per i missili cubani.

Nei circoli di Washington si rileva d'altro canto questa sera che psicologicamente la misura sembra rendere più «statico» il fronteggiarsi costante a distanza delle forze strategiche americane e sovietiche, rispetto al tempo della fase acuta della guerra fredda. Non che lo «Strategic Air Command» sia stato messo in naftalina, ma la misura resa pubblica da McNamara ne sdrammatizza indubbiamente la funzione. La stampa serale di Washington formula anzi la previsione di critiche parlamentari specie da parte dei sostenitori di un perdurante ruolo chiave dei bombardieri, che McNamara intende invece far inchinare al predominio dei missili. Nella sua testimonianza, inizialmente tenuta segreta, il Ministro della Difesa ha riferito che i capi di Stato Maggiore si sono opposta al programma di riduzione. Mc Namara non ha precisato l'entità residua delle pattuglie in volo. Egli ha dichiarato che il 50 per cento della forza di 600 bombardieri «B-52» resterà in assetto di decollo in modo da poter prendere il volo in 15 minuti, con ampio margine rispetto al preavviso di 30 minuti che viene dato dalle moderne reti radar che cingono l'area Nord-Americana.

La ronda permanente fu istituita nel 1961, al tempo del «Missile GAP», il distacco a vantaggio della Russia nella disponibilità di missili intercontinentali. Il sistema di permanenza in volo a rotazione dei superbombardieri è costato una media di 103,9 milioni di dollari all'anno, pari a oltre 60 miliardi di lire. Le nuove misure consentiranno una riduzione di 63,6 milioni di dollari annui. Cinque anni fa, gli Stati Uniti facevano affidamento soprattutto sui bombardieri quali vettori di bombe atomiche, non possedendo che una ridottissima flotta di missili «Atlas». Il Presidente Kennedy avviò il programma per superare il «Missile GAP». Oggi gli Stati Uniti hanno 900 missili intercontinentali tutti sistemati in basi sotterranee, oltre ai 575 missili dei 36 sottomarini Polaris e i bombardieri possono assumere un ruolo secondario.

EX CARABINIERE MUORE alla «roulette russa»

Siena, 6

Un giovane, forse facendo il gioco della «roulette russa», si sarebbe ucciso con un colpo di pistola al capo. Secondo gli inquirenti, è questa, almeno, una delle ipotesi che potrebbero spiegare la morte del giovane, la quale sarebbe avvenuta quindi per una dimostrazione di coraggio, facendo cioè ruotare il tamburo della pistola, appoggiata ad una tempia, senza assicurarsi della posizione in cui si veniva a trovare il proiettile prima di premere il grilletto.

Ieri mattina, a bordo di una «600» in sosta nei giardini pubblici di Siena venne trovato il cadavere dello studente Gianfranco Monchetti, di 24 anni, di Napoli e residente a Roma. Il Monchetti aveva già prestato servizio militare nel corso di carabinieri ed era stato congedato. Il giovane era morto per un colpo di rivoltella alla testa. A Roma è stata rintracciata una ragazza finlandese, Maria Tenkku, di 20 anni, di Helsinki, la quale era stata vista durante la notte precedente al fatto, a Siena, in compagnia del giovane nell'interno dell'auto.

La ragazza avrebbe dichiarato alla polizia che il giovane giocando con una pistola ritenuta scarica, e facendola roteare nel dito indice della mano alla maniera dei cow boy, aveva fatto partire accidentalmente un colpo che lo aveva raggiunto alla testa. Di fronte alla tragiche conseguente del gioco, sia la ragazza che un altro amico che si trovava nell'auto — Dino Ferrari, di 36 anni, rappresentante, residente a Siena — fuggirono presi dal panico. La Tenkku e il Ferrari saranno denunciati per omissione di soccorso.

SARA' ROBA DA NABABBI il supersonico «Concorde»

Parigi, 6

Probabilmente, il «Concorde», l'aereo di linea supersonico costruito con progetto comune da inglesi e francesi, diverrà un aereo di lusso, accessibile solo ai passeggeri facoltosi. Lo ha fatto capire questa sera il Ministro Edgard Pisani nel corso di un ricevimento. Egli ha detto che ci si attende per il «Concorde» un costo di esercizio di circa il 30 per cento superiore a quello degli aviogetti subsonici. Di conseguenza, i voli costeranno di più.

Il «Concorde» dovrebbe effettuare il primo volo nel febbraio del 1968, mentre il servizio normale di linea dovrebbe cominciare nel 1971. L'aereo porterà 130 passeggeri da New York a Londra in tre ore. Per il momento non è possibile dire se la dichiarazione di Pisani abbia voluto costituire una correzione di precedenti valutazioni del costo di esercizio dell'aereo. La Sud Aviation Française e la British Aircraft Corp. che costruiscono l'aereo avevano annunciato che il costo d'esercizio orario sarebbe stato più elevato ma per effetto delle altissime velocità il costo per miglio sarebbe risultato più basso.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Varsavia — Questa telefoto captata in Polonia mostra una postazione di missili nordvietnamita

IN MERITO ALLA LETTERA AI VESCOVI TEDESCHI

Wyszynski: «Non ebbi mai pressioni dal Vaticano»

L'affermazione in una lettera di smentita alle accuse di un settimanale del regime

Varsavia, 6

«Nè Pio XII, nè Giovanni XXIII o Paolo VI, e nessun membro della Segreteria di Stato (vaticana) hanno mai tentato di sottopormi a pressioni politiche o di impormi direttive di natura politica»: così scrive il Cardinale Primate di Polonia Stefan Wyszynski in una lettera inviata al settimanale comunista «Politika» per smentire un articolo apparso sulla pubblicazione il mese scorso.

Nell'articolo, pubblicato il 9 aprile, «Politika» aveva affermato che sul finire del Concilio ecumenico «la Segreteria di Stato vaticana esortò chiaramente il Cardinale Wyszynski a piegarsi ai desideri dell'episcopato d'oltre Reno» (leggi: episcopato tedesco), che «questa era stata una delle cause» della discussa lettera di perdono e riconciliazione inviata ai vescovi polacchi a quelli tedeschi.

Nella lettera di smentita, pubblicata da «Politika» nell'ultimo numero, Wyszynski afferma: «Poichè sono l'unica persona in grado di sapere, ritengo mio dovere affermare che non è vero che la Segreteria di Stato abbia direttamente o indirettamente fatto una simile cosa... nè vescovi tedeschi non hanno avanzato richieste ai vescovi polacchi». Il porporato aggiunge di ritenere inutile ribattere all'articolo in ogni suo dettaglio «a causa dell'atteggiamento tendenzioso dell'autore... ma il suo commento su quanto sono venuto dicendo è così dannoso alla normalizzazione delle relazioni tra Santa Sede e Polonia che ho ritenuto in coscienza fosse mio dovere dare testimonianza alla verità».

La lettera è accompagnata da una lunga risposta dell'autore dell'articolo di aprile, Ignacy Krasicki, corrispondente da Roma per la stampa polacca, il quale cita numerose affermazioni apparse su pubblicazioni occidentali per dimostrare che il Vaticano avrebbe influenzato i vescovi polacchi spingendoli ad stione di un altro articolo e conciliante verso i tedeschi. Krasicki aggiunge che probabilmente tornerà a trattare della questione in un altroarticolo e conclude dicendo che la lettera di Wyszynski ha messo in chiaro «che da oggi in avanti, egli deve essere considerato personalmente e pienamente responsabile del disgraziato appello»

BALLERINO POLACCO «sparisce» a Parigi

Parigi, 6

Una misteriosa scomparsa, a Parigi, di un ballerino polacco. L'artista, il cui nome non è stato rivelato, faceva parte della «troupe» di Varsavia «Mazowse», che si esibisce attualmente sulla scena del teatro «Alhambra». Egli ha disertato la rappresentazione di ieri sera, ed è scomparso, lasciando nella stanza d'albergo bagagli e vestiti.

RIMASTI SUL TERRENO 150 GUERRIGLIERI NELL'INTRICO DI BONG SON

DURA BATOSTA PER I VIETCONG STRETTI D'ASSEDIO NELLA GIUNGLA

I superstiti cercano di sfuggire alla spicciolata alla morsa degli americani Harriman: nessuna garanzia fornita dai comunisti per i prigionieri di guerra

Saigon, 6

Dopo tre settimane di relativa calma sul fronte terrestre, una violenta battaglia è divampata nel Sud Vietnam tra unità americane appartenenti alla 1.a Divisione di cavalleria aviotrasportata e un battaglione Vietcong, rinforzato da contingenti nordvietnamiti. Nella zona di Bong Son (450 chilometri a Nord-Est di Saigon), le truppe statunitensi hanno circondato e stretto in una valle tre o quattrocento comunisti che, al momento attuale, non sembrano avere alcuna via di scampo.

La battaglia è cominciata ieri, e si è protratta per otto ore, in una giungla così fitta che nemmeno a mezzogiorno il sole riesce a penetrare attraverso l'intrico di rami, liane e bambù: i Vietcong — sorpresi dall'attacco — solo a prezzo di dure perdite (hanno lasciato sul terreno oltre cento morti) sono riusciti a sganciarsi e a far perdere le loro tracce. Ma, stamane, i reparti americani sono riusciti a riprendere contatto con i superstiti del battaglione Vietcong e i combattimenti sono ripresi. I comunisti hanno perso ancora una quarantina di uomini, e alla fine si sono fatti imbottigliare in una valle, dove sono ora circondati da tre lati. Gli americani hanno subìto negli scontri — a quanto si afferma a Saigon — perdite «lievi».

Ora, i reparti statunitensi stanno procedendo a un cauto rastrellamento della zona, cercando di sorprendere i nemici prima che essi riescano a filtrare ancora una volta alla spicciolata tra le maglie degli assedianti; in effetti, l'unica via di salvezza per i Vietcong sembra essere quella di fingersi innocenti contadini del luogo (la zona di Bong Son è oggetto di un intenso sfruttamento agricolo, che cerca di strappare terra coltivabile alla giungla); gli americani hanno tratto in arresto oltre trecento elementi sospetti, il che significa che i Vietcong si stanno già «mimetizzando» e disperdendo tra i coltivatori locali.

Con il ritorno del bel tempo, intanto i caccia-bombardieri americani hanno ripreso in pieno l'offensiva contro il Vietnam del Nord. Nelle ultime 24 ore, gli aerei dell'Aviazione e della Marina hanno compiuto 48 missioni, attaccando principalmente le vie di comunicazione e i depositi di petrolio nelle regioni meridionali del Paese.

Le possibilità di uno scambio di prigionieri di guerra americani e nordvietnamesi sono state nel frattempo esaminate, a Ginevra, nel corso di un colloquio fra il rappresentante speciale del Presidente Johnson, Averell Harriman, e il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, Samuel Gonard. Prima di ripartire dalla città svizzera, Harriman ha dichiarato di essere molto grato per gli intensi sforzi compiuti dalla Croce Rossa al fine di garantire l'osservanza delle convenzioni internazionali per la tutela degli americani prigionieri del Vietnam del Nord e del Vietcong. Finora, purtroppo — ha rilevato — non è stato possibile ottenere nessuna precisa assicurazione da parte comunista, e neanche un elenco completo dei prigionieri. Al contrario, ha sottolineato Harriman, gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud osservano le convenzioni e fanno visitare i prigionieri in loro mano ai funzionari della Croce Rossa.

Per quanto si sa attualmente, i comunisti non intendono assumere nè fornire precisazioni e notizie nè garantire che i prigionieri americani ricevano lettere e pacchi, anche se talora alcune lettere sono giunte, attraverso complicati itinerari, ai 33 prigionieri accertati. Da segnalare che il Vietcong, pur respingendo ogni tentativo di controllo della Croce Rossa, ha detto che tratta «umanamente» i prigionieri americani. Harriman, infine, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono sempre pronti ad appoggiare ogni iniziativa in questo campo e a studiare la possibilità di uno scambio di prigionieri, a cui però i comunisti non sembrano per ora interessati.

SPIACEVOLE SORPRESA PER LA MOGLIE ITALIANA DEL «RE DELL'AUTO»

Gioielli per trenta milioni fatti sparire a Cristina Ford

Durante una sua assenza gli inafferrabili «ladri dei ricchi» hanno agito Negli Stati Uniti furti del genere costituiscono il collaudo di un livello sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Cristina Vettore, la seconda moglie di Henry Ford, ha avuto la prima sorpresa dei ladri nella sua casa di New York. Nella nottata, i «ladri dei milionari» sono riusciti ad entrare nell'attico dei Ford in Park Avenue e hanno rubato gioielli per un valore di cinquantamila dollari (trenta milioni di lire). Cioè, una collana di perle, un braccialetto e due orecchini di diamanti e qualche altro gioiello che erano chiusi in una busta di pelle nella camera da letto del re dell'automobile. Cristina Vettore ha sposato Henry Ford qualche tempo fa e non aveva mai subito un furto di questo genere. La precedente moglie di Ford, Anne, invece era stata vittima (e non una sola volta) dell'abilità dei «ladri dei milionari», come sono definiti questi misteriosi personaggi della malavita che generalmente attaccano le case dei super-ricchi d'America.

In un certo senso un furto di questo genere è considerato come una «conferma» sociale dei grossi possidenti e benchè per sua natura Cristina Vettore non abbia saputo accogliere con molta disinvoltura il furto, questo avvenimento nel grande attico newyorkese costituisce per lei quasi la accettazione del suo nuovo stato di moglie di uno degli uomini più ricchi del mondo. C'è insomma in Cristina Vettore un misto di sentimenti che vanno dall'ira per i beni perduti al compiacimento dell'avvenuto furto, in un piano sociale che persino qualche ladro può confermare in una società nevrotica e strana come quella dei grandi ereditieri (e loro mogli) americani.

Cristina Vettore era andata ieri sera alle sette a un «party» riservato alla gente del suo mondo: sfilata di mode femminili stravaganti, donazioni di assegni di almeno tre zeri, accordi per altre manifestazioni simili che fondono mondanità e carità in un perfetto cocktail. Da quel party, la mogie italiana di Henry Ford («c'è un italiano nel vostro futuro», è lo slogan americano per la famiglia Ford dopo l'avvenuto matrimonio con la milanese Cristina Vettore e la battaglia fra Henry Ford e l'ex-moglie per accaparrarsi i domestici italiani che fino ad allora avevano condiviso), è rientrata nella casa di Park Avenue all'una di notte. Era sola, perchè suo marito è impegnato a Washington nel battersi per evitare che la polemica sulla sicurezza dell'automobile si trasformi in una 'legge rigida e invalicabile per le ditte di Detroit.

Arrivata a casa con l'ascensore privato, Cristina Vettore non si è subito accorta del furto. E' stato soltanto quando ha voluto rimettere a posto i suoi gioielli (quelli che aveva addosso per il Party) che la sorpresa è scoppiata come un tuono violento, la borsa di pelle fiorentina era vuota, cinquantamila dollari di perle e diamanti erano scomparsi con i misteriosi ladri dei milionari. Telefonata alla polizia, affannose corse per bloccare ipoteticamente i ladri, le solite ritualità, insomma, di queste occasioni, ma le speranze di riavere i gioielli indietro sono scarse, ovviamente.

Appena suo marito ha saputo della sgradita sorpresa, ha voluto correggere l'amaro con un goccio di dolce: ha telefonato a una famosa gioielleria e ha chiesto che alla moglie italiana fosse mandato a casa, nel più breve tempo possibile, la copia esatta di ciò che non possedeva più. Il prezzo? Da quando quei gioielli furono fatti a oggi tutto è aumentato. Più di cinquantamila. Ma tutto sommato non è questo particolare che può preoccupare Henry Ford, re dell'automobile.

Stelio Tomei

PRESENTATO DAL MEC il piano quinquennale

Bruxelles, 6

E' stato presentato oggi alla stampa il primo programma quinquennale di sviluppo economico del Mercato comune. Elaborato da un comitato di esperti presieduto da Wolgram Langer, segretario di Stato tedesco agli Affari economici, sotto il patrocinio di Robert Marjolin, e dalla commissione della CEE, il piano copre il quinquennio 1966-1970.

Il programma, detto di «politica economica a medio termine», analizza l'attuale situazione economica del Mercato comune e stabilisce un principio base: la CEE «lavora» attualmente quasi al limite della sua massima capacità produttiva. E' questa una situazione pericolosa perchè non consente un rallentamento senza che da ciò derivi automaticamente l'inflazione.

La soluzione possibile — secondo il programma — è una sola: da una parte aumentare l'offerta di prodotti, dall'altra mantenere la domanda di questi prodotti entro limiti ragionevoli.

Il programma definisce quattro obblighi principali: 1) accrescere le esportazioni; 2) a questo fine è necessario un aumento rapido e ingente degli investimenti produttivi; 3) accrescere le spese pubbliche per l'infrastruttura economica e sociale; 4) per fare ciò è necessaria per lasciare il mercato finanziario a disposizione degli investimenti privati, una limitazione del consumo privato.

Tuttavia, anche se questo programma può apparire austero, il consumo privato aumenterà nei cinque anni del 3,3 per cento per anno e per abitante, ciò che corrisponde a raddoppiare il livello del consumo in venti anni. La produttività avrà un ritmo di incremento più rapido: la differenza tra i due ritmi di incremento creerà un importante potenziale di investimenti, generalmente necessario, ma obbligatorio per la CEE a causa di una scarsità di manodopera.

«Quali che siano le divergenze di ideologie nella CEE — ha detto Marjolin nel presentare alla stampa il piano — l'elaborazione di questo programma ha dimostrato soprattutto che gli atteggiamenti di fatto degli stati membri sono molto vicini, che tra la Germania liberale e la Francia pianificatrice la differenza è in realtà molto piccola, se non inesistente».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DOPO VENTIDUE ANNI DI RICERCHE IRTE DI DIFFICOLTA'

Non ha più alcun mistero l'«ormone della crescita»

Individuata la struttura di 188 molecole di aminoacidi Si potranno correggere molte alterazioni dello sviluppo

Berkeley, 6

Un gruppo di ricercatori dell'Università della California è riuscito, dopo 22 anni di ricerche, a fare piena luce sulla struttura chimica dell'ormone che controlla la crescita dello organismo umano. La scoperta viene considerata un passo avanti di eccesionale importanza nella conoscenza dei complessi, e per molti versi misteriosi, fattori che entrano in gioco nella crescita e potrà avere importanti applicazioni pratiche.

L'ormone in questione, denominato HGH (dalle iniziali di Human Growth Hormone, ormone della crescita umana), è il più complesso di tutti gli ormoni che la scienza sia finora riuscita ad analizzare completamente. Esso è composto da 188 molecole di aminoacidi unite in un ordine che gli scienziati della «University of California» sono riusciti ad individuare. Dal punto di vista medico, la scoperta schiude la possibilità di controllare i difetti dell'accrescimento nei bambini. L'ormone HGH potrà probabilmente essere impiegato anche per correggere alterazioni localizzate della crescita, ad esempio nel caso dell'insufficiente sviluppo del petto nelle donne.

La scoperta è stata annunciata nell'organo della Società chimica statunitense da un gruppo di ricerca comprendente il dott. C. H. Li, il dott. Wan-kyung Liu e il dott. Jonathan Dixon.

Il dott. Li e i suoi colleghi avevano isolato per la prima volta l'ormone della crescita nel 1944 in animali di lavoratorio. Dodici anni dopo lo avevano isolato nell'uomo e da allora avevano cominciato ricerche per accertarne la struttura chimica. Le ricerche sono state rese particolarmente difficili dall'impossibilità di disporre adeguate quantità dell'ormone. Occorrono 5000 ipofisi umane per ottenere circa quattro grammi di ormone allo stato puro.

Otto marinai peruviani morti in una collisione

Lima, 6

Viene annunciato ufficialmente che otto marinai di un peschereccio peruviano sono morti e altri quattro sono rimasti feriti quando la loro imbarcazione è affondata dopo una collisione con un mercantile di 11 mila tonnellate.

APPROVATO ALL'UNANIMITA' IL BILANCIO CONSUNTIVO 1965

Quattro miliardi e mezzo gli utili della Monteshell

Il massimo rendimento degli impianti sarà ottenuto entro un triennio con il completamento dei cicli produttivi - Ottime previsioni per il '66

Milano, 6

Si è tenuta oggi, sotto la presidenza del dott. Carlo Faina, la assemblea della Monteshell Petrochimica S.p.a. che ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1965, chiuso con un utile di 4.509.393.438 lire, dopo avere assegnato 10.175 milioni ad ammortamenti. Tale utile, dedotte le assegnazioni statutarie, permette la distribuzione di un dividendo di 25.000 lire alle 120.000 azioni privilegiate da nominali 500.000 lire e di 7.000 lire alle 180.000 azioni ordinarie sempre da nominali 500.000 lire.

La relazione del consiglio, dopo aver ricordato che col 31 dicembre 1965 la società ha chiuso il suo primo esercizio esteso a un intero anno di attività, afferma che esso «è stato un anno impegnativo che ha comportato l'esame di molteplici problemi e che si chiude con risultati incoraggianti». La relazione aggiunge che i programmi produttivi «formulati in via preventiva sono stati ampiamente realizzati» e che si sono «conseguentemente ottenuti sensibili miglioramenti nei rendimenti e nei costi sia per la maggiore utilizzazione degli impianti sia per l'aumentata efficienza delle lavorazioni». In particolare, nello stabilimento di Brindisi una prima serie di impianti ha ultimato il rodaggio ed è progressivamente entrata in produzione.

L'obiettivo fondamentale della società — aggiunge ancora la relazione — rimane il completamento di tale stabilimento e dei suoi cicli, così da equilibrare con lavorazioni adeguate il potenziale produttivo. In questo esercizio — aggiunge poi la relazione — non si è dato l'avvio a importanti investimenti ma si è definito un programma di sviluppo che porterà nel prossimo triennio lo stabilimento al suo previsto rendimento economico.

La relazione osserva quindi che i favorevoli risultati ottenuti si devono non soltanto a una migliore disposizione dei mercati, ma anche al continuo miglioramento qualitativo della produzione, all'introduzione di nuovi tipi, all'accresciuta efficienza dell'assistenza tecnica alla clientela, alla ricerca di nuove applicazioni, nonchè a una notevole attività pubblicitaria.

Esaminando le principali voci del bilancio si rileva che le «immobilizzazioni» aumentano di 2.700 milioni di lire a 197.842 milioni. Soprattutto per nuovi impianti e macchinari. La voce «merci» passa da 21.467 a 19.113 milioni di lire, mentre i «crediti» ammontano complessivamente a 18.473 milioni, con un aumento di 1.887 milioni. Nel passivo si rileva che i «debiti correnti» sono diminuiti di 13.034 milioni ed esaminando il conto perdite e profitti si rileva che i «ricavi vendite» ammontano a 70.300 milioni contro 34.220 dei sette mesi dell'esercizio 1964.

†

E' cristianamente spirato il
DOTT.
Remo Zuliani

Lo annunciano ad esequie avvenute: i genitori, la sorella BRUNA col marito dott. SILVIO MAZZOLA, i loro figli e la signorina ANNIE SCHWALM.

Gorizia, 7 maggio 1966.

(Preschern, tel. 91-55)

I nipoti MARGHERITA, GIULIANA, ROBERTO MAZZOLA ricorderanno sempre il Caro
zio Remo
esempio di altruistica bontà e comprensione umana.

Gorizia, 7 maggio 1966.

Preschern, tel. 91-55)

† E' mancata il 6 maggio all'affetto dei suoi cari
Caterina Benussi nata Gogala

Ne danno il triste annuncio il marito OLIVIERO, la figlia LIDIA con il marito ENRICO GONELLA PACCHIOTTI, i nipotini PAOLO e UMBERTO, il fratello GIUSEPPE, le cognate ed i parenti tutti.

Si ringraziano, per le premurose cure prestatele, il primario prof. LUCIANO LOVISATO, i medici, le suore, le infermiere e il personale della II.a chirurgica, della II.a medica e della sezione paganti dello Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente
Giovanni Moratto
di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli FAUSTO e GIANFRANCA, la nuora, il genero ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 c.m. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri serenamente il nostro caro papà
Lorenzo Trento

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini LUISA, FULVIO, SILVANO e LORENZO, il fratello MARIO, i parenti residenti in Istria e le famiglie NERINA FAZIO, ROSETTA TIBERIO, MARIO e GIOVANNINA ALESSIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†
Il 5 corrente si è spento
Luigi Volpato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la madre LUIGIA, la moglie MARIA, i figli LUIGI, ONDINA e SILVANA, il fratello PIETRO, le nuore, i generi, ed i nipoti.

Un particolare ringraziamento va da al dott. Reis, al dott. Pini, e al personale del Reparto.

† Il 5 maggio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Di Chito

Lo piangono la mamma, i fratelli MARIA e FRANCO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†
Giovanna ved. Vatta

si è spenta addì 6 corr. lasciando nel dolore i figli ATTILIO, MARIO, GIORDANO e BRUNO (assenti).

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I funerali della defunta
Ida Lorenzutti v. Depase
avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni anzichè dalla Maddalena come comunicato sul «Piccolo» di ieri.

La moglie EMMA e la figlia ANTONELLA, profondamente commosse per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al loro caro
Bruno Conte
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

In suffragio dell'anima eletta di
Anita Besson
lunedì 9 corrente, alle ore 8.30, nel trigesimo della Sua dipartita, sarà celebrata una S. Messa nella chiesa del S. Cuore di Gesù, in via del Ronco.

ERRATA CORRIGE
Nel ringraziamento pubblicato nel «Piccolo» di ieri, per le premurose cure prestate al caro
Ferdinando de Walderstein
leggasi dott. LUIGI FAVOTTI e non FOSATTI.



FIAT 600 '55, 95.000; visibile piazza S. Francesco, TS 21154, tel. 30527. 25514 Q

FIAT 1500 C 1965 beige come nuova privato vende 950.000. Telefonare 30285. 46858 Q

GIULIA 1300 '64, perfetta, vendesi causa partenza lire 980.000. Rivolgersi via Cicerone 4/a. 5 Q

LANCIA commissionaria San Francesco 46, vasto assortimento vetture occasione tutte le marche e modelli a comode condizioni di pagamento. 25240 Q

M.G. berlina tipo lusso, ottima, unico proprietario vendesi condizioni via Giulia 23. 46672 Q

N 500 fine '60 perfetta, portabagagli, L. 200.000. Tel. 25182 dalle 13 alle 14. 47695 Q

OCCASIONE privato vende Cortina 63. Strada del Friuli 206/2. 47723 Q

PERMUTO con altra vettura 2300 S coupé del 63. Tel. 68120. 25442 Q

TOPOLINO C, vendo. Distributore Vecal, Piccardi 46 ore 8-13 15-19. 25516 Q

VENDESI 600 Fiat perfetto stato unico proprietario treno gomme nuove. Telefonare 50426 nel pomeriggio. 46848 Q

VENDONSI occasione Giulia 63, Fiat 1500 62, 103 D 63. Officina Lava, via dell'Istria 210, telefono 811376. 46868 Q

1100 D '63, ottimo stato, vende privato. Visitare officina via Carnaro 41, tel. 726301. 46930 Q

1100 D '63, bicolore vendesi, carrozzeria, motore perfetti. Rivolgersi distributore Esso. Baiamonti. 25576 Q

1100/103 del 53 una sola volta revisionato motore con radio vende privato. Telef. 91627. 46894 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ACQUISTO licenza oli e vini anche rionale. Cassetta n. 25151 R, SPI.

CEDESI causa malattia bar sito zona marina, completo arredi nuovi, bene avviato, senza eccessive spese personale dipendente, fornito licenze alcoolici e super nonchè buffet. Specificare offerte cass. 46870 R, SPI.

PRESTITI a persone improtestate solvibili ovunque residenti Scrivere Eurofinass, Molino Armi 3, Milano. 5831 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI appartamenti 2 e 5 stanze, prezzi aggiornati, pronta entrata, finiture particolarmente curate, zona centro mutuo ipotecario condizioni pagamento. Immobiliare Rostirolla & C., telefonare al 29682. 46554 S

A.A. ACQUISTASI urgentemente terreno, area fabbricabile oppure stabile da demolire per magazzino e mostre. Minimo 600 metri quadrati. Scrivere Cassetta 103 S, SPI.

A.B. ALDISIANO cede mutuo. Visita 14.30-15.30, Mantegna 8 angolo Settefontane, 3 stanze cucina servizi separati centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 25474 S

A.B. ISTRIA, prossimo inizio, appartamenti 1-2-3 stanze comforts moderni, prezzi convenientissimi, adatti investimento. A. G.E.P. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25478 S

A.B. MATTEOTTI 23, II, visita 14.30-15.30, domenica 11-12, vendesi bellissimo appartamento accuratamente rifinito, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 25482 S

A.B. SAN Giacomo (giardino Pontini) costruzione stabile panoramico soleggiato, 1-6 stanze terrazze centralnafta ascensore; facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25476 S

APPARTAMENTINO 55 mq. zona Coroneo, nuovo, tranquillo, vendesi. Tel. 67092. 25578 S

APPARTAMENTO moderno soleggiato 3 stanze bagno cucina ripostigli riscaldamento autonomo vendesi occasione. Telefonare 95172 dopo ore 10. 46936 S

CASETTA 2-3 stanze o condominio acquisto contanti. Cassetta 25556 S, SPI.

CASA rustica stupenda vista mare grande orto occasione vendo. Tel. 68242, 66030. 25141 S

MONFALCONE appartamento centrale nuovo, facilitazioni pagamento occasione vendesi. Telefonare 35180. 25215 S

OCCASIONE vendesi appartamento vista mare Bibione. Telefonare 57541 Udine. 5837 S

PANORAMICO centro, 2 stanze cucinetta doccia uso giardino, vendo. Telef. 70159 mattinata. 25464 S

TRE camere cucina camerino poggioli, vuoto, vendiamo 4 milioni. Agenzia Foscolo 4, I p. 25532 S

VENDESI mq. 4500 terreno progetto approvato 115 appartamenti. Scrivere Cassetta 15/B SPI, Udine. 5822 S

T Villeggiature L. 70

LIGNANO Sabbiadoro affittasi giugno appartamento centralissimo lungomare, ogni comodità. Tel. 23267 lunedì. 8613 T

OPICINA, Monrupino, Basoviza, coniugi soli cercano estate piccolo appartamento tranquillissimo, verde. Tel. 61254 dopo le 13.30. 46932 T

OPICINA signora cerca stanza per stagione. Cassetta 25534 T, SPI.

RONCEGNO Alpi trentine 550 m. ottimo clima, bagni ferruginosi. Albergo Savoia molto curato, familiare, giardino, 3200-3500 tutto compreso giugno settembre. 5784 T

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano.

NESSUNO COME NOI

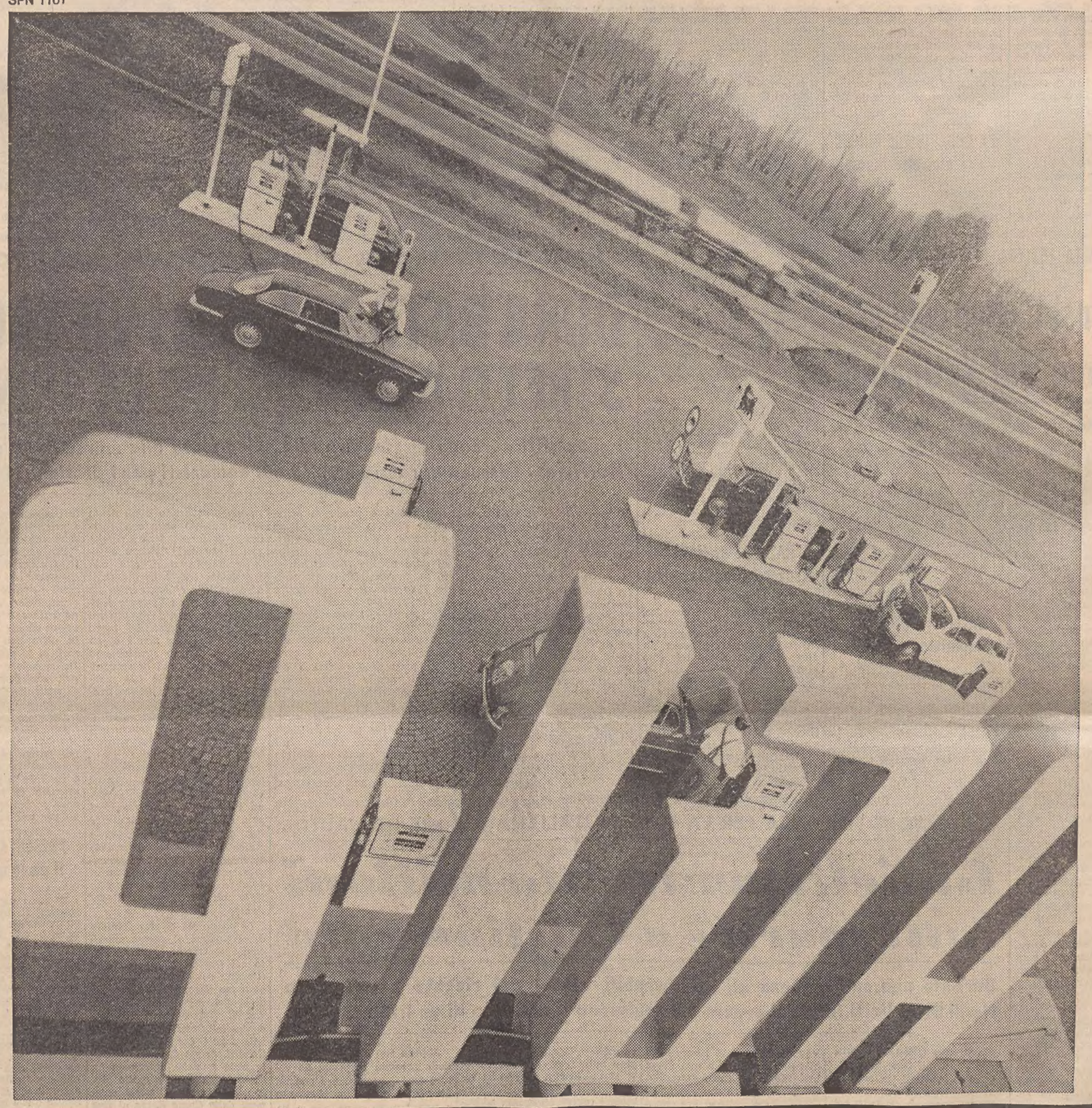
VUOLE QUELLO CHE VOI VOLETE: ASSISTENZA SCRUPOLOSA, OSPITALITA' CORDIALE

PER QUESTO VI DIAMO

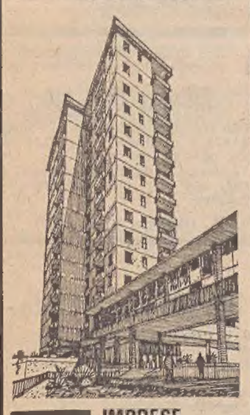
SERVIZIO AGIP

IL COMPAGNO SICURO PER OGNI VIAGGIO

SPN 1101



dott. ing.
G. CANARUTTO
M. CIVIDIN
A. ROSENWASSER



I.R.C. IMPRESE D' COSTRUZIONI RIUNITE (s. n. c.)

COMPLESSO EDILIZIO VIALE dell'IPPODROMO

APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA — RIFINITURE ACCURATE — COMFORTS MODERNI — IMPIANTO CENTRALE D'ACQUA CALDA

QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA

Prenotazioni presso l'Ufficio Vendite I.R.C. VIA ARMANDO DIAZ N. 7 TELEFONO 29474

L'ufficio è a disposizione dei sigg. Clienti con orario: 9-12 e 16-19 - SABATO: 9-12

LEMON LIZ *

nuovo prodotto

RECOARO

GINGERINO
ACQUA BRILLANTE
GINGER SODA
BITTER ANALCOOLICO
ARANCIATA
CHINOTTO
BOLDINA SODA
SODA WATER

ACQUA OLIGOMINERALE
LORA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
21.40	A	Poggioreale